



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea (*vecchio ordinamento, ante D.M. 509/1999*)

Corso di Laurea specialistica
(*ordinamento ex D.M. 509/1999*)

Corso di Laurea magistrale (*ordinamento ex D.M. 270/2004*)

in Lingue e istituzioni economiche e
giuridiche dell'Asia e dell'Africa
Mediterranea.

—

Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

Tesi di Laurea

Relazioni tra lo Stretto di Taiwan: il caso di ECFA.

Relatore

Ch. Prof.ssa Valeria Zanier

Correlatore

Ch. Prof.ssa Laura De Giorgi

Laureando

Matteo Bizzocchi
Matricola 808659

Anno Accademico

2011 / 2012

序言

近来全球化现象使世界上所有的国家都融入国际经济合作圈，增加国家与国家之间互动，而且把每个国家引入更复杂相互关联国家关系状态。目前国际的情势是由经济，历史，政治和文化等因素组成的，这些因素往往会形成密切地区跟地区的关联关系。

这一些关系就是组成自由贸易区的基本条件。近年来自由贸易协定的展开增长得越来越快，这种协定是指出签署国家同意消除关税，贸易配额和优先级别，它的目的就在于消除贸易壁垒，促进经济一体化，允许该货品与该服务在签协国家内自由流动。

从这个角度来看海峡两岸经济合作架构协议(以下简称ECFA或海峡协议)就是中国大陆与台湾关系之间的一个普遍协议反正它在两岸关系情况下带来了很大的改变性。ECFA不仅跟经济有关，因此，本论文除了分析关于海峡协议主要经济方面的内容，本论文还对所有关于海峡协议的主要方面及结果进行分析和客观评价。

台湾百周年纪念日时，我通过大学交换学生计划，因此有机会赴台湾留学。

在台湾辅仁大学留学时我接触到台湾风俗和文化，而且有机会参加台湾百姓的政治辩论，正是这点引起了我对台湾政治的兴趣，而我也有机会先去观察，接著再参与台湾百姓对政策讨论的热烈讨论。当对与我国不同政治争论的观察者与对话者激起了我的好奇心。台湾政府目前面对的主要问如高龄化，失业，经济危机等，而海峡两岸经济合作架构协议最吸引了我的兴趣。台湾近年的火红话题：海峡两岸经济合作架构协议，已经唤起了大众舆论和两岸媒体的关注，本协议肯定表现两岸情势的一个大变动。

台湾与中国在亚洲地区和国际舞台上是两个非常重要的国家。近几年在世界经济危机和中国崛起的情况下世界上各国家的权力和经济影响力发生了难以预测的大变化。虽然台湾与中国大陆文化都完全是中华文化，但我认为这两地区中有大差别。自八十年代以来，台湾认识了好大经济发展，被称台湾奇迹，这发展领导台湾占世界上最发展国家之一，那个时候中国还不发达的，但是最近中国的崛起使大陆占世界上最有实力的国家之一。

如果在台湾经济第三产业占的比例已超过第二产业的比例，在中国这种变化还没实现，这就显然指出中国发展还没达到发展的高级阶段。拿历史来讲台湾和中国大陆历史中的格局也相当不同的。如果近代历史上台湾经济发展是与民主的巩固一起增长的，中国已采取了另一种模式。这种分开地增长不光影响了台湾海峡的关系，因此，其他世界上的国家也受到了影响。两岸复杂关系的情况持续到最近几年，目前情况似乎平定下来了，好象两岸的关系纳入了一个新阶段，一个拥有顺利互动和和平协商性质的新阶段。

虽然双方之间的关系有许多难解的和无关连的部分，但是台湾和中国大陆一直把政治与经济的事务明确地分开，因此，这种概念一定能促进了双方贸易关系的发展。两岸相互依存的现象从数十年前开始，因为全球经济危机与中国市场的快速扩张，而此现象最近大幅地扩大，并产生了很明显的重大影响。从台湾自主权来看中国与台湾贸易交流的大幅增长，却含有一个令人们感到忧感的问题，台湾向中国的资本、投资、人才等确是单边性的，这种单边性交流的使越来越多台商赴大陆趁中国市场崛起的机会，当然这种情势对台湾经济造成了不少问题，例如提高台湾失业率、减少外国投资、人才外流等，这些只不过是有关向大陆单边性的流动。不能否认中国市场对台湾商人真是有重要性的一个市场，而且台湾经济大部分是依赖出口的，在这种情况下，ECFA除了象征台湾与其他亚洲国家外政策结盟的意图，显然也是许多台湾经济部门的要求，更加上因为最近全球经济危机损害欧洲和美国的消费，台湾出口也受到了负面的影响，就更依赖中国市场。

除了经济因素之外，ECFA也必包括政治和历史重要性，而这最面两项因素正是本论文的起点，本论文的第一个部分，我采用了官方与非官方资源来介绍关于两岸关系最重要的历史大事，并且亦介绍关于两岸主要政策和原则。自上个世纪中以来台湾和中国大陆的关系并不单纯，因为中国国内战，从一九四九年蒋介石撤退到台湾后，两岸的情势及关系非常冷淡，约四十年的孤立状态后到了一九八七年取消戒严后才开始消除紧张的情况，两岸的往来也逐渐热络起来。台湾和中国的现代历史发展方向极为不同，中国发展了一个共产党主义的制度，台湾发展了一个资本注意制度，更加上台湾民主的来临，大大影响了台湾现况和台湾海峡的未来。民进党的执政不仅代表民主巩固过程的完成，另一个方面，再一次紧张了起来而这个情况持续了十年。本情势到二零零八年时，总算产生了变化，马英九总统任期，开启了中国大陆与台湾的关系新合作和和平的阶段，在政治方面，两岸关系总算能重新开始，且成立了空前的沟通和合作关系。从一个历史性的角度来看海峡两岸经济合作架构协议肯定是两岸协议最重要协议之一，从一个较现代角度来看它主要的作用就是补增进湾经济的一个协议，虽然目前台湾的经济还是比较稳定的，但最后几年台湾经济增长率面临了下滑的问题，而海峡两岸经济合作架构协议正是反应渐入危机趋势的一个政策。

最近国家与国家之间的自由贸易区的趋向越来越普及，尤其是在亚洲地区，这种经济一体化的现象更为剧烈，然而最后几十年期在亚洲地区签署了许多经济合作协议，台湾无法主动参与亚洲合作协议会使台湾被边缘化。在这种情况下，台湾未来的经济明显地难得到贸易益处，而对台湾会产生不良的影响，ECFA的签署是振兴台湾经济发展的一剂良药。

介绍推动ECFA签署的主要理由后，本论文的分析开始重视海峡两岸经济合作架构协议的具体内容，在第三章，所谓的具体内容就包括从签署ECFA机构的介绍到每个协议条款的分析。本论文这一部分，除了组成两岸协议十六个条件的分析，也会着重在ECFA的核心，货品贸易早期收获产品清单、服务贸易早期收获部门都是海峡协议最重要的部分。这两份附件文件里面有列出所会收到ECFA自由化的服务和货品，并包括进行双方自由化的相关措施。ECFA主要内容是两岸约定关税的减免与服务交流的允许，介绍双边自由化的收益领域是第三章的主要目标，而我在第三章介绍的关于ECFA的部分措施及程序，为了每个主要条款提出其正确的解释，将举一些例子与具体说明让读者完全明白海峡两岸经济合作架构协议。

本论文最后一章涉及ECFA货品的经济分析，介绍海峡两岸经济合作架构协议与其附件具体内容后，我将关注转到两岸货品减税措施，为了进行这种研究，我从台湾财政部关务署筛选关于货品贸易早期收获产品清单的关税信息。收集了从二零零九年到二零一二年海关相关数据后我用了数个自我设计的格式来进行ECFA货品的分析。之后为了每个货品贸易早期收获产品清单部门，制作相关格式与柱形图，用这种分析方式令我看得到它们三年间的趋势，明白了ECFA各部门的走势后我的研究就更深入了，为了每个货品贸易早期收获产品清单部门的重要产品也进行他详细相关分析，制作相关格式与柱形图来探讨其三年间的趋势。本论文的最后一部分终于涉及中国大陆与台湾的投资交流趋势。

在这篇论文中，我希望能够让读了解清海峡两岸经济合作架构协议的内容和含义。虽然在欧洲本协议尚未被普及，但它肯定会在亚洲中扮演一个非常重要的角色，且为台海问题找到一个初始解决方案。前言最后部分，我想介绍一些我个人的思考，撰写与研究本论文的主题及其相关部分，肯定能增长我对于经济、历史、文化等方面的知识，而我进行的分析，不但能使我更加理解两岸的关系，亦能对于亚洲国家的主要贸易协议和联系有更进一步的认识。海峡两岸经济合作架构协议的研究也令我明白自由贸易协定中的主要机制，并让我更了解实施自由贸易协定对国际贸易的平衡有何影响。

Indice Generale:

Prefazione:	p. II
Introduzione:	p. IX
Capitolo 1:	
Storia del commercio dell'isola di Formosa	p.1
1.1 Periodo coloniale olandese (1624-1661)	p.1
1.2 Periodo del regno Tungning (1661-1683)	p.3
1.3 Periodo coloniale mancese (1638-1895)	p.4
1.4 Periodo coloniale Giapponese (1896-1945)	p.5
1.5 Periodo della Repubblica di Cina (ROC)	p.6
1.6 Periodo taiwanese della Repubblica di Cina	p.7
1.7 Conclusioni	p.8
Capitolo 2:	
Cina e Formosa: dal contesto economico moderno a quello contemporaneo	p.10
2.1 Relazioni tra lo Stretto lungo il corso della storia della Repubblica di Cina	p.10
2.2 Origini della Questione Taiwanese	p.12
2.3 La crisi dello Stretto di Taiwan	p.14
2.4 La questione delle Nazioni Unite	p.15
2.5 Concetti dello stretto: “Principio dell’unica Cina”, “Un Paese, due Sistemi” e la politica dei “Tre no”	p.19
2.6 Relazioni tra lo Stretto in una democrazia consolidata	p.22
2.7 Strategie d’indipendenza	p.28
2.8 Segnali di Riavvicinamento	p.32
2.9 Conclusioni	p.37

Capitolo 3:

Cenni economici sulle due sponde.	p.38
3.1 Introduzione macroeconomica delle due sponde	p.38
3.2 Cenni sul settore primario taiwanese	p.45
3.3 Struttura industriale taiwanese	p.47
3.4 L'industria dei servizi a Taiwan	p.51
3.5 Conclusioni	p.56

Capitolo 4:

ECFA (Economic Cooperation Framework Agreement).	p.57
4.1 <i>Background</i> e implicazioni dell'accordo	p.58
4.2 Principali attori coinvolti	p.62
4.2.1 Fondazione per gli Scambi dello Stretto	p.65
4.2.2 Associazione per le Relazioni dello Stretto di Taiwan	p.69
4.3 Interazioni e accordi tra SEF e ARATS	p.71
4.4 Spiegazione e contenuto dell'Economic Cooperation Framework Agreement	p.83
4.5 Gli Early Harvest e gli allegati di ECFA	p.102
4.6 Conclusioni	p.121

Capitolo 5:

Post-ECFA era: un'analisi.	p.123
5.1 Taiwan - Cina un'interdipendenza in crescita	p.124
5.2 Andamento dei prodotti agricoli sotto ECFA	p.130
5.3 Andamento del settore industriale sotto ECFA	p.134
5.4 Investimenti tra le due sponde	p.146
5.5 Conclusioni	p.151

Bibliografia	p.152
--------------	-------

Indice di grafici e tabelle:

Tabella 2-1: Sondaggio dell'opinione pubblica taiwanese riguardo indipendenza e unificazione (1989-1995)	p.24
Tabella 3-1: Tasso di crescita annua del PIL taiwanese (1986-2010)	p.39
Tabella 3-2: Tendenze del commercio estero taiwanese nel 2011	p.41
Tabella 3-3: Tasso di crescita annuale del PIL della Repubblica Popolare Cinese (1992 -2012)	p.43
Tabella 3-4: Composizione del prodotto interno lordo della Repubblica Popolare Cinese....	p.44
Tabella 3-5: Composizione morfologica e aerea coltivabile sull'isola di Formosa	p.45
Tabella 3-6: Evoluzione della composizione industriale taiwanese	p.48
Tabella 3-7: Sviluppo settore chimico taiwanese (1950-2010)	p.49
Tabella 3-8: Crescita dell'industria dei servizi taiwanesi dal 2000 al 2010	p.51
Tabella 3-9: Sviluppo delle istituzioni finanziarie sull'isola dal 1982 al 2011	pp.54-55-56
Tabella 4-1: Organigramma struttura organizzativa della Fondazione per gli scambi dello Stretto	p.66
Tabella 4-2: Organigramma struttura organizzativa della Associazione per le relazioni dello Stretto di Taiwan	p.70
Tabella 4-3: Valore totale e percentuale di crescita delle esportazioni dei prodotti agricoli taiwanesi verso i principali paesi (aree) interessati	p.80
Tabella 4-4: Disposizioni per le riduzioni tariffarie dei prodotti sotto l'Early Harvest per il commercio in beni del lato taiwanese	p.102
Tabella 4-5: Disposizioni per le riduzioni tariffarie dei prodotti sotto l'Early Harvest per il commercio in beni del lato cinese	p.103
Tabella 4-6: Comparazione delle liste per le riduzioni tariffarie dell'Early Harvest di Cina e Taiwan	p.104
Tabella 4-7: Tabella esemplificativa per il calcolo del <i>Regional Value Content</i> di ECFA	p. 108
Tabella 4-8: Early Harvest per i servizi finanziari e non-finanziari di ECFA	p. 113
Tabella 5-1: Valore delle importazioni ed esportazioni taiwanesi divise per paese/area	p.124
Tabella 5-2: Valori delle importazioni delle esportazioni tra Taiwan e Cina	pp.125-126
Tabella/Grafico 5-3: Andamento del campionario dei prodotti selezionati dall'Early Harvest per il lato cinese	p.128
Tabella 5-4: Valore totale delle esportazioni e importazioni dei prodotti agricoli taiwanesi	p.130

Tabella 5-5: Valore totale delle esportazioni dei prodotti agricoli taiwanesi per settore	p.131
Tabella/Grafico 5-6: Andamento del campionario dei prodotti agricoli selezionati dall'Early Harvest per il lato cinese	p.132
Tabella 5-7: Andamento di tè verde, nero e Oolong per la lista Early Harvest	p.133
Tabella/Grafico 5-8: Andamento dei prodotti petrolchimici campione esportati sotto ECFA	p.136
Tabella/Grafico 5-9: Andamento del policarbonato della lista per il lato cinese dell'Early Harvest	pp.137-138
Tabella 5-10: Principali mercati per l'esportazione dei prodotti tessili taiwanesi	p.139
Tabella/Grafico 5-11: Andamento del campionario di prodotti tessili dell'Early Harvest per il lato taiwanese	p.140-141
Tabella/Grafico 5-12: Andamento delle categorie <i>Other dyed woven fabrics containing 85% or more by weight of textured polyester filements</i> e <i>Other dyed woven fabrics containing 85% or more by weight of filaments of nylon or other polyamides</i> dell'Early Harvest per il lato cinese	pp.142-143
Tabella 5-13: Dati relative alle esportazioni dei macchinari taiwanesi divisi per paese	p.144
Tabella/Grafico 5-14: Andamento delle esportazioni del campionario dei macchinari sotto l'Early Harvest per il lato cinese di ECFA	pp.145-146
Tabella 5-15: Principali statistiche riguardo gli investimenti taiwanesi approvati verso la Cina continentale	pp.147-148-149
Tabella 5-16: <i>Report</i> mensile degli investimenti proveniente dalla Cina approvati dalla Commissione Investimenti del Ministero degli Affari Economici taiwanese	p.150

Introduzione:

L'oggetto di questo elaborato riguarda il trattato recentemente siglato tra Cina e Taiwan noto con il nome di ECFA (Economic Cooperation Framework Agreement, 两岸经济合作架构协议, *lianganjingjihezuojiagouxieyi*).

Qualcuno si chiederà quale sia stata la leva che mi ha spinto a occuparmi di un argomento così lontano dalla nostra realtà italiana ed europea.

Ebbene, durante il mio percorso di studi a Ca'Foscari ho avuto l'opportunità di partecipare a un progetto di scambio culturale con Taiwan che mi ha permesso di risiedere a Taipei dal settembre 2010 all'agosto 2011.

L'accordo è stato firmato nel giugno 2010 ed ha iniziato a dispiegare i suoi effetti dall'inizio del 2011.

Come si evincerà da alcuni passaggi inseriti nella tesi molto si è discusso tra le fazioni politiche taiwanesi sulla convenienza economica ed i rischi politici legati alla sottoscrizione dell'accordo.

L'argomento è stato molto trattato dai mass media taiwanesi ed è stato oggetto di discussione anche tra i residenti che ho frequentato durante il mio soggiorno.

Tutto questo ha attirato la mia attenzione facendo nascere l'idea di proporre ECFA come oggetto della mia tesi.

Ho iniziato a raccogliere e cercare notizie sul trattato in internet, nelle librerie e in diverse biblioteche.

L'argomento trattato è molto recente, pertanto ho trovato solo alcuni testi a Taipei.

Analoghi ricerche ho fatto a Pechino, di ECFA qui se ne parla poco ed ho recuperato un solo testo riportante il punto di vista cinese.

Ritornato a Venezia ho sottoposto questa mia idea di tesi al Relatore che l'ha accolta e mi ha indirizzato e consigliato nella trattazione.

L'intento, espresso nei cinque capitoli, è quello di presentare l'accordo e i suoi attori, di esporre quale sia stato l'evolversi dei rapporti tra le due sponde fino alla sua stesura, cercando di capire, nell'ultimo capitolo, se a distanza di circa due anni ha prodotto gli effetti economici attesi e fugato o confermato i timori che hanno accompagnato la firma di ECFA.

L'evoluzione della guerra civile che ha cambiato la Cina nella prima metà del ventesimo secolo e influenzato la scena politica internazionale dell'epoca, ha causato la ritirata del generalissimo Chiang Kai-Shek sull'isola di Formosa dando così origine alla controversa storia moderna dello Stretto di Taiwan.

Con lo scopo di chiarire al lettore quale sia il contesto in cui si pone il trattato oggetto di questo elaborato sarà mia cura nella parte iniziale della tesi approfondire quali siano stati i principali eventi storici e le principali decisioni politiche che hanno modellato la situazione attuale tra le due sponde dello Stretto di Taiwan .

ECFA non è solamente un accordo economico tra due parti, rappresenta, infatti, da un punto di vista politico, un atto di riavvicinamento tra le due sponde e un primo grande passo verso la normalizzazione delle relazioni tra Cina e Taiwan dopo più di mezzo secolo di tensioni e conflitti.

L'obbiettivo è di dare al lettore una panoramica completa su quali siano stati i movimenti generatori del trattato in questione.

La globalizzazione ha causato un'intensificazione dell'interazione e degli scambi tra le nazioni del mondo, proprio questo fenomeno vede al suo interno una generale tendenza verso l'integrazione economica.

Secondo questa considerazione ECFA si pone come un accordo per la creazione di un'area di libero mercato che conferma anche per Taiwan la tendenza sopra descritta.

In Asia orientale, i fenomeni d'integrazione economica degli ultimi anni hanno registrato una forte intensificazione, non vedono però l'attiva partecipazione di Taiwan, si registra anzi la sua esclusione a favore di altri paesi.

Chiariti i risvolti politici, nel terzo capitolo viene presentata la realtà economica della due sponde, analizzando i macroindicatori che determinano la situazione di crescita economica con una breve passaggio su agricoltura, industria e settore dei servizi.

Nel quarto capitolo sono oggetto di attenzione la composizione e le competenze delle due Agenzie create per la negoziazione e l'implementazione dell'accordo.

Un'analisi è dedicata allo sviluppo delle relazioni tra lo Stretto di questi ultimi anni, con al Governo di Taipei Ma Yingjiu, dichiarato sostenitore dell'accordo e promotore dei trattati e degli incontri più significativi nella fase di normalizzazione tra le due sponde di cui ECFA è il risultato.

Ma il cuore di questa parte dell'elaborato è dedicato all'illustrazione dei cinque capitoli con i rispettivi sedici articoli che li compongono.

Segue poi la disamina dei principali documenti richiamati dagli articoli sette e otto in cui i primi tre allegati regolano il commercio in beni e definiscono il numero dei prodotti che beneficiano delle riduzioni tariffarie per il lato cinese e taiwanese, regolano tempi e modi in cui saranno eseguite le riduzioni tariffarie, determinano i criteri in base ai quali un prodotto è da considerare originante e stabiliscono le misure di salvaguardia.

Gli ultimi due allegati riguardano invece il commercio dei servizi, dove sono individuati i settori e le attività per la parte cinese e taiwanese che possono usufruire delle liberalizzazioni previste, è inoltre definito lo *status* di fornitore di servizio.

L'ultima parte sarà dedicata a un'indagine economica sui commerci che interessano le due sponde, si cercherà di mettere in risalto quale sia il grado d'interdipendenza tra le due aree.

La ricerca si propone inoltre di andare più a fondo con una verifica dei risultati ottenuti nel triennio 2010, 2011, 2012 per i beni inseriti nella lista del lato cinese dell'Early Harvest, cioè esportabili da Taiwan alla Cina.

Questa ricerca prende in considerazione i beni prodotti in agricoltura, nell'industria petrolchimica, tessile e meccanica.

Avvalendosi dei dati ufficiali riportati dalle dogane taiwanesi, compie una comparazione per lo stesso bene nell'arco del triennio, cioè un anno prima e circa due anni dopo la firma di ECFA.

Conclude il quinto capitolo una breve analisi dell'andamento relativo agli investimenti attraverso lo stretto.

Queste ultime righe di introduzione le intendo infine utilizzare per ringraziare le due persone più care che ho, un particolare ringraziamento va quindi a mio padre Pieralberto e a mia madre Doriana, che mi hanno sempre sostenuto e consigliato nell'affrontare le sfide della vita e a cui dedico il presente elaborato.

Capitolo 1

Storia del commercio dell'isola Formosa.

Il contesto internazionale attuale è nato da una serie di fattori economici, storici, politici, culturali che hanno spesso portato alla formazione di legami commerciali fra differenti Paesi, questo è il caso di Cina e Taiwan, le due sponde e il trattato noto con il nome di ECFA.

Taiwan come ogni altro paese del globo presenta fenomeni di cicli economici correlati a crescita e stagnazione, in questa introduzione storica dell'isola mi propongo di analizzare brevemente i vari periodi storico-commerciali vissuti da Formosa e cercare, in linea con altri studiosi sull'argomento, di capire il ruolo che storia e assi commerciali hanno contribuito allo sviluppo dell'isola e quindi alla formazione dell'odierna Taiwan.

La storia e la posizione di Taiwan hanno permesso lo sviluppo di due assi commerciali, il primo, da Nord a sud, comprende a nord il Giappone, a sud Indonesia e Vietnam; e il secondo definito dai commerci lungo l'asse est-ovest, ovvero con la Cina, come vedremo nelle prossime pagine, lo spostamento dei commerci lungo questi assi causerà influenze economiche, decretando periodi di sviluppo e declino per Taiwan.

1.1 Periodo coloniale olandese (1624-1661).

L'inizio del periodo coloniale olandese è segnato dall'occupazione da parte dell'ammiraglio della Compagnie delle Indie Wybrand Van Warwyk, delle isole Pescadores (PengHu), arcipelago situato a ovest dell'isola, il confine orientale estremo dell'Impero Ming, e che, per gli Olandesi rappresentava una posizione strategica per il commercio in Asia.

I rapporti conflittuali tra l'Impero e le Compagnie delle Indie di quel periodo, si risolsero con l'accordo del 1624, data convenzionale dell'inizio del periodo coloniale olandese sull'isola.

I termini dell'accordo del 1624 prevedevano che per aprire i commerci con la Cina, gli olandesi dovessero abbandonare l'arcipelago per stabilirsi in territorio non-cinese, Taiwan, dove rimasero come colonizzatori per più di trenta anni.

Dopo aver sbaragliato i colonizzatori spagnoli e portoghesi e dopo avere eliminato i rivali giapponesi presenti sull'isola, gli olandesi cominciarono a fondare le loro basi commerciali nell'area, mediante l'ausilio massiccio di mercanti e contadini di origini cinesi, provenienti

principalmente dalla regione del Fujian, i quali in quel periodo giocarono un ruolo chiave nello sviluppo e quindi successiva prosperità agricola.

Le coltivazioni presenti su Formosa oltre a riso, frumento e tabacco interessavano anche un altro prodotto di fondamentale importanza per il commercio dell'isola.

La canna da zucchero era il più importante prodotto di esportazione, quasi tutto lo zucchero veniva prodotto in Taiwan per l'esportazione.

Nel 1645 un terzo della produzione totale di 900,000 Jin (un Jin equivale a circa mezzo kilogrammo) vennero stivate per la Persia, trenta anni dopo, nel 1658, la produzione raggiunse i 1,730,00 Jin, di cui 60,000 furono imbarcati per il Giappone e altri 800,00 andarono in Persia, il rimanente fu stivato per Batavia.¹

Altro settore chiave era rappresentato dalla caccia, conseguenza della presenza sul territorio di diverse specie animali, quali daini, cervi ed alci da cui si ricavava pellame destinato ai mercati esteri.

I commerci olandesi sull'isola non si limitavano solamente a queste attività, la Compagnia delle Indie dominava, di fatto, anche il commercio di carbone e argento dal Giappone alla Cina e gestiva traffici di seta, erbe, porcellane e oro che dopo essere state comprate tra le coste cinesi venivano successivamente esportate in Europa e Giappone;

Taiwan occupava quindi un duplice ruolo nei commerci olandesi, il primo come stazione di transito per i commercianti e il secondo come produttore di zucchero di canna, canfora, zolfo, pesce secco, corna di cervo e canne d'india a fini di esportazione.

Gli olandesi beneficiarono talmente tanto di questi commerci e operazioni navali che proprio in questo periodo l'Olanda conobbe la sua "età dell'oro" divenendo una delle più potenti egemonie mondiali.

Il dominio coloniale delle Compagnie delle Indie rappresentò per Taiwan una fonte di modernizzazione specialmente per quanto riguarda gli aspetti economici, agricoli e religiosi; forte fu, di fatto, l'influenza cristiana sui residenti dell'isola, in particolare sulle popolazioni aborigene.

È importante sottolineare che il dominio degli olandesi contribuì alla realizzazione delle prime coltivazioni di tè sull'isola, all'introduzione di cavalli, buoi e sistemi idraulici per irrigazione e incanalamento dell'acqua e anche all'introduzione dei sistemi di tassazione e riscossione delle entrate.

¹ Hung Chien-chao, *A New History of Taiwan*, prima edizione, Taipei, The Central News Agency, 2011, p.71.

1.2 Periodo del regno Tungning (1661-1683).

Il periodo coloniale olandese terminò con la resa del governatore di Taiwan Frederick Coyett per mano di Koxinga.

Figlio di Zheng Zhilong, Zheng Chenggong (鄭成功, *zhengchenggong*, anche conosciuto con il nome di Koxinga), nato in Giappone, ereditò le forze militari del padre.

Nel 1661, dopo avere oramai abbandonato i suoi sforzi per ristabilire la dinastia Ming, Cheng lanciò un attacco alla roccaforte olandese di Zeelandia, vicino alla città dell'attuale Tainan.

Con 30.000 uomini attaccò il forte difeso da 2.000 soldati olandesi, e dopo due anni di combattimento, gli olandesi vennero sconfitti e raggiunsero a un accordo con Cheng in cui gli veniva concesso di lasciare l'isola.

Questo evento decretò la fine del dominio coloniale olandese sull'isola.²

Sfortunatamente Koxinga morì poco dopo il suo arrivo in Taiwan nel 1662.

Il figlio di Koxinga, Zheng Jing, gli succedette con l'aiuto di due uomini capaci, Chen Yonghua e Liu Guoxuan.

Zheng Jing scelse Tungning, l'attuale Tainan, come capitale del suo nuovo regno.

Chen Yonghua fu un generale con eccellenti capacità di amministrazione, stabilì il sistema politico e dell'istruzione, sviluppò l'economia nazionale e incoraggiò il commercio internazionale, sfruttando la posizione geografica dell'isola, favorevole al commercio tra il Giappone a Nord e il sud est asiatico a sud, Chen Yonghua, decise di usufruire della flotta navale di Zheng Jing per avviare l'asse commerciale Nord-Sud, questo a causa del rifiuto da parte della Cina di stabilire commerci con il nuovo regno instauratosi.

L'importazione di beni dal Giappone insieme a quelli taiwanesi, e la loro successiva esportazione verso il Sud-Est asiatico e l'esportazione di beni taiwanesi assieme a quelli importati dal Sud-Est asiatico verso il Giappone fu talmente lucrativa che il regno di Tungning cominciò a diventare una minaccia per la Cina.

L'impero cinese dispiegò pesanti truppe nella costa sud orientale della Cina per attaccare Formosa, ma non riuscì mai a sconfiggere Taiwan durante tutto il corso della vita di Zheng Jing e Chen Yonghua.

La prosperità dell'isola di quel periodo fu tale da attirare l'attenzione di potenze commerciali straniere come ad esempio quella inglese.

² Copper Jhon, *Taiwan Nation-state or Province*, quinta edizione, Stati Uniti, Westview press 2009, p.48.

Nel 1672 la Compagnia delle indie orientali dell'Inghilterra finalmente si garantì una postazione commerciale a Taiwan, dieci anni dopo che la Compagnia delle Indie Orientali olandese era stata espulsa dall'isola per mano dei cinesi.

La Compagnia fu presto impegnata in scambi commerciali diretti e indiretti con i cinesi, furono successivamente permessi anche viaggi regolari verso Xiamen, Chusan e Canton.

Per la fine del secolo la base produttiva della Compagnia delle Indie per il commercio con la Cina fu trasferita da Taiwan a Canton.³

Zheng Jing con il suo regno in una prospera condizione economica e avendo oramai abbandonato le spedizioni di guerra contro la Cina, trascorse i suoi ultimi giorni di vita insegnando l'arte del governare al suo successore Zheng Keshuang.

Nel 1682 Zheng Jing morì all'età di trentanove anni, rispettato e onorato dai suoi servitori e con ancora la minaccia incombente del potente nemico cinese che continuò a combattere ininterrottamente per diciannove anni.

Fu solo dopo la morte di Chen Yonghua e dell'eccellente successore designato da Zheng jing, durante un periodo di disordine politico, che Taiwan dovette arrendersi alla potenza mancese che governava la Cina di quel tempo.

1.3 Periodo coloniale mancese (1638-1895).

Durante il periodo coloniale mancese i commerci tra Taiwan e la Cina continentale interessavano soprattutto grandi quantità di riso e zucchero, prodotti agricoli che in entrambi i paesi presentavano caratteristiche molto simili tra loro, ciò era dovuto principalmente a causa di condizioni geografiche e culturali comuni.

Inutile quindi sottolineare che Taiwan si affaccia, di fatto, sulla regione cinese del Fujian la cui latitudine, condizioni climatiche e precipitazioni riscontrano forti similarità con quelle dell'isola.

Inoltre I flussi migratori cinesi verso Formosa, già antecedenti al periodo coloniale olandese, contribuirono ancora di più a creare somiglianze per quanto riguarda i consumi e gli usi della popolazione.

L'insieme di questi fattori e l'annessione dell'isola sotto l'impero Qing, che precluse i commerci esteri taiwanesi fino al 1861, influenzarono la vendita di prodotti agricoli che non poterono più essere venduti a buon prezzo.

³ The Indian Office Records, *China Trade and East Asian Company*, London, The British Library Board (a cura di).

I prodotti cinesi come timbri, mobili, porcellane o seta erano relativamente economici in termini di costi di produzione, ciò facilitò il loro ingresso sul mercato taiwanese, il quale iniziando solamente ad avvalersi di quest'ultimi senza utilizzare il proprio potenziale, impoverì l'isola e i suoi abitanti ormai divenuti una prefettura sotto il governo della provincia del Fujian.

Alla fine del diciannovesimo secolo, Taiwan continuava a essere una regione di frontiera in cui la popolazione cinese risultava senza regole e turbolenta; autonoma nella loro guerra contro gli aborigeni, confinati ormai sulle montagne orientali, la popolazione era ribelle e sprezzante nei confronti delle autorità governative.⁴

Durante la colonizzazione mancese scoppiarono molteplici insurrezioni anti-Qing, per questo motivo il Governo di Pechino fu costretto a inviare diverse spedizioni volte a sedare le numerose sommosse.

L'impero mancese non aveva di fatto forti interessi sull'isola, la quale era considerata un'area periferica di scarso interesse strategico per l'impero, ne è testimone il fatto che Taiwan, prima di guadagnarsi lo *status* amministrativo fu una prefettura della provincia del Fujian per quasi duecento anni.

Nel 1885 Liu Mingchuan nominato primo governatore dell'isola oramai divenuta provincia, cominciò un programma di modernizzazione volto a coinvolgere settori come quello dei trasporti, pubblica sicurezza, affari finanziari, tassazione, agricoltura, educazione e altre aree che contribuiranno a un ulteriore sviluppo di Taiwan sotto il dominio giapponese.

1.4 Periodo coloniale Giapponese (1896-1945).

Il dominio cinese sull'isola ebbe termine dopo la guerra sino-giapponese nel nord-est della Cina.

Nel 1895, con il trattato di Shinmonoseki, si stabiliva la concessione di Taiwan al Giappone, che era particolarmente interessato al territorio per motivi strategici e commerciali, dopo la restaurazione Meiji doveva confermare, alle potenze occidentali, la propria posizione nell'arena internazionale non come possibile colonia ma come paese colonizzatore.⁵

⁴ Hung Chien-chao, *A New History of Tawan*, prima edizione, Taipei, The Central News Agency, 2011 p.220.

⁵ XU Zhongxin 許忠信, ECFA 東西向貿易對台灣之衝擊 (ECFA da est a ovest verso il commercio, l'attacco a Taiwan), *Dongxi xiang maoyi dui taiwan zhichongji*, Taiwan, Xinxuelinchubanshe, 2010, p.13.

Le mire espansionistiche giapponesi diedero a Taiwan occasione di potere modernizzare l'isola.

Dopo diversi anni di soppressione della resistenza e dei banditi cinesi, i Giapponesi cominciarono a modernizzare l'economia dell'isola.

Fu costruita una linea ferroviaria lungo l'isola, strade moderne e ponti vennero edificati.⁶

Durante il periodo di dominio giapponese oltre alle migliorie delle infrastrutture, avvenne la comparsa delle prime industrie leggere.

La Taiwan dell'epoca rimaneva sostanzialmente un paese la cui economia si basava principalmente sull'agricoltura, i cui prodotti maggiormente coltivati erano riso, tè e canna da zucchero.

Proprio quest'ultima coltivazione fu uno dei fattori di sviluppo dell'isola, dalla raffinazione della canna da zucchero, abbondantemente esportata sul mercato giapponese, nasceranno le prime industrie chimiche dell'isola.

1.5 Periodo della Repubblica di Cina (ROC).

Dopo la seconda guerra mondiale, la capitolazione del Giappone fece sì che Taiwan ritornasse sotto la sovranità cinese.

Le autorità del *Guomindang* assunsero il pieno controllo dell'isola: dei ventitre sindaci e magistrati di distretto nominati nella Taiwan del dopoguerra, soltanto tre erano di origine locale.

Un grave motivo d'insoddisfazione fu anche la confisca di tutta la proprietà giapponese da parte del governo centrale.⁷

L'asse est-ovest si ripristinò e commercio ed economia deteriorarono dal 1945, ciò causò l'inizio dei numerosi conflitti tra taiwanesi e cinesi di quel periodo.

Lo stato di tensione tra la popolazione locale e i continentali culminò nell'incidente del 28 febbraio 1947, provocato dall'arresto di una contrabbandiera di sigarette.

La resistenza della donna richiamò l'attenzione dei passanti, e gli agenti, costretti alla fuga, spararono alcuni colpi per aprirsi un varco.

⁶ Olds Kelly, "*The Economic History of Taiwan*", EH.Net Encyclopedia, redatto da Robert Whaples, 2008, <http://eh.net/encyclopedia/article/olds.taiwan.economic.history>.

⁷ Sabatini Mario e Santangelo Paolo, *Storia della Cina*, ottava edizione, Laterza, 2005, p.656.

Le manifestazioni di protesta attuate nei giorni seguenti determinarono una durissima reazione da parte del governo cinese che inviò un forte contingente militare sull'isola.

Circa trentamila persone furono massacrate e parecchie migliaia furono imprigionate.⁸

Numerose famiglie taiwanesi furono massacrate e i loro terreni vennero ridistribuiti, successivamente un'ulteriore riforma di distribuzione dei terreni minò le basi economiche del paese.

Il nuovo governo confiscò le proprietà giapponesi per creare grandi corporazioni pubbliche.

Alla fine del 1940 fu un periodo di guerra civile in Cina e anche Taiwan ne subì conseguenze.

Nel 1949 soldati e rifugiati cinesi migrarono sull'isola incrementando la popolazione di circa un venti per cento.

I cinesi tendevano a stabilirsi nelle città dove erano predominanti nel settore pubblico.⁹

L'isola, come in molte altre transazioni politiche di questo tipo, si ritrovava in una situazione di turbolenza e instabilità.

1.6 Periodo taiwanese della Repubblica di Cina.

Nel 1950 Taiwan a causa della mancanza di risorse, capitali e di una buona leadership politica, non presentava prospettive di sviluppo economico, infatti, in quell'anno sull'isola vi era alcuna forma di commercio con altri paesi, Formosa fungeva, di fatto, da mera base militare per i rifugiati nazionalisti cinesi.

Fu solo nella metà degli anni sessanta che l'economia taiwanese si riprese e si sviluppò al punto tale che nel trentennio dagli anni sessanta fino agli anni novanta, in molti usarono le parole "Miracolo economico" per definire il periodo di prosperità che investì l'isola.

La separazione che avvenne durante il 1949 tra Cina e Taiwan cambiò, nuovamente, l'asse commerciale Est-ovest in Nord-sud attraverso traffici commerciali con Giappone, America e Sud est asiatico.

La restaurazione di quest'asse favorì talmente tanto l'isola che perfino quando l'America, firmò un accordo di libero mercato con il Messico nel 1992 (NAFTA), nonostante il verificarsi di un

⁸ Sabatini Mario e Santangelo Paolo, *Storia della Cina*, ottava edizione, Laterza, 2005, p.656.

⁹ Olds Kelly, "The Economic History of Taiwan", EH.Net Encyclopedia, redatto da Robert Whaples, 16 Marzo 2008, <http://eh.net/encyclopedia/article/olds.taiwan.economic.history>.

conseguente calo nelle esportazioni dei prodotti tessili, Taiwan riuscì comunque a rinnovarsi e a non subire fenomeni di marginalizzazione.¹⁰

Formosa sfruttando l'asse Nord-Sud creatosi, riuscì ad apportare miglioramenti alle proprie industrie tessili, ripiegando su produzione di tessuti sintetici e materiali speciali, in quanto la lavorazione di tessuti naturali poteva essere delegata a paesi più poveri ad un costo minore.

Taiwan diventò inoltre in pochi anni un forte esportatore di *Information Technology* di nota fama mondiale, andando ad occupare un posto tra i principali paesi del mondo.

1.7 Conclusioni.

Alla luce della storia di Taiwan sopra menzionata sono delineabili alcuni punti di discussione riguardanti il futuro di Formosa in relazione con la firma di ECFA.

La prima osservazione riguarda il fatto che Taiwan riceve un maggiore beneficio quando è un paese e commercia con il resto del mondo, solo con l'avverarsi di queste condizioni è possibile sfruttare la sua posizione strategica per i commerci con la Cina, ed in particolare modo con Corea, Giappone, Sud-est asiatico, NAFTA, Australia e Nuova Zelanda.

In altre parole il commercio, soprattutto quello verso l'estero è uno dei principali ingranaggi per dell'economia taiwanese; la storia del periodo Tunning o della Repubblica di Cina ci ha dimostrato che quando l'isola instaura forti legami commerciali con il resto del mondo, come avvenne durante il colonialismo olandese o giapponese, periodo in cui erano presenti assi commerciali nord-sud che interessavano Giappone e sud-est asiatico, Taiwan ha la capacità di divenire una potenza di fondamentale importanza per l'area asiatica.

Nei periodi in cui Taiwan era parte dell'Impero cinese e aveva quindi il proprio asse commerciale vincolato alla Cina, argomento trattato nelle precedenti pagine, l'economia dell'isola non ha assistito a particolari periodi di sviluppo economico o all'apertura di nuove rotte commerciali che potevano far prosperare Formosa e la sua popolazione.

Un secondo possibile punto delineabile dal mutamento degli assi commerciali lungo il corso della storia, è il fatto che, se non influenzata da forti legami con la Cina continentale, Taiwan sia sempre riuscita a ritagliarsi uno spazio importante nell'arena dei commerci internazionali; ciò è dovuto alla posizione geografica, capacità di sviluppo industriale e innovazione i quali occupano un ruolo di

¹⁰ Xu Zhongxin 許忠信, ECFA 東西向貿易對台灣之衝擊 (ECFA da est a ovest verso il commercio, l'attacco a Taiwan), *Dongxi xiang maoyi dui taiwan zhi chongji*, Taiwan, Xinxuelinchubanshe, 2010, p.14

contrapposizione nei confronti del fenomeno di marginalizzazione dal sistema di commercio internazionale.

La recente istituzione di ASEAN Plus China, che vede una collaborazione commerciale tra Cina e numerosi paesi del sud-est asiatico, se da un lato può dimostrarsi essere un fattore penalizzante per l'isola, non può allo stesso tempo essere visto come un fenomeno di marginalizzazione a discapito di Taiwan, senza aver prima tentato di instaurare altri accordi commerciali con paesi esteri come Stati Uniti, Giappone o Europa.

In altre parole la domanda da porsi è se ECFA risulti essere un accordo essenziale o meno per la sopravvivenza e il prosperare dell'economia dell'isola o se la strada da percorrere, in relazione alla storia degli assi commerciali, non sia quella di cercare di creare nuovamente rapporti di collaborazione più stretta con altri paesi del mondo in cui i prodotti taiwanesi possono godere di maggiori benefici.

L'ultimo punto delineabile riguarda infine le brame espansionistiche cinesi, la crescita esponenziale che ha caratterizzato la Cina di questi ultimi anni ha accresciuto la sua posizione in Asia e nel resto del mondo; soprattutto per quanto riguarda aspetti di interdipendenza economica, la vicinanza geografica e culturale combinata con agevolazioni economiche hanno attirato grandi investimenti e numerosi uomini di affari taiwanesi, proprio questo trasferimento unilaterale di capitale e tecnologia, se non regolato, rischia di minacciare la stabilità dell'isola.

Capitolo2.

Cina e Formosa: dal contesto economico moderno a quello contemporaneo.

Nel capitolo precedente è stata affrontata l'influenza degli assi commerciali sull'isola relativamente al cambiamento di fattori temporali e al rispettivo mutare dei domini territoriali.

Per quanto concerne commercio e fattori economici è possibile affermare che fino all'inizio della seconda metà del ventesimo secolo l'economia dell'isola fu basata principalmente su agricoltura e su attività legate alla caccia, in cui il commercio di pelle di daino rappresentava ancora un'attività piuttosto redditizia sulla Formosa dell'epoca.

A partire dagli anni cinquanta Formosa ha conosciuto un periodo di grandi tensioni prima di giungere all'apertura e allo sviluppo che caratterizzano la Taiwan odierna, fu solo dopo la rimozione di quasi quaranta anni di legge marziale, che si riuscì ad assistere alla transazione democratica volta a trasformare l'isola in uno dei più grandi esempi di democrazia in Asia.

Per comprendere al meglio i vantaggi e gli svantaggi dell'accordo di libero mercato noto con il nome di ECFA, mi propongo di tracciare una sorta di linea temporale, per mostrare le principali interazioni che hanno caratterizzato le vicende dello Stretto di Taiwan .

Oltre ad una ricerca riguardante i principali motivi storici che hanno originato la questione taiwanese, la mia analisi cercherà soprattutto di inquadrare all'interno del contesto internazionale, quali siano le politiche e i principi che hanno influenzato le relazioni tra le due sponde fino al contesto contemporaneo.

2.1 Relazioni tra lo Stretto lungo il corso della storia della Repubblica di Cina.

La Repubblica di Cina (中華民國, *zhonghuaminguo*) fu formalmente fondata il primo gennaio 1912 in Cina, in sostituzione della ormai decaduta dinastia Qing, con la sua fondazione si poneva quindi termine a duemila anni di dominio imperiale sul paese, e si dava vita a quella che attualmente può essere considerata la più vecchia repubblica sopravvissuta in Asia.

Nel periodo in cui la Repubblica di Cina si trovava in territorio cinese, numerose furono le vicende bellicose che colpirono l'isola dagli scontri con potenti signori della guerra, all'invasione giapponese fino a una violenta guerra civile tra il *Goumindang* (KMT) e le truppe comuniste cinesi che segnò il definitivo spostamento del Governo Nazionalista nella città di Taipei.

La guerra civile, cominciata con la spedizione del nord nel 1927, vide lo svolgersi di sanguinosi scontri interni per quasi venti anni sulle più svariate province del territorio cinese.

Nell'aprile del 1949 si ebbe un'ulteriore svolta a favore dell'esercito popolare di liberazione di Mao Zedong (毛泽东, *maozedong*), le forze comuniste valicarono il fiume Yangtze prendendo così possesso della città di Nanchino, capitale, fino a quel momento, della Cina nazionalista.

Con la proclamazione della Repubblica Popolare Cinese (中华人民共和国, *zhonghuarenminheguo*) da parte di Mao il primo ottobre 1949, si ebbe l'ascesa del potere comunista su quasi tutto il territorio della Cina continentale.

Infine con la conquista di Hainan e altre isole nel 1949-50 al *Guomindang* rimasero solamente i territori di Formosa, Penghu, Jinmen, Matsu e altre isole minori.

La sconfitta per mano dell'esercito popolare di liberazione costrinse il Governo della Repubblica di Cina con oltre cinquecentomila soldati e due milioni di civili a ritirarsi sull'isola di Taiwan, dichiarando Taipei sua nuova capitale provvisoria nell'attesa di una buona occasione per riconquistare le terre "rubate" dall'oppositore politico.

La ritirata del KTM diede il via libera per la fondazione della Repubblica Popolare Cinese (RPC) da parte del Partito Comunista a Pechino.

Fu proprio da questo evento che si originò il dibattito sulla sovranità Cinese che successivamente caratterizzerà le relazioni tra i governi delle due sponde.

La Repubblica Popolare Cinese, rivendicò il proprio potere sui territori di Tibet, Hong Kong, Macao, Xinjiang e Taiwan sulla base del "Principio dell'unica Cina", che vedremo più in dettaglio nelle seguenti pagine in quanto prerequisito essenziale per il dialogo tra le due parti.

RPC si arrogò così la legittima sovranità su un'unica grande Cina, i Nazionalisti continueranno con le loro brame di riconquista del continente fino alla morte dell'erede del Generalissimo Chiang Kai-shek (蔣介石, *jiangjieshi* o 蔣中正, *jiangzhongzheng*).

Nonostante questa transazione di potere da nazionalisti a comunisti cinesi, la Repubblica di Cina continuò comunque a essere riconosciuta da molti paesi e dalle Nazioni Unite come il solo legittimo governo cinese, includendo sia il territorio di Taiwan che i territori delineati dai confini continentali cinesi.

Analizzerò più in dettaglio nelle prossime pagine tali posizioni, essenziali per comprendere il dialogo e gli sviluppi tra le parti.

2.2 Origini della Questione Taiwanese.

Alla fine della seconda guerra mondiale nel 1945, le promesse della Dichiarazione del Cairo (1943) furono reiterate con il pronunciamento finale dei Leader alleati alla Conferenza di Postdame il 26 luglio 1945, tale dichiarazione decretò il ritiro delle truppe e delle amministrazioni giapponesi che avevano colonizzato l'isola per circa mezzo secolo, Taiwan ritornò quindi a essere una mera provincia cinese come lo era stata sotto il periodo di dominio Qing.

La Conferenza di Postdame riunì i principali leader delle potenze vincitrici della seconda guerra mondiale per discutere la gestione dell'immediato dopoguerra, all'incontro partecipò il presidente Harry S. Truman per gli USA, Josif Stalin per l'Unione sovietica e il primo ministro Winston Churchill per l'Inghilterra; l'agenda prevedeva la ridiscussione dei confini dell'Europa liberata, i risarcimenti per i danni di guerra, il governo e la gestione del territorio tedesco e la conduzione della guerra del Pacifico ancora in corso.

Il testo finale del Cairo Communique, emesso il primo dicembre 1943, vedeva la partecipazione dei principali esponenti politici delle nazioni protagoniste della grande guerra come il presidente americano Roosevelt, il generalissimo Chiang Kai-shek e il primo ministro Winston Churchill assieme ai loro rispettivi consiglieri diplomatici e militari.

Con tale dichiarazione veniva confermato l'impegno degli alleati nel combattere l'aggressione giapponese, il loro obiettivo era quello di riprendere possesso, o meglio, di togliere ai giapponesi tutte le isole del Pacifico che erano state occupate dall'inizio della prima guerra mondiale nel 1914 e di riassegnare alla Repubblica di Cina tutti i territori che il Giappone aveva rubato ai cinesi come ad esempio la Manciuria, Formosa e le Pescadore.¹

In altre parole la reiterazione della Dichiarazione del Cairo durante la conferenza di Postdame, oltre a stabilire il ritiro delle truppe giapponesi, determinò la re-incorporazione di Taiwan e Penghu da parte della Cina, ma sotto la sovranità e l'amministrazione della Repubblica di Cina.

Molti studiosi e storici fanno risalire le origini della "questione taiwanese" proprio a questo evento, fu, infatti, durante questa transizione che si andò a tracciare la separazione che tuttora caratterizza le due sponde.

Quando nel 1949 il Partito Comunista ascese al potere rimpiazzando così il governo del Kuomintang costretto a ritirarsi nei territori di Taiwan, Penghu, Jinmen, Matsu e altre isole minori, non avvenne una successione di stato, ma una successione di governo, di nome, forma e sistema

¹Roosevelt Franklin, Winston Churchill e Chiang Kai-shek, *Final Text of the Cairo Communique*, Niraikanai Archive, OKINAWA Ryukyu (a cura di), 2012, <http://www.niraikanai.wma.net/pages/archive/cairo.html>.

statale; andando così a formarsi un problema legato all'assegnazione della sovranità del territorio cinese.

Per quanto riguarda gli sviluppi della questione dello stretto, al di fuori dei rapporti conflittuali tra comunisti e nazionalisti cinesi, fu essenziale il ruolo giocato dagli Stati Uniti.

Diverse preoccupazioni sorsero a Washington relativamente alla posizione USA nell'assegnazione della sovranità cinese di quel periodo: permettere ai comunisti di appropriarsi dell'isola rappresentava sicuramente un danno strategico per la prospettiva americana dell'epoca, contemporaneamente vi era il rischio che continuare a supportare il Governo Nazionalista venisse ritenuto immorale dalla comunità internazionale.

La determinazione americana a riguardo fu quindi quella di evitare momentaneamente la risoluzione della questione.

Il comunicato del Consiglio di sicurezza nazionale americano emesso nel corso del 1949 riflette quest'ambivalenza, nel documento si affermava che lo *status* legale dell'isola di Formosa e dell'arcipelago delle Pescadores non erano niente altro che una porzione dell'impero giapponese in attesa di una disposizione finale mediante trattato di pace.²

Tale posizione, visto il rapido evolversi del conflitto in estremo oriente, mutò a favore della Repubblica di Cina nel momento in cui la Corea del Nord decise di attaccare la Repubblica di Corea attraversando il confine del trentottesimo parallelo il 26 giugno 1950.

La decisione di Washington era chiaramente spinta dall'inasprirsi delle relazioni tra Unione Sovietica e Stati Uniti che si scontravano in Asia con due blocchi contrapposti che vedeva americani e ROC da un lato in contrapposizione a Russia e RPC dall'altro, la guerra di Corea fu il primo conflitto di quella situazione di tensione internazionale che si andò a tracciare sotto il nome di guerra fredda.

Nonostante che a questo punto la posizione americana rivelasse chiaramente che tra i suoi obiettivi vi era quello di mantenere Taiwan fuori dalle mire espansionistiche della RPC, Washington evitò intenzionalmente di pronunciarsi sullo *status* riguardante la sovranità dell'isola, questa posizione rimarrà invariata fino agli inizi degli anni settanta con l'avvento del presidente Nixon.

In questo capitolo è stato possibile analizzare le origini della cosiddetta "Questione Taiwanese", si è potuto notare che, oltre alle lotte interne per il potere in Cina, significativo è il ruolo giocato dalle

² National Security Council, "*Draft Report by the National Security Council on the position of the United States with the respect to Formosa*", in Alan D. Romber (a cura di), *Addressing the Taiwan Question the U.S. Role*, Oxford, Oxford University, 2002, p.2.

relazioni tra le grandi potenze nell'immediato dopoguerra, in particolar modo le decisioni americane, hanno determinato le sorti dell'isola nei decenni successivi.

La legittimità della sovranità cinese è tuttora ancora fonte di controversia sullo *status* politico di Taiwan.

2.3 La crisi dello Stretto di Taiwan .

La tensione creatasi tra le due sponde e le mire espansionistiche della RPC attraverso lo Stretto incrementarono di anno in anno.

In risposta ai termini di negoziazione sempre più duri tra le due sponde, i nazionalisti nell'Agosto del 1954 dispiegarono 58.000 mila truppe a Jinmen e 15.000 sull'arcipelago di Matsu, dove furono costruite svariate strutture difensive per proteggersi dalle navi da combattimento comuniste che avevano ormai cominciato ad accerchiare le isole in questione.

Dopo la dichiarazione del Premier RPC Zhou Enlai dell'11 agosto 1954 in cui si affermava che Taiwan doveva essere liberata, il 3 settembre del medesimo anno l'esercito popolare di liberazione (PLA) di Mao Zedong iniziò a bombardare le prime linee di difesa nazionaliste presenti sul territorio delle isole di Dacheng, Yijiangshan, Jinmen e Matsu, dando così inizio alla prima crisi dello Stretto di Taiwan .

Durante i bombardamenti rimase ucciso il tenente colonnello Alfred Mendendorp, un consigliere del comando di difesa di Jinmen.

L'evento attirò l'attenzione degli Stati Uniti che da lì a breve resero chiaro agli assalitori che erano disposti all'uso della forza per difendere l'isola.

ROC divenne per gli USA un territorio strategicamente importante, era considerato un presidio importante nell'area contro la minaccia comunista derivante dalla Corea del Nord e dalla stessa RPC.

Il 2 dicembre del 1954 fu firmato dal presidente USA Dwight Eisenhower il trattato di mutua difesa con il governo taiwanese.

Con l'ingresso americano nel conflitto, e l'ombra del nucleare sul territorio cinese, Mao Zedong non poté fare a meno di cessare l'attacco, si ebbe così il terminare della prima crisi dello Stretto di Taiwan .

Le tensioni tra le due sponde riprese nuovamente con la seconda crisi, in sostanza un continuo della prima. Nel 1958, anno in cui i nazionalisti si videro nuovamente accerchiate le isole di Jinmen e Matsu.

Anche in questo conflitto l'America occupò un ruolo chiave, l'amministrazione Eisenhower rispose alle richieste di aiuto di ROC inviando unità navali con il compito di proteggere le linee di fornitura dei nazionalisti verso l'isola di Jinmen.

Inoltre avvalendosi di un protocollo segreto sotto il nome di *Operation Black Magic*, la marina militare statunitense apportò modifiche a mezzi aerei e all'artiglieria nazionalista; tutto ciò spinse i comunisti a rinunciare il 6 ottobre del 1958, e a lasciare le coste taiwanesi.

Il ruolo degli americani fu di primaria importanza, contribuirono inviando aiuti tecnici, militari ed economici all'isola di Formosa, prima nel dopoguerra e in seguito con la guerra del Vietnam. Periodo, quest'ultimo, durante il quale i fondi e i prestiti USA si dimostrarono fondamentali allo sviluppo di Taiwan che negli anni sessanta conobbe un tasso di crescita medio del dieci per cento. Stava di fatto cominciando un periodo di grande prosperità e sviluppo per l'isola.

2.4 La questione delle Nazioni Unite.

Durante lo svolgersi della Seconda guerra mondiale la Repubblica di Cina si era rivelata essere un valoroso alleato per le grandi potenze USA, Regno Unito e Unione sovietica; il presidente Franklin Roosevelt riconobbe gli sforzi cinesi durante il conflitto bellico e nonostante la scarsa influenza sociale e militare permise a ROC di entrare a fare parte, come membro fondatore, del consiglio permanente di sicurezza delle Nazioni Unite sin dalla sua creazione nel 1945.

Con il passare degli anni fu permesso anche ad altre nazioni, tra cui quelle africane e alcune dei paesi dell'est europeo, di presiedere seggi presso le Nazioni Unite (UN).

L'aumentare del numero dei paesi membri vide anche l'incremento di molti stati simpatizzanti per la Repubblica popolare di Cina, di particolare rilievo fu il ruolo giocato dal leader della Repubblica popolare albanese Enver Hoxha, il quale, in linea con l'ideologia Maoista, chiedeva l'espulsione di Chiang Kai-shek, per l'assegnazione del seggio cinese delle Nazioni Unite al Governo Comunista di RPC.

Nel corso degli anni, l'interesse degli Stati Uniti, relativamente al riconoscimento della sovranità cinese a ROC, tra i seggi della Nazioni Unite, diminuì, anche a causa dell'incremento del numero di nazioni occidentali simpatizzanti per Pechino.

Nel 1949, otto stati entrarono in relazioni diplomatiche con il nuovo governo della Repubblica Popolare Cinese.

Nel 1956, altri venticinque stati stabilirono relazioni diplomatiche con RPC.

Nel 1969 il numero di paesi raddoppiò a cinquanta stati.³

Come risultato di queste tendenze, nell'Ottobre del 1971, la risoluzione 2758 venne approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, determinando così il passaggio da ROC a RPC per quanto riguarda la rappresentanza cinese alle Nazioni Unite.

Il Governo di Pechino guadagnò il supporto dei due terzi dei membri UN, ottenendo così non solo l'abbandono del seggio taiwanese nel consiglio di sicurezza, ma anche l'espulsione della rappresentanza di Chiang Kai-shek e delle organizzazioni a lui correlate.

In altre parole la rappresentativa del Governo della Repubblica Popolare Cinese veniva riconosciuta come l'unica legittima rappresentativa secondo i principi dello statuto delle Nazioni Unite e le si assegnava un posto tra i cinque membri permanenti del consiglio di sicurezza UN.

Il 25 ottobre 1971 con il Governo di Pechino che guadagnava il supporto dei due terzi dei paesi membri, veniva inoltre deciso di espellere a seduta stante la rappresentativa di Chiang Kai-shek dalle Nazioni Unite e da tutte le organizzazioni ad esse correlate.⁴

Del resto pochi mesi prima della firma della risoluzione, Nixon accettava “con piacere” l'invito della Repubblica Popolare Cinese, tra lo stupore generale dei vari Leader mondiali all'annunciarsi di quello che poteva essere definito come una “rivoluzione” politico-diplomatica degli Stati Uniti d'America.

Nell'anno seguente, durante la visita del presidente Nixon, fu firmato lo Shanghai



Figura 1: Kissinger, il presidente Richard Nixon, il Premier Zhou Enlai e altri al tavolo, 1972.

Communique, un documento diplomatico tra Stati Uniti e Repubblica Popolare Cinese in cui le due nazioni si impegnavano a formalizzare le relazioni tra loro, e in cui veniva concordato che nessuna potenza doveva cercare l'egemonia nella regione tra Asia e Pacifico.

Nello specifico il documento dichiarava che:

³ Shen Jianming, *Sovereignty, Statehood, Self-determination, and the Issue of Taiwan*, in American University International Law Review 15, 2000, p.1121.

⁴ Nazioni Unite, *Resolution on the Restoration of the Lawful Right of the People's Republic of China in the United Nations*, Taiwan document project (a cura di), 2005, <http://www.taiwandocuments.org/un2758-XXVI.htm>.

gli Stati Uniti riconoscevano che entrambi i cinesi dei due lati dello Stretto di Taiwan , si per quanto riguarda Cina continentale che per quanto riguarda l'isola fossero entrambi parte integrante di un'unica Cina, riprendendo e confermando così il “Principio dell'unica Cina” e affermando la volontà di lasciare ai cinesi il compito di risolvere pacificamente la questione taiwanese.

Con lo Shanghai Communiqué l'America esprimeva la sua volontà di ritirare le truppe e le sue installazioni militari da Taiwan, in concomitanza con la progressiva riduzione delle tensioni nell'area.⁵

Nonostante, le promesse fatte del presidente statunitense si avverarono solo a distanza di anni, il periodo successivo alla visita di Nixon segnò per Taiwan l'inizio del suo isolamento diplomatico, e la sua conseguente esclusione dall'arena internazionale; ciò fu causato principalmente da un cambiamento delle politiche estere americane, che in linea con la “Dottrina Nixon”, avevano cominciato a considerare Pechino come un alleato strategico contro l'Unione Sovietica piuttosto che come un avversario da affrontare tra le acque del pacifico.

Nel settembre del 1972, un altro importante paese non tardò a seguire le orme statunitensi, Cina e Giappone annunciarono la formalizzazione delle relazioni diplomatiche tra i due stati, il Giappone avrebbe finalmente riconosciuto il governo della RPC come unico e legittimo governo di Cina, confermando di fatto che Taiwan fosse parte inalienabile del territorio della Repubblica Popolare Cinese, e aderendo così alla posizione prescritta nell'articolo otto della dichiarazione di Postdame.

L'amministrazione Carter, con un annuncio a sorpresa durante il dicembre del 1978, troncò le relazioni ufficiali con il governo ROC, riconoscendo la sovranità del governo della RPC con sede a Pechino a partire da gennaio dell'anno seguente.

Dopo l'espulsione di Taiwan dalle Nazioni Unite, con il passaggio del seggio da Taipei a Pechino, vi fu la decisione americana di interrompere le proprie relazioni diplomatiche con l'isola, che avverrà nel 1979 come annunciato.

Fu proprio in quell'anno che terminò ufficialmente il trattato di reciproca difesa tra USA e ROC in vigore sin dagli anni cinquanta; da lì a poco Taiwan subirà un altro duro colpo, in quanto verrà rimpiazzata da RPC anche nel Fondo Monetario Internazionale e nella Banca Mondiale.

Nonostante formalmente le scelte di Giappone e Stati Uniti facevano pensare a un totale cambio di rotta delle politiche estere americane, nella pratica le relazioni non-ufficiali con il Governo di Taiwan rimanevano salde, l'amministrazione Carter firmò il Taiwan Relation Act, un accordo con il quale i governi di Washington a Taipei siglavano il mantenimento delle loro relazioni commerciali, culturali, finanziarie ecc..

Sempre nel medesimo anno fu fondata una corporazione *no-profit* sotto il nome di Istituto americano (American Institute) con sede a Taiwan, esso andava in sostanza a sostituire l'ambasciata

⁵ USA e RPC, Punto dodici dello *Shanghai Communiqué*, Taiwan Document Project (a cura di), 2005.

degli Stati Uniti, le cui funzioni principali, tuttora attive, spaziavano tra la gestione di diversi servizi quali: gestione di programmi, transazioni, accordi finanziari e servizi consolari riguardanti visti ed espatrio per i cittadini americani, oltre chiaramente a detenere un ruolo chiave per la tutela degli interessi statunitensi sull'isola.

La scelta giapponese, dopo aver stabilito relazioni diplomatiche con la Repubblica Popolare Cinese, non si scostò molto da quella degli USA, anch'essi costituirono un ufficio rappresentativo sotto il nome di Associazione d'intescambio (Interchange Association) con funzioni simili a quelle sopra menzionate.

Relativamente alla rappresentanza del Governo di Taipei si costituirono svariati istituti sotto il nome di Associazione per le relazioni con l'Asia Orientale (East Asian Relations Association) nelle principali città giapponesi Tokyo, Yokohama, Osaka e Fukuoka e con il nome di Ufficio Rappresentativo Culturale ed Economico di Taipei (Taipei Economic and Cultural Representative Office) in USA.

Nel novembre del 1979, il Comitato Olimpico Internazionale sostituì ROC con RPC che divenne così la rappresentanza ufficiale del Comitato Olimpico Cinese.

Dopo alcune negoziazioni, Taiwan accettò di continuare ad aderire alle Olimpiadi con il nome di Chinese Taipei, appellativo con il quale l'isola poté partecipare ai giochi olimpici e presiedere in organizzazioni internazionali come il Forum per la Cooperazione Economica Asiatico Pacifica (Asia-Pacific Economic Cooperation conosciuta anche sotto il nome di APEC) e la Banca per lo Sviluppo Asiatico (Asian Development Bank).

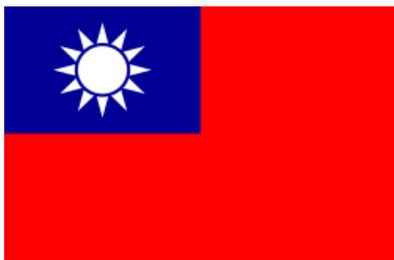


Figura 2: Bandiera della Repubblica di Cina.

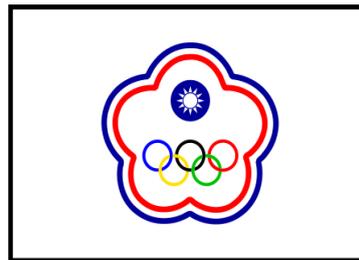


Figura 3: Bandiera usata da Taiwan durante i giochi olimpici.

2.5 Concetti dello stretto: “Principio dell’unica Cina”, “Un Paese, due Sistemi” e la politica dei “Tre no”.

Il “Principio dell’unica Cina” (一国两个原则, *yigeguoyuanze*) è il concetto con cui s’insiste sul fatto che i territori sotto Taiwan e i confini sotto la Repubblica Popolare Cinese siano inalienabili parti di un’unica Cina.

Quest’ultimo principio con il passare degli anni diventerà una delle pietre miliari per politica del governo cinese nei confronti di Taiwan, in forte contrasto con i movimenti d’indipendenza taiwanesi sorti nell’isola, rimane tuttora un principio accettato da ambo le parti.

Sotto la mano di Deng Xiaoping da una parte e il successore del Generalissimo Chiang Kai-shek Chiang Ching-kuo dall’altra, le relazioni tra le due sponde dal 1979 al 1998 subirono un graduale disgelo, fu proprio in questo periodo che furono elaborati principi o meglio politiche come il “Un Paese, due Sistemi” (一国两制, *yigeguoliangzhi*) e la politica dei “Tre no” (三不政策, *sanbuzhengce*), proprio questi principi indicavano un implicito segnale di cambiamento delle relazioni dello stretto; era ormai in atto un mutamento, questa transazione vedeva lo scostarsi da una politica principalmente segnata da un uso della forza ai fini della riconquista-riunificazione verso ad una fase più moderata in cui scemava il carattere bellicoso che aveva caratterizzato gli anni precedenti.

I due principi sopra citati andranno a modellare le politiche che interesseranno lo Stretto di Taiwan fino ai giorni nostri, proprio per questo motivo nelle successive righe cercherò di spiegare in maniera più approfondita cosa comportino queste due diverse visioni e quali siano le loro influenze sui governi delle due sponde.

La politica del “Un Paese, due Sistemi”, elaborata da Deng Xiaoping (邓小平, *dengxiaoping*), comparì per la prima volta durante gli inizi degli anni ottanta, suggerendo la creazione di un’unica Cina con però regioni indipendenti fra loro, quali Hong Kong, Macao e per l’appunto Taiwan, alle quali sarebbe stato permesso di sviluppare un proprio sistema politico, legale ed economico, con la possibilità di stipulare accordi commerciali e culturali con altri paesi, acquisendo eventuali diritti legati ad affari esteri.

La politica perseguita del “Un Paese, due Sistemi”, come riportato dall’Ufficio per gli Affari di Taiwan della RPC in linea con il pensiero di Deng, affermava che la gran parte della Cina avrebbe dovuto continuare sotto il socialismo, ma allo stesso tempo il sistema capitalistico avrebbe potuto coesistere in certe aree del paese, come Hong Kong e Taiwan.⁶

⁶ Deng Xiaoping, *Deng Xiaoping on ‘one country, two systems’*, sito ufficiale dell’Ufficio per gli Affari di Taiwan del Consiglio di stato della Repubblica Popolare Cinese, 2011.

La Cina ha recentemente lavorato duramente per superare gli errori e formulare nuove politiche, in ogni campo, in linea con il principio di procedere secondo la realtà dei fatti e la ricerca della verità. Dopo cinque anni e mezzo le cose sembrarono risollevarsi, venne così proposto di risolvere i problemi derivanti da Hong Kong e Taiwan permettendo ai due sistemi di coesistere in un unico paese.

Deng Xiaoping utilizzò svariate volte il suo principio con l'intento di fare leva sulla popolazione taiwanese in nome di una pacifica riunificazione accompagnata da un alto grado di autonomia. Questo concetto politico, che si realizzerà per l'annessione delle colonie di Hong Kong e Macao, rimarrà una linea fondamentale del Partito Comunista cinese fino all'ascesa del presidente Hu Jintao il quale preferirà una nuova via di più graduale integrazione economica e scambi politici, nonostante ciò il "Un Paese, due Sistemi", rimane comunque tuttora la politica ufficiale della RPC:

解决台湾问题，实现国家统一，是全体中国人民一项庄严而神圣的使命。中华人民共和国成立后，中国政府为之进行了长期不懈的努力。中国政府解决台湾问题的基本方针是“和平统一、一国两制”。

Risolvere la questione taiwanese e realizzare l'unificazione è una solenne e sacra missione per l'intero popolo di tutta la Cina.

Dopo la nascita della Repubblica Popolare Cinese, il governo ha intrapreso infaticabili sforzi sul lungo periodo.

La strategia intrapresa dal governo cinese per risolvere la questione taiwanese riguarda fundamentalmente "Riunificazione pacifica, Un paese due sistemi".⁷

Se per i leader cinesi il "Principio dell'unica Cina" e il "Un Paese, due Sistemi" erano concetti politici affermati, volti a una pacifica riunificazione tra l'isola di Formosa e la Cina continentale, di tutt'altro tipo furono la visione e le vicende politiche taiwanesi a riguardo.

La rottura diplomatica USA-ROC del 1979 accompagnata dall'ingresso della RPC nel congresso delle Nazioni Unite a discapito di Taiwan, se da un lato decretava una perdita di potere nel consesso internazionale per quest'ultima, dall'altro lato costringeva la Cina continentale ad assumere un atteggiamento meno bellicoso per il raggiungimento della riunificazione. Taipei si vedeva privata di riconoscimento sulla scena internazionale di cui aveva fatto parte sin dal 1945.

Come risposta alle politiche elaborate da Deng Xiaoping per gestire le relazioni tra le due sponde, la cosiddetta politica dei "Tre no" mantenuta dal presidente della Repubblica Chiang Ching-kuo durante il corso degli anni ottanta presentava sicuramente un carattere più isolazionista.

⁷ Governo Centrale della Repubblica Popolare Cinese, 和平统一·一国两制 (Pacifica riunione e Un paese due sistemi), *hepingtongyi-yiguoliangzhi*, Governo Centrale della Repubblica Popolare Cinese.

Nel corso di quel decennio furono diverse le proposte mosse dal Leader cinese per una pacifica riunificazione, ma il Governo di Taipei, che proprio in quegli anni stava conoscendo un forte boom economico, difficilmente rispondeva positivamente agli appelli di Deng che a loro parere avrebbero ulteriormente privato l'isola dei privilegi rimasti.

La politica taiwanese dell'epoca riguardo all'altra sponda fu elaborata durante l'anno 1972 da Chiang Ching-kuo ed era praticamente riassumibile nel principio noto con il nome dei "tre no": nessun contatto, nessun compromesso, e nessuna negoziazione con i cinesi comunisti.

Come affermato in precedenza, nonostante i termini piuttosto duri relativamente alle relazioni tra le due sponde, si stava assistendo ad una fase di scongelamento delle tensioni, confermati dal fatto che verso la fine degli anni ottanta i legami con la Repubblica Popolare Cinese verranno indirettamente ripristinati proprio da Chiang Ching-kuo.

In quei decenni vi furono grandi cambiamenti politici per entrambe le sponde, la RPC stava conoscendo una fase di continui mutamenti che porteranno a un ricambio generazionale e a uno sviluppo mai conosciuto prima, per opera del nuovo leader cinese Deng Xiaoping.

Dopo la morte di Mao Zedong, Deng Xiaoping emerse velocemente come il nuovo supremo *leader* cinese.

Deng realizzò che il caos politico e il fallimento nel migliorare gli standard di vita della popolazione aveva indebolito la legittimità del Partito.

Certe persone mostravano sentimenti di disapprovazione verso il Partito e il Socialismo, che dovevano fronteggiare un'economia stagnante e un supporto pubblico ormai in declino.

Deng decise di porre fine al perseguimento della lotta di classe e dei movimenti di massa, e di direzionare l'energia delle persone nello sviluppo economico.

Nella decade successiva, mise in pratica con successo la politica di riforma economica e aprì la Cina al mondo.

Al centro di questa nuova iniziativa politica c'era la determinazione di modernizzare la Cina e incrementare il prodotto interno lordo in più velocemente possibile.⁸

Se da un lato la Cina stava compiendo sforzi per modernizzarsi e rimediare agli errori passati, Taiwan con il passaggio di potere da Chiang Kai-shek al figlio Chiang Ching-kuo conobbe finalmente una fase di maggiore libertà politica e sociale accompagnata da un forte sviluppo economico e industriale che le varranno il titolo di tigre asiatica (o piccolo drago).

⁸ Guo Baogang, *Political Legitimacy in China's Transition Toward a Market Economy*, in Dittmer Lowel e Liu Guoli, *Domestic Politics in Transition china's Deep Reform*, prima edizione, New York, Rowman & Littlefield Publishers, 2006, p. 159-160.

Con l'ascesa a potere di Chiang Ching-kuo la direzione politica taiwanese cominciò a passare verso una elite di persone più giovani con prospettive differenti.

La transizione fu ordinata e diede rilievo alla possibilità di nuove politiche.

I nuovi *leader*, generalmente più giovani e meglio istruiti dei loro predecessori, cominciarono a partecipare al sistema politico.

Un apprezzabile gruppo di giovani cominciò a partecipare al governo e i vecchi generali e membri del partito *senior*, pur rimanendo importanti, stavano lasciando i loro ruoli di attiva direzione e amministrazione.

I nuovi appuntamenti del *premier* Chiang erano prevalentemente con civili e competenti esperti tecnici, sottolineando così l'enfasi posta su Taiwan e la sua modernizzazione economica in opposizione a quella militare e all'ideologia di concentrazione della sicurezza che caratterizzava chi oramai era stato rimpiazzato.⁹

Numerose furono le opere per le grandi costruzioni portate avanti dal governo di Chiang, esse combinate alla disponibilità di manodopera a basso costo e ad altri fattori interni permisero uno straordinario sviluppo economico, argomento trattato più in dettaglio nei capitoli successivi.

Da un punto di vista sociale fu finalmente permesso ai nativi di partecipare alle elezioni nazionali, e sotto un clima di consolidamento democratico il 15 luglio del 1987 terminò finalmente la legge marziale che durava oramai da quasi quattro decenni.

Sempre nel corso del medesimo anno, Chiang Ching-kuo consapevole della voglia di cambiamento politico tra la società, decise di legalizzare i canali di trasporto e commercio con l'altra sponda, permettendo così a chi aveva parenti in Cina continentale di potervi fare visita.

Il 13 gennaio del 1988 Chiang Ching-kuo morì per cause naturali.

2.6 Relazioni tra lo Stretto in una democrazia consolidata.

Alla morte di Chiang Ching-kuo il vicepresidente Lee Teng-hui gli succedette immediatamente investendo la carica di presidente; già nominato in passato dallo stesso Chiang come suo successore, Lee fu formalmente eletto con la carica di vicepresidente nel corso del 1984.

La sua successione simboleggiava, per i nativi dell'isola e non solo, un importante segno di cambiamento della politica taiwanese; sembrò quasi che Chiang Ching-kuo volesse spostare

⁹ Hung Chien-chao, *A New History of Tawan*, Taipei, The Central News Agency, 2011, p.379.

l'autorità dai *waishengren* (外省人), in altre parole i cinesi immigrati sull'isola dopo il 1949, verso i *benshengren* (本省人), ovvero i residenti e i discendenti di persone che si trovavano a Taiwan già prima del 1949.

Lee Teng-hui (李登輝, *lidenghui*), nato da famiglia Hakka presso la contea di Sanzhi nella parte settentrionale dell'isola, poteva vantare di essere il primo presidente con certificato di nascita Taiwanese; non c'è quindi da meravigliarsi se una volta presidiato il Comitato permanente centrale una delle sue prime mosse per consolidare la democrazia fu la decisione di pensionare gli ormai anziani parlamentari che potevano vantare la loro elezione in Cina durante il corso del 1948.

Questo passaggio oltre a simboleggiare una transazione politica, rappresentava un'ulteriore evoluzione nell'oramai già avviato processo di democratizzazione del paese.

Sotto il governo di Lee Teng-hui si stava lentamente assistendo per la prima volta alla formazione di una vera e propria identità taiwanese.

La situazione di stallo delle relazioni tra le due sponde, lasciava spazio a movimenti interni che enfatizzavano l'importanza di Taiwan come isola con cultura e identità propria e non più come mera appendice della Cina.

Per quanto riguarda la politica nei confronti dell'altra sponda il nuovo presidente si differenziò marcatamente da alcuni dei suoi predecessori.

Quando Chiang Kai-shek mosse il suo governo a Taipei alla fine del 1949, giurò di recuperare e riunificare il paese che lo aveva eletto presidente della Repubblica di Cina poco meno di due anni prima; Taiwan rappresentava per lui una base da cui lanciare una controffensiva contro i comunisti, era il suo governo a reclamare la rappresentanza dell'intera Cina.

La sua politica fu "Taiwan è Cina", non impiegò molto tempo a troncare i rapporti diplomatici con qualsiasi paese che riconosceva il Governo di Pechino; la sua linea dura accrebbe l'isolamento internazionale dell'isola.

Chiang Ching-kuo, dopo esser salito al potere, moderò la rigida posizione del padre, la sua politica considerava Taiwan come parte integrante della Cina; questo cambiamento politico si dimostrò necessario, in parte a causa dell'isolamento diplomatico, in parte a causa al nuovo approccio di Pechino.

Lee Teng-hui durante la fase iniziale del suo governo decise di aderire alla politica elaborata dal suo predecessore e allo stesso tempo di raggiungere risultati importanti relativamente le relazioni con l'altra sponda.

La marcata differenza dalla politica del suo predecessore stava nel definitivo abbandono delle pretese di controllo sulla Cina continentale che avevano caratterizzato il Governo di Taipei

dell'ultimo quarantennio; le relazioni con la Cina stavano cambiando, da un'ostinata crociata ideologica si giunse all'accettazione della RPC come un'equa entità politica.

Il nuovo *leader* sosteneva il bisogno di procedere attuando un progressivo miglioramento delle relazioni tra lo Stretto utilizzando strumenti economici, culturali e scambi sociali; secondo Lee ciò avrebbe contribuito a superare le differenze tra le due sponde, un sistema totalitario da un lato e uno democratico dall'altro, fino al raggiungimento di una spontanea unificazione come risultato di questa intensificazione.

Questa politica non era nient'altro che il riflesso del pensiero della società taiwanese nei confronti delle relazioni con l'altra sponda:

	June 1989	Jan. 1991	Dec. 1991	June 1992	June 1993	Dec. 1994	July 1995
Unification	20.5	31.3	27.2	29.9	20.8	22.6	20.0
Independence	2.1	3.6	3.2	6.4	–	11.7	14.0
Status Quo	57.5	45.0	42.8	41.6	43.1	43.3	46.0
No Comment	19.7	20.1	26.3	22.2	–	23.4	20.0

Tabella 2-1: Sondaggio dell'opinione pubblica taiwanese riguardo indipendenza e unificazione (1989-1995).

Fonte: Consiglio per gli Affari Continentali, *Opinion Poll Data*, United Daily News, Bao Linhe , 1993.

Come accennato in precedenza la situazione di *status quo* tra le due sponde e il consolidamento della democrazia lasciava spazio a movimenti interni che enfatizzavano l'importanza di Taiwan come isola e la necessità di un suo posto nell'arena internazionale.

Il governo di Lee rifletterà in parte questa ideologia, anche se la sua politica sarà sicuramente caratterizzata da una mediazione tra il Partito Democratico Progressista (DPP), promotore dell'indipendenza dell'isola e tra le fazioni moderate e conservatrici tra le schiere del *Guomindang*.

Verso la fine degli anni ottanta si ebbe un notevole miglioramento delle relazioni tra le due sponde e durante il corso del 1990 furono istituite per la prima volta due grandi organizzazioni d'intermediazione privata il cui compito riguardava la risoluzione di problemi tecnici o più propriamente di problemi legati al *business* derivante dalle interazioni tra le due sponde.

Le organizzazioni in questione presero il nome di Fondazione per gli Scambi dello Stretto (海峽交流基金會, *Haixiajiaoliujijinhui*, con acronimo SEF) per quanto riguarda Taiwan e Associazione per le Relazioni dello Stretto di Taiwan (海峽兩岸關係協會, *haixialianguanxixiehui*, con acronimo ARATS) per quanto riguarda la parte cinese.

Nel marzo del 1991 vennero inoltre promulgate dal Governo di Taipei le Linee guida per l'unificazione nazionale, nel documento veniva affermato l'impegno del governo al "Principio dell'unica Cina" e veniva posta l'unificazione nazionale come obiettivo finale.

Le Linee guida per l'unificazione nazionale insistevano sul fatto che la riunificazione dovesse essere preceduta da un appropriato e graduale periodo di scambi, cooperazione e consultazioni accompagnate dai principi di pace, uguaglianza, mutuale beneficio e rinuncia all'uso della forza.

Le linee guida per la riunificazione nazionale adottarono quindi un programma di unificazione a tre fasi.

Nella prima fase era previsto un incremento dello scambio di persone in modo tale da innalzare la comprensione e il rispetto tra i due lati dello Stretto di Taiwan con una conseguente riduzione del sentimento di ostilità.

Ogni lato doveva rinunciare al diritto di usare la forza contro l'altro e riconoscere l'altro come uguale entità politica.

Nella seconda fase, con l'incremento della cooperazione e della reciproca fiducia, sarebbero stati stabiliti contatti bilaterali tra i due governi, permettendo lo sviluppo di posta, trasporti e commercio diretto e la creazione di *joint venture* sulla costa sud-est della Cina

Lo scambio di visite da parte degli ufficiali di ambo i lati avrebbe dovuto essere incoraggiato in modo tale da creare condizioni favorevoli per consultazioni e unificazione.

Nella fase finale, sarebbe stata creata un'istituzione di comune accordo tra i due lati dello stretto, che avrebbe facilitando le negoziazioni per la creazione di democrazia, libertà e una Cina equa e prospera.¹⁰

Fu subito evidente che i termini proposti sarebbero stati ritenuti inaccettabili da Pechino che interpretò il documento come un tentativo di Taipei di creare due governi sotto un'unica Cina.

A pochi anni dalla loro fondazione le due rappresentanze semi-ufficiali SEF e ARATS, si riunirono a Hong Kong per discutere delle questioni riguardanti lo stretto, durante questo incontro che prese il nome di Consenso del 1992, le due parti oltre a risolvere alcuni problemi di natura tecnica concordarono sull'esistenza di una "Unica Cina", rimanendo però discordi sulla sua definizione; se

¹⁰ Leng Tsekang, *The Taiwan-China Connection: Democracy and Development Across the Taiwan Straits*, prima edizione, Stati Uniti, Westview Press, 1996, p.48.

per Pechino “Unica Cina” significava Repubblica Popolare Cinese, per Taiwan la legittima sovranità spettava a ROC.

Queste posizioni continuano tuttora a essere parte integrante delle politiche attuali di entrambi i governi.

Negli anni successivi si ebbero nuovamente ulteriori scambi politici tra le due sponde, al primo libro bianco emesso da RPC riguardante la riunificazione Taiwanese, seguì il responso del Governo di Taipei con un ulteriore libro bianco emanato il 5 luglio del 1994.

L'anno successivo il presidente RPC Jiang Zemin (江泽民, *jiangzemin*) rilasciava i suoi otto punti riguardanti la riunificazione a cui Lee Teng-hui rispondeva con sei punti da lui elaborati:

(一) 在两岸分治的现实上追求中国统一。

(二) 以中华文化为基础，加强两岸交流。

(三) 增进两岸经贸往来，发展互利互补关系。

(四) 两岸平等参与国际组织，双方领导人借此自然见面。

(五) 两岸均应坚持以和平方式解决一切争端。

(六) 两岸共同维护港澳繁荣，促进港澳民主。

1) Perseguire l'unificazione sulla base della realtà che vede la nazione sotto due governi separati.

2) Utilizzare la cultura cinese come base per rafforzare gli scambi tra le due sponde.

3) Promuovere il commercio e le relazioni economiche tra i due lati e sviluppare reciproci benefici e una relazione di complementarità.

4) Partecipare equamente alle organizzazioni internazionali, in cui i leader delle due parti possano incontrarsi naturalmente.

5) Entrambe le sponde dovranno perseverare nell'utilizzare metodi di risoluzione pacifica nel risolvere tutte le controversie che potranno sorgere.

6) Entrambe le sponde di comune intento salvaguardano la prosperità di Hong Kong e

Macao promuovendo la democrazia di queste due aree.¹¹

Nonostante l'aumentare delle interazioni tra le due sponde, dimostrata dall'incrementare delle merci che transitavano presso la dogana di Hong Kong, i due governi non riuscirono neanche questa volta a trovare un comune accordo per la risoluzione della sovranità cinese, la politica di Lee Teng-hui veniva vista anzi con sospetto dai vertici del partito comunista.

Questi sospetti divennero presto ostilità quando la visita privata presso la Cornell University del presidente taiwanese, venne interpretata da Pechino come un atto d'indipendenza:

¹¹ Lee Teng-hui, 李六点, (I sei punti di Lee), *liliudian*, ROC, QM History (a curadi), 2010, <http://www.qmhistory.cn/simple/index.php?t34947.html>

L'intervista americana di Lee Teng-hui, e la esposizione della teoria delle "Due Cine o una Cina e una Taiwan" nello spazio internazionale, causò un peggioramento delle relazioni tra le due sponde, innescando così la crisi dello Stretto del 1995-1996.¹²

La reazione di Pechino non tardò a farsi sentire, e nell'agosto del 1995 ebbero luogo esercitazioni navali e test missilistici davanti alle coste taiwanesi, si stava assistendo all'ennesima crisi dello Stretto di Taiwan, per giunta in concomitanza con le prime elezioni democratiche presidenziali.

Il 23 marzo 1996, Pechino non ebbe il risultato sperato e Lee Teng-hui vinse le prime elezioni popolari con il 54% dei voti.

L'atto intimidatorio di Pechino non ebbe la reazione sperata, se da un lato i test militari e le esercitazioni navali, giustificarono le argomentazioni USA riguardanti la vendita di armi all'isola incrementando inoltre il ruolo del Giappone nella difesa di Taiwan, a livello nazionale si sviluppò un sentimento di rabbia tra la popolazione nei confronti dell'altra sponda con un conseguente incremento di sentimenti nazionalisti.

Fu proprio da queste basi che Lee Teng-hui nel corso del luglio del 1999, durante un'intervista al Deutshe Welle definì per la prima volta le relazioni tra Cina e Taiwan come relazioni "State-to-State":

Il Consiglio per gli Affari Continentali di Taiwan, a seguito della dichiarazione del presidente al giornale fu istruito a rimpiazzare i termini "due entità politiche eque con "due paesi" sui futuri documenti emessi.¹³

Lee Teng-hui rendeva così pubblica la "Teoria dei due stati" da lui elaborata.

Con la speranza che il suo successore avrebbe perpetuato la sua politica, Lee Teng-hui terminò il suo mandato lasciando posto al neoletto Chen Shui-bian, che con la sua elezione portò la democrazia a un'ulteriore sviluppo causando la fine di più di mezzo secolo di dominio del Kuomintang sull'isola.

¹² Xu Bodong 徐博东, 大国格局变动中的两岸关系 (Relazioni tra le due sponde nei cambiamenti di percorso dei grandi paesi), *daguo geju biandong zhon de liangan guanxi*, Pechino, Jiuzhouchubanshe, 2009, p.88.

¹³ TSAI Tung Chieh, *The Future of Cross-Strait Relations: Democratic Peace or Power Politics*, Virginia Review of Asian Studies, p. 168.

2.7 Strategie d'indipendenza.

Il Democratic Progressive Party (DPP) nato nel corso del 1986 e legalizzato solo nel 1991, trovava le sue radici come partito oppositore del *Guomindang*, non per niente durante i suoi primi anni di militanza politica venne denominato con il nome di *dangwai* (党外) “esterno ai partiti”, da considerare che all’epoca i partiti oppositori erano ancora illegali.

La strategia politica del Partito Progressista taiwanese, fin dai primi anni della sua legalizzazione, fu quella di guadagnare pubblico supporto in modo da poter decidere le sorti del paese ai ballottaggi.

Anche se il suo programma politico presentava temi come *social welfare*, diritti delle donne, anziani, popolazioni indigene, diritti umani ecc. L’indipendenza di Taiwan e il suo conseguente riconoscimento a livello internazionale ebbero in realtà un ruolo di primaria importanza nell’agenda del partito e del presidente.

Il neoeletto Chen Shui-bian (陳水扁, *chenshuibian*) durante i suoi primi anni di governo condusse politiche che non si discostarono molto dal suo predecessore, un chiaro esempio ne fu, fin da subito, il suo discorso d’insediamento:

如今，冷战已经结束，该是两岸抛弃旧时代所遗留下来的敌意与对立的时候了。我们无须再等待，因为此刻就是两岸共创和解时代的新契机。

海峡两岸人民源自于相同的血缘、文化和历史背景，我们相信双方的领导人一定有足够的智慧与创意，秉持民主对等的原则，在既有的基础之上，以善意营造合作的条件，共同来处理未来“一个中国”的问题。

本人深切了解，身为民选的中华民国第十任总统，自当恪遵宪法，维护国家的主权、尊严与安全，确保全体国民的福祉。因此，只要中共无意对台动武，本人保证在任期之内，不会宣布独立，不会更改国号，不会推动两国论入宪，不会推动改变现状的统独公投，也没有废除国统纲领与国统会的问题

Oggi la guerra fredda è oramai terminata, è arrivato il tempo per le due sponde di mettere da parte le ostilità rimaste dall’era precedente. Non abbiamo bisogno di aspettare ulteriormente in quanto adesso è il momento giusto per le due sponde di riconciliarsi assieme.

I cittadini delle due sponde condividono lo stesso sangue, la stessa cultura e le stesse radici storiche.

Sostenendo i principi di democrazia, creati sopra le già esistenti fondamenta, e costruendo le condizioni per una sincera collaborazione, noi crediamo che i leader di ambo le parti possiedano sicuramente abbastanza volontà e creatività per gestire unitamente la questione relativa alla “*Unica Cina*”.

Comprendo pienamente che come decimo presidente eletto della Repubblica di Cina, io debba obbedire alla costituzione, mantenere la sovranità, la dignità e la sicurezza, assicurando il bene comune di tutta la popolazione.

Quindi, fino a che il Partito Comunista cinese non avrà intenzioni bellicose verso Taiwan, io garantisco che durante il mio mandato non dichiarerò indipendenza, non cambierò il titolo nazionale, non spingerò per l'inserimento della teoria dei due stati nella costituzione, non promuoverò un *referendum* per cambiare l'attuale situazione riguardo indipendenza o riunificazione, e non abolirò le linee guida per l'unificazione nazionale e il Consiglio di Unificazione Nazionale.¹⁴

Nel suo discorso inaugurale, Chen enunciava la sua politica denominata dei “Cinque no”, in cui veniva promesso che non ci sarebbe stata nessun tipo di dichiarazione di indipendenza da parte di Taiwan e nessun cambiamento di nome della nazione.

Chen si impegnava inoltre a non inserire nella costituzione il concetto elaborato da Lee Teng-hui riguardante la “Teoria dei due stati” e a non condurre referendum per cambiare la situazione di *status quo* sulla questione di indipendenza o unificazione.

Infine nell'ultimo punto il presidente s'impegnava a non abolire le Linee Guida per l'Unificazione Nazionale o l'agenzia sotto il nome di Consiglio per l'Unificazione Nazionale, entrambi costituiti durante gli inizi degli anni novanta per rafforzare l'unificazione delle due sponde.

Proprio quest'ultima promessa sarà però infranta anni dopo con l'annuncio fatto da Chen Shui-bian riguardante il cessare delle funzioni del Consiglio per l'Unificazione Nazionale e della futura non applicazione delle Linee Guida per l'Unificazione Nazionale, da qui il nome di “Quattro no, e uno non è stato” con cui viene ulteriormente nominata la politica di Chen.

Durante i suoi primi anni di governo oltre all'organizzazione di un *summit* per la pace, a cui Jiang Zemin, nonostante l'invito, non prese parte, si assistette all'apertura dei canali postali, commerciali e di trasporto diretti da costa a costa; la rimozione dei vincoli sui tre canali avvenne solo però per le isole di Jinmen e Matsu, e per gli uomini di affari taiwanesi che avevano attività in Cina, da qui il nome tre piccoli canali (小三通, *xiaosantong*).

Le aperture del Partito Democratico Progressista furono comunque piuttosto prudenti verso le interazioni economiche con la Cina.

Se da un lato le politiche di facciata intraprese dal neo eletto presidente potevano sembrare un prolungamento delle politiche di Lee Teng-hui, ciò in parte era causato dalle pressioni USA del governo Clinton; dall'altro, con l'avvento dell'amministrazione Bush, la strada percorsa dal Partito Democratico Progressista intraprese una lenta e insidiosa strada verso l'indipendenza, dimostrata non solo dal raffreddamento delle relazioni con l'altra sponda.

¹⁴ Chen Shui-bian, 台湾第十任总统陈水扁宣誓就职演说全文 (Testo integrale del discorso inaugurale del presidente Chen Shui-bian), *Taiwan dishirenzongtongchenshiubianxuanshiyanshuoquanwen*, Taipei, World Scientific Publishing (a cura di), 2013, <http://www.networkchinese.com/region/sbchen/speech.html>

Se da un lato il presidente George Bush difendeva la decisione di vendere armi a Taiwan, inclusi sottomarini e navi da guerra, nonostante le proteste cinesi.[...]

Dall'altro il presidente Chen Shui-bian accoglieva la vendita di armi e ringraziava il governo americano per quello che lui descriveva come l'amicizia tra Taiwan e USA.

In una dichiarazione rilasciata dall'ufficio di Chen a Taipei si sosteneva che la vendita di armi sarebbe stata di aiuto per la sicurezza e il mantenimento della stabilità nello Stretto di Taiwan.¹⁵

I dubbi e le diffidenze di Pechino nei confronti del nuovo presidente taiwanese trovarono così fondamento.

Le convinzioni sull'indipendenza taiwanese di Chen Shui-bian, erano influenzate oltre che da fattori esterni anche da una convergenza di opinioni tra le varie fazioni del DPP e i partiti all'opposizione.

Il 10 Novembre del 2001 la Repubblica popolare di Cina fece il suo ingresso nel World Trade Organization, il giorno antecedente all'ingresso di Taiwan nella stessa organizzazione sotto il nome di Chinese Taipei, con rammarico del presidente Chen Shiu-bian.

Per la Organizzazione Mondiale della Sanità, la Repubblica Popolare Cinese si opporrà attivamente alle richieste di Taiwan di ottenere lo *status* d'osservatore presso tale organo internazionale, nonostante la diffusione del virus SARS in Asia.

Una nuova sfida fu rappresentata dalle elezioni del 2004 che, tra lo sconforto dei leader di Pechino, videro uscire dai risultati dei ballottaggi nuovamente il nome di Chen Shui-bian che si apprestava così a eseguire il suo secondo mandato.

Se l'atteggiamento di Hu Jintao verso Taiwan poteva essere definito abbastanza "Leggero", quest'atteggiamento non si leggeva tra le righe dei sette punti esposti nella dichiarazione del 17 maggio 2004 e i quattro punti guida per le relazioni dello Stretto personalmente, elaborati dal Leader cinese.

Con la ri-elezione di Chen i toni si fecero ancora più aspri:

第八条

“台独”分裂势力以任何名义、任何方式造成台湾从中国分裂出去的事实，或者发生将会导致台湾从中国分裂出去的重大事变，或者和平统一的可能性完全丧失，国家得采取非和平方式及其他必要措施，捍卫国家主权和领土完整。

依照前款规定采取非和平方式及其他必要措施，由国务院、中央军事委员会决定和组织实施，并及时向全国人民代表大会常务委员会报告。

¹⁵BBC, *Bush defend Taiwan arms sales*, BBC News World Edition, 2001, <http://news.bbc.co.uk/2/hi/americas/1295542.stm>.

第九条

依照本法规定采取非和平方式及其他必要措施并组织实施时，国家尽最大可能保护台湾平民和在台湾的外国人的生命财产安全和其他正当权益，减少损失；同时，国家依法保护台湾同胞在中国其他地区的权利和利益。

第十条 本法自公布之日起施行。

Clausola Otto.

Se le forze separatiste per “l’indipendenza taiwanese” utilizzino qualsiasi nome o qualsiasi metodo per provocare la divisione di Taiwan dalla Cina, o se succede qualsiasi grande evento che conduca Taiwan a separarsi dalla Cina, o se tutte le possibilità di unificazione sono perse, allora occorrerà utilizzare metodi non pacifici e altri provvedimenti, per difendere la sovranità nazionale e l’integrità territoriale.

In accordo con il paragrafo precedente l’utilizzo di metodi non pacifici e altri provvedimenti necessari devono passare attraverso il Consiglio di Stato, devono essere decisi e implementati dalla Commissione Militare Centrale, occorre inoltre puntualmente informare il comitato permanente dell’Assemblea Nazionale del Popolo.

Clausola Nove

Secondo questa clausola l’utilizzo, la progettazione e l’implementazione di metodi e altri provvedimenti necessari devono essere fatti in modo tale da che lo Stato protegga, nella miglior maniera possibile, i civili Taiwanesi, gli stranieri in Taiwan e che minimizzi le loro perdite.

Lo Stato, in accordo con la legge, si impegna a proteggere i diritti dei cittadini taiwanesi in Cina e in altre zone.

Clausola Dieci.

Questa legge prende effetto dal giorno della sua promulgazione.¹⁶

La legge antisecessione del 14 marzo 2005 entrò immediatamente in effetto dopo la sua ratifica, il passaggio della legge provocò la condanna da parte di entrambi i partiti dell’isola con una marcia di protesta organizzata dal Partito Democratico Progressista e altri membri della coalizione pan-verde.

¹⁶Hu Jintao, 反分裂国家法 (Clausole otto, nove e dieci, della legge antisecessione ratificata dall’Assemblea Nazionale del Popolo della Repubblica Popolare Cinese), *fanfenlieguojiafa*, Governo Centrale del popolo della Repubblica Popolare Cinese, 2005.

La politica di Hu Jintao, dopo la rielezione del 2004, assunse il carattere di una politica di non contatto, il *leader* cinese infatti mantenne le truppe del PLA accampate nella provincia del Fujian perseguendo una vigorosa politica internazionale mirata ad isolare l'isola.

Chen Shui-bian, con un consenso popolare sempre minore a causa di una serie di scandali famigliari, terminò il suo secondo mandato nel 2008 ponendo così fine ai due mandati che avevano visto protagonista per la prima volta nella storia taiwanese il Partito Democratico Progressista; Chen Shui-bian sarà in seguito trovato colpevole di corruzione e condannato a diciotto anni di carcere.

2.8 Segnali di Riavvicinamento.

Fu proprio durante il periodo di governo del DPP che si costituirono le basi per ciò che sarebbe stato un riavvicinamento delle due sponde per opera del *Guomindang*.

Il governo Chen Shui-bian con il suo coinvolgimento in scandali legati a giudici e ufficiali governativi, aveva oramai compromesso l'immagine del DPP tra la popolazione.

Da un punto di vista internazionale, se le relazioni tra Cina e Taiwan erano seriamente compromesse, anche Washington stava gradualmente rinunciando ad aiutare l'isola nella sua difesa: sempre più americani avevano cominciato a vedere l'alleanza con Taiwan come inopportuna o comunque non conveniente agli interessi americani.

Fu proprio sotto questo clima di tensione che Lien Chan (連戰, *lianzhan*), capo del *Goumindang*, decise di intraprendere un viaggio per incontrare i Leader del Partito Comunista cinese, era dall'agosto del 1945, anno dell'incontro tra Chiang Kai-shek e Mao Zedong a Chongqing, che non si assisteva a un così alto scambio tra esponenti del Partito Comunista e nazionalista.

L'incontro a Pechino tra Hu Jintao e il presidente del KMT Lien Chan fu un evento storico e di grande successo tra la popolazione cinese.

Durante il suo discorso Lien espresse la sua visione riguardo la questione e il futuro tra le due sponde, il leader sostenne che aderire alla pace e assicurare reciproci benefici futuri fosse in linea con le tendenze storiche e che fosse niente altro che il desiderio comune di ambo le sponde dello Stretto di Taiwan .

Proprio questo, fatto lo incoraggiava ad addossarsi della responsabilità di aiutare a raggiungere questi obiettivi.

Secondo Lien la maggior parte della popolazione taiwanese non avrebbe approvato politiche di “desinizzazione”, che avrebbero solo aggravato la situazione con l’altra sponda, descrivendo inoltre chi criticava la sua visita come persone rimaste ferme nel passato degli anni venti e trenta.

Il leader del *Guomindang* provò sicuramente un grande onore nell’intraprendere questo viaggio di pace durante uno dei momenti critici per la storia delle sue sponde.¹⁷

Tre mesi dopo il ritorno dal suo soggiorno a Pechino Lien Chan si ritirò dalla carica di presidente del KMT.

Come successore venne designato il sindaco di Taipei Ma Yingjiu, da sempre grande oppositore delle idee di indipendenza del DPP, il suo passato accademico e il suo comportamento gli avevano permesso di coltivare l’immagine di onesto ed abile tecnocrate.

Durante il corso delle elezioni del 2008, nonostante le accuse di corruzione e la forte opposizione del DPP, Ma Yingjiu (馬英九, *mayingjiu*) risultò vincitore con il 58.45% contro il 41.55% dei voti dell’oppositore Frank Hsieh (謝長廷, *xiechangting*), riportando così Taiwan ancora una volta sotto il potere del *Guomindang* e guadagnando la più alta percentuale di voti di tutta la storia democratica del paese.

Ciò fu possibile perché la popolazione, ormai stanca della corruzione del precedente governo, vedeva in Ma l’uomo che sarebbe stato capace di correggere le ingiustizie lasciate dal suo predecessore.

Se Lien Chan lasciò la scena politica del *Guomindang* con il compito di convincere nuovamente la popolazione sulla necessità di essere fieri di essere chiamati sia taiwanesi che cinesi, le politiche di Ma Yingjiu nei confronti dell’altra sponda sicuramente non delusero queste aspettative:

過去四年，我們改善兩岸關係，降低臺海緊張，帶來和平與繁榮，獲得廣大民眾的支持，但仍有部分民眾對我們的大陸政策存有疑慮。英九要在此鄭重指出：

中華民國憲法是政府處理兩岸關係的最高指導原則；兩岸政策必須在中華民國憲法架構下，維持臺海「不統、不獨、不武」的現狀，在「九二共識、一中各表」的基礎上，推動兩岸和平發展；而我們所說的「一中」，當然就是中華民國。依據憲法，中華民國領土主權涵蓋臺灣與大陸，目前政府的統治權僅及於臺、澎、金、馬。

換言之，二十年來兩岸的憲法定位就是「一個中華民國，兩個地區」，歷經3位總統，從未改變。這是最理性務實的定位，也是中華民國長遠發展、保障臺灣安全的

¹⁷Xin Hua News Agency, *Lien Chan Addresses Peking University*, Zhongguowang (a cura di), 2005, <http://www.china.org.cn/english/features/Leaders/127452.htm>.

憑藉。兩岸之間應該要正視這個現實，求同存異，建立「互不承認主權、互不否認治權」的共識，雙方才能放心向前走。

過去四年，我們依循「先急後緩、先易後難、先經後政」的原則，推動兩岸交流，不論是在經貿、交通、衛生、文化、教育、司法、金融等各方面，都創下歷史新高的紀錄。未來四年，兩岸要開拓新的合作領域，繼續鞏固和平、擴大繁榮、深化互信。也期盼兩岸民間團體在民主、人權、法治、公民社會等領域，有更多機會交流與對話，為兩岸和平發展創造更有利的環境。

兩岸人民同屬中華民族，都是炎黃子孫，擁有共同的血緣、歷史與文化，也都同樣尊崇國父孫中山先生。我們不能忘記

國父「天下為公」的理念，以及自由、民主、均富的建國理想。

Nel corso degli ultimi quattro anni sono state migliorate le relazioni tra le due sponde e ridotte le tensioni dello Stretto di Taiwan , portando pace e prosperità e ottenendo supporto pubblico, da una parte della popolazione rimangono comunque ancora dubbi relativamente alle nostre politiche verso la Cina continentale.

Qui Ma Ying vorrebbe solennemente evidenziare che la costituzione della Repubblica di Cina è il supremo principio guida sotto cui il governo gestisce le relazioni tra lo stretto; sotto questa cornice istituzionale, le politiche dello Stretto dovranno promuovere il pacifico sviluppo delle sue sponde sostenendo l'attuale situazione di *status quo* legato al “*No unificazione, no indipendenza, no uso della forza*” e sulla base del Consenso del 1992 e del riconoscimento di una “*Unica Cina*”, in cui entrambe le parti riconoscono quest'ultimo principio ma ne mantengono la loro propria interpretazione.

Nel parlare di una “*Unica Cina*” viene naturalmente inteso la Repubblica di Cina; secondo la costituzione la sovranità territoriale della Repubblica di Cina include Taiwan e l'area continentale, attualmente il governo di ROC ha autorità nel governare solo Taiwan, Penghu, Jinmen e Matsu.

In altre parole nel corso delle ultime due decadi i due lati dello Stretto sono stati definiti come “*Una repubblica di Cina e due aree*”, tale *status* è rimasto invariato attraverso le amministrazioni degli ultimi tre presidenti; questa è una pragmatica definizione che costituisce la base per lo sviluppo a lungo termine e la salvaguardia di Taiwan.

Tra le due sponde occorre affrontare questa realtà e, sulla base di un terreno comune, costruire un consenso di “*Reciproca non-riconoscenza della sovranità e reciproca non-negazione dell'autorità governativa* “, solo così entrambe le parti potranno avanzare con confidenza.

Negli ultimi quattro anni in accordo con i principi del “*Prima le questioni urgenti poi le altre, prima l'economia e poi la politica*” sono state implementate gli scambi tra le due sponde; non importa se sotto l'aspetto economico, dei trasporti, della sanità pubblica, culturale, dell'educazione, dell'assistenza giuridica, finanziario o qualsivoglia altro aspetto, in tutti è stato raggiunto un risultato senza precedenti.

Nei prossimi quattro anni le due sponde dovranno aprire nuovi ambiti di cooperazione e continuare a lavorare per il consolidamento della pace, espandere la prosperità e rafforzare la fiducia reciproca.

Speriamo inoltre che la speranza civica di ambo i lati avranno più occasione di scambio e di dialogo in materia di democrazia, diritti umani, *Rule of Law*, civile ecc., in modo tale da creare un ambiente favorevole al pacifico sviluppo tra le due sponde.

La popolazione delle due sponde appartengono all'etnia cinese, entrambe discendenti da una comune discendenza, storia e cultura.

Entrambi riveriamo il padre fondatore Sun Yat-sen, e non possiamo dimenticare il suo principio per il quale “*Il mondo è un bene comune condiviso da tutti*”, o le idee di libertà, democrazia ed equa distribuzione della ricchezza su cui è fondata la nazione.¹⁸

L'atteggiamento che Ma Yingjiu intendeva seguire era chiaramente orientato al mantenimento dello *status quo* accompagnato da un progressivo accrescere degli scambi economici e culturali tra lo stretto.

Le promesse del neoeletto non si fecero attendere, il presidente Ma nominò Chian Pin-kung (江丙坤, *jiangbingkun*), presidente della Fondazione per gli Scambi dello Stretto, assegnandogli il compito di ristabilire i tre canali diretti tra Cina Taiwan; da lì a breve il presidente del SEF incontrò Chen Yunlin (陈云林, *chenyunlin*) a capo dell'opposto ARATS, per firmare l'accordo riguardante i servizi di volo diretti attraverso lo stretto, con quest'atto terminavano sei decenni di interdizioni.

In precedenza il viaggio aereo tra una sponda e l'altra necessitava del transito da Hong Kong, attualmente sono possibili voli diretti con partenze da città principali come Pechino, Shanghai o Taipei.

Furono condotti altri tre *meeting* in cui vennero stipulati ulteriori accordi riguardanti il ripristino di canali via mare e postali, ufficializzati il 15 dicembre del 2008, che permisero l'implementazione degli scambi economici e favorendo la lotta alla criminalità transnazionale, tutto ciò mentre i primi gruppi di turisti cinesi iniziavano a comparire sull'isola.

Durante il secondo Incontro Chen-Chiang a Taipei, nel novembre del primo anno del mandato Ma, il presidente del governo taiwanese si ritrovò con Chen Yunlin, fu il primo incontro su territorio taiwanese fra rappresentanti governativi delle due sponde.

Questo evento segnerà l'inizio di un'altra serie di *summit* tra l'Associazione per le Relazioni dello Stretto di Taiwan e Fondazione per gli Scambi dello Stretto, rimasta virtualmente chiusa durante il

¹⁸ Ma Yingjiu, 中華民國第13任總統就職演說 (Discorso inaugurale per il tredicesimo mandato del presidente della Repubblica di Cina), *zonghuaminguodi13renzongtongjiuzhiyanshuo*, Taipei, Office of President Republic of china (Taiwan), 2013, <http://www.president.gov.tw/Default.aspx?tabid=1103&itemid=27201>

governo di Chen Shui-bian; con il rifiuto del consenso del 1992 da parte del DPP veniva infatti a mancare un prerequisito per il dialogo con la parte comunista.

Il ripristino della pace e della stabilità tra lo Stretto e i risultati derivanti dall'accelerare gli scambi tra le due sponde favorì successivamente l'accordo più significativo dalla guerra civile che divise i due lati nel 1949 ovvero il patto legato alla riduzione delle tariffe e delle barriere tariffarie, noto con il nome di ECFA (Economic Cooperation Framework Agreement, 两岸经济合作架构协议, *lianganjingjihezuojiagouxieyi*), che venne siglato il 29 giugno 2010 nella città cinese di Chongqing. L'accordo vedeva protagoniste le due organizzazioni semi-ufficiali SEF che rappresentava gli interessi di Taiwan e ARATS per la rappresentanza degli interessi della Repubblica Popolare Cinese.

Dopo svariati incontri giunsero all'accordo, che fu ratificato in agosto dello Yuan Legislativo, e inizio a decorrere dal 12 settembre 2010.

La ratifica da parte di quest'organo legislativo trasformò il patto denominato ECFA in legge di Taiwan da gennaio 2011.

L'accordo causò feroci proteste tra le fila del Partito Democratico Progressista, provocando il ricovero di due legislatori del KMT durante la sessione dello Yuan Legislativo dell' 8 luglio 2010 per una discussione finita in lite.

Il dibattito relativamente a ECFA è tutt'ora fonte di grande discussione tra la popolazione taiwanese, soprattutto per quanto riguarda i potenziali effetti sugli uomini d'affari locali.

Il DPP e altri movimenti pro-indipendenza sostengono che ECFA non sia nient'altro che una copertura per nascondere l'unificazione con la Cina sostengono inoltre che proprio tale accordo diverrà la causa di riduzione di posti di lavoro nei settori manifatturieri, della decrescita dei salari medi, accelererà la fuga di capitali e di cervelli soprattutto per quanto riguarda *management* e tecnici esperti.

L'argomento ECFA sarà componente di fortissima influenza sull'attuale sfera politica ed economica taiwanese, e verrà affrontato in maggiore dettaglio nei capitoli successivi.

Ma Yingjiu si attivò da subito per rimediare agli errori e ripianare i "buchi" lasciati dal precedente governo.

Stanziano diversi miliardi di dollari americani per la costruzione d'infrastrutture, incentivando economicamente le piccole imprese e tagliando tasse per stimolare l'economia; queste misure stanno dando i loro frutti, nonostante gli ingenti danni provocati del tifone Morakot e l'ombra della crisi economica mondiale, Taiwan riesce tuttora ad ottenere buoni tassi di crescita.

La rielezione del Presidente nel gennaio 2012, anche se con una percentuale minore rispetto alle elezioni precedenti, ha riaffermato la fiducia della popolazione taiwanese nelle politiche di Ma Yingjiu.

2.9 Conclusioni

Sarà solo il tempo a rivelare se le strategie attuate porteranno i frutti sperati, rivelando a Taiwan nuovi sentieri di sviluppo e sarà solo il popolo taiwanese, con un avviato percorso democratico, a decretare le sorti del paese riguardo temi come unificazione o indipendenza.

È possibile affermare che sebbene si sia assistito a mutamenti di posizioni politiche lungo il corso della storia, sembrerebbe che i toni tra le due sponde si siano gradualmente moderati.

Se durante gli anni cinquanta Mao Zedong minacciava di bombardare le coste di Matsu, Jinmen e Penghu, con l'avvento di Chiang Ching-kuo e Deng Xiaoping le negoziazioni cominciarono a rientrare nei termini stabiliti dal "Principio dell'unica Cina".

L'elezione di Ma Yingjiu, infine, posero termine alle controtendenze scissionistiche intraprese dal Partito Democratico Progressista.

Se il futuro dell'isola consisterà in una graduale riunificazione con Cina continentale, non lo posso prevedere, le due aree se pur simili per quanto riguarda cultura tradizioni e linguaggio hanno sicuramente intrapreso due strade differenti.

Ma Yingjiu è riuscito a realizzare in parte le volontà di Lien Chan facendo in modo che sempre più taiwanesi si sentissero orgogliosi anche di essere chiamati cinesi, è necessario però ricordare che le vicende politiche e storiche assieme al consolidamento della democrazia, hanno creato tra la popolazione taiwanese una forte identità nazionale a cui non intende rinunciare.

Capitolo 3

Cenni economici sulle due sponde

Nell'intento di chiarire quali siano state le dinamiche che hanno portato allo sviluppo delle relazioni tra le due sponde fino ai giorni attuali, comprendere maggiormente quali sono state le spinte che hanno portato alla firma di ECFA e nel cercare di scoprire quali siano e saranno i risultati e le conseguenze derivanti dal trattato in questione, in questo capitolo si procederà ad un'analisi più prettamente economica delle due parti protagoniste dell'accordo.

Nei precedenti capitoli è stata tratta l'evoluzione storica e politica delle interazioni tra le due parti, in cui ho analizzato le tendenze che hanno influenzato le relazioni e che hanno portato alla situazione di riavvicinamento attuale.

In questo capitolo saranno trattati gli aspetti economici, analizzando per cenni gli indicatori economici fondamentali.

Nella seconda parte della mia ricerca, in questo capitolo, mi soffermerò su un'ulteriore analisi economica per il lato taiwanese in quanto maggiormente interessata dagli effetti dell'accordo, cercherò di analizzare la composizione dei vari settori primario, secondario e terziario, in modo da rendere al lettore una "fotografia" dell'economia del paese in vista di una successiva analisi delle tendenze economiche dei beni e servizi inclusi negli Early Harvest di ECFA.

3.1 Introduzione macroeconomica delle due sponde.

Se nel periodo successivo alla conclusione della Seconda guerra mondiale, Taiwan risultava essere una mera base d'appoggio per il *Guomindang* e recipiente degli aiuti U.S.A. sui quali si basava buona parte del sostentamento dell'isola tra gli anni cinquanta e sessanta, le transizioni economiche che si svilupparono negli anni successivi videro l'espansione dell'economia, alimentata dalle esportazioni verso altri paesi del mondo, e l'accrescere dell'importanza dell'isola sulla scena mondiale non più solo a causa di fattori politici o strategici - militari.

A partire dagli anni settanta, l'incredibile crescita economica di cui l'isola sarà protagonista, fino perlomeno alle porte del nuovo millennio, aiuteranno a coniare termini come "miracolo economico taiwanese" o "tigre asiatica" per descrivere la Formosa dell'epoca.

Fattori di natura più prettamente sociale come l'incremento dei diritti civili e una *leadership* politica più competente, hanno fatto sì che Taiwan fosse annoverata tra le nuove economie industrializzate assieme a paesi come Hong Kong, Corea del Sud o Singapore.

Una volta terminata la fase di transazione economica che ha visto il passaggio dall'industria pesante alla produzione di componenti tecnologicamente avanzati, Taiwan andrà a occupare un posto di rilievo tra i principali paesi sviluppati del mondo, oltre ad essere oramai considerata uno dei maggiori investitori esteri, soprattutto per quanto riguarda l'area asiatica.

Attualmente Taiwan possiede una dinamica economia capitalista con una graduale decrescita della guida del governo in materia di investimenti e commercio estero, molte grandi aziende e banche statali sono state privatizzate.

L'isola può vantare, secondo le statistiche del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale (da cui è stata ufficialmente espulsa nel 1980), il diciannovesimo posto tra l'elenco delle nazioni, un gradino sotto ad Australia, ordinate secondo il loro prodotto interno lordo (PIL) a parità del potere d'acquisto, e il ventiquattresimo posto nella lista degli stati del mondo ordinati secondo il PIL nominale, un gradino sopra la Norvegia.

Il prodotto interno lordo, registrato durante il 2011, risulta essere di 466.8 bilioni di US \$, in cui i servizi rappresentano il 66.9%, seguiti dall'industria con il 32% e l'agricoltura con l'1.3%.(dati riferiti al 2011 forniti da World Factbook)

La crescita del PIL annuale, dagli anni sessanta a oggi, registra una media di incremento del 7.3%, che vede il suo picco nel 17% del settembre 1978 e il suo minimo storico, con -8%, a inizio 2009.



Tabella 3-1: Tasso di crescita annua del PIL taiwanese (1986-2010).

Fonte: Statistiche Nazionali della Repubblica di Cina, *Taiwan GDP annual growth Rate Percent change in Gross domestic Product*, Trading Economics (a cura di), 2012.

I dati virtuosi riportati da Taiwan sono comunque confermati anche dal rapporto tra debito pubblico e il prodotto interno lordo, che registra una percentuale attorno al 36%, e dalle ampie riserve auree e di valuta estera del paese.

Per quanto riguarda le esportazioni, che hanno visto una continua crescita a partire dall'inizio della seconda metà del novecento ad oggi, esse hanno rappresentato la fonte primaria per l'industrializzazione del paese e sono tuttora essenziali per lo sviluppo economico futuro: proprio questa caratteristica rende Taiwan un paese fortemente legato alle esportazioni.

Nell'agosto del 2012 le previsioni ufficiali sull'andamento del PIL taiwanese furono rivisti per ben otto volte in un anno.

Da quando le esportazioni contano per circa il 75% del PIL taiwanese risulta utile alle autorità capire quali siano i rischi ciclici legati alla crescita delle esportazioni taiwanesi.¹

Secondo I dati ufficiali forniti dal Ministero della Finanze (MOF) taiwanese a inizio 2011, Taiwan poteva contare su un *surplus* commerciale di 26.819,8 milioni US \$ derivato dal valore totale delle esportazioni 308.257,3 milioni US \$ meno il valore del totale delle importazioni 281.437,5 milioni US \$.

¹ Economic Cycle Research Institute, *Taiwan Export Prospect*, sito ufficiale dell' Economic Cycle Research Institute, New York, 2012, <http://www.businesscycle.com/ecri-reports-indexes/report-summary-details/economic-cycle-research-taiwan-export-prospects>

Tendenze del commercio estero taiwanese nel 2011.

Anno / Mese	Valore (Milioni US \$)							Variazione % annua su anno precedente	
	Tot. Esportazioni	Esportazioni	Re-esportazioni	Tot. Importazioni	Importazioni	Re-importazioni	Suplus sul Tot.	Tot. Export	Tot. Import
2010	274.601	261.554	13.047	251.236	250.544	692	23.364	34,8	44,1
2011	308.257	291.878	16.379	281.438	280.553	885	26.820	12,3	12,0
Gen.	25.332	24.005	1.327	23.452	23.376	77	1.880	16,5	21,9
Feb.	21.226	20.232	994	20.311	20.259	52	915	27,2	28,6
Mar.	27.220	25.859	1.361	25.461	25.393	68	1.758	16,5	16,6
Apr.	27.305	25.901	1.404	24.355	24.296	60	2.949	24,6	25,7
Mag.	27.856	26.375	1.481	26.625	26.554	71	1.231	9,4	19,2
Giu.	25.160	23.939	1.222	23.783	23.714	69	1.378	10,8	12,5
Lug.	28.123	26.713	1.410	24.737	24.661	76	3.386	17,7	13,8
Ago.	25.780	24.350	1.430	23.135	23.048	87	2.645	7,2	6,2
Set.	24.611	23.290	1.321	22.803	22.735	68	1.808	9,9	10,6
Ott.	27.025	25.561	1.464	23.685	23.604	81	3.340	11,7	11,7
Nov.	24.674	23.159	1.516	21.463	21.374	89	3.212	1,2	-10,4
Dic.	23.946	22.494	1.452	21.627	21.540	87	2.319	0,6	-2,7
2012 Gen.-Ott.	250.133	236.246	13.888	227.263	226.543	720	22.870	-3,7	-4,7
Gen.	21.079	19.946	1.133	20.607	20.549	58	472	-16,8	-12,1
Feb.	23.403	22.140	1.263	20.571	20.501	69	2.832	10,3	1,3
Mar.	26.342	24.851	1.491	23.988	23.914	74	2.354	-3,2	-5,8
Apr.	25.518	24.074	1.444	24.822	24.747	75	696	-6,5	1,9
Mag.	26.097	24.501	1.596	23.823	23.745	78	2.274	-6,3	-10,5
Giu.	24.356	23.051	1.306	21.773	21.702	71	2.583	-3,2	-8,4
Lug.	24.901	23.523	1.378	23.938	23.864	73	964	-11,5	-3,2
Ago.	24.746	23.430	1.316	21.381	21.298	84	3.365	-4,0	-7,6
Set.	27.166	25.633	1.534	23.091	23.021	70	4.075	10,4	1,3
Ott.	26.525	25.098	1.427	23.270	23.202	68	3.255	-1,9	-1,8

Tabella 3-2: Tendenze del commercio estero taiwanese nel 2011.

Fonte: Elaborazione propria con dati del Ministero delle Finanze ROC.

Per quanto riguarda l'inflazione, si registrano dati non preoccupanti, relativamente bassi in linea con molti altri paesi sviluppati come Italia, Francia o Germania.

Anche il reddito medio procapite è allineato a quello dei maggiori paesi occidentali con un valore di 19.888 US \$ (Dati del Fondo Monetario Internazionale).

Relativamente ai tassi di disoccupazione, il *trend* degli ultimi anni rivela un incremento della disoccupazione con una tendenza a stabilizzarsi intorno al 4% per il primo semestre 2012, con un record negativo del 6.1% durante l'agosto del 2009, dati che concordano con altri paesi dell'area asiatica, ma che risultano indubbiamente positivi se comparate alle recenti percentuali europee.

Se i precedenti dati ci rivelano un paese fortemente orientato alle esportazioni e dall'economia stabile (Agenzie di *Rating* internazionali come Fitch segnalano una AA+), l'isolamento diplomatico assieme a bassi tassi di natalità e invecchiamento della popolazione rappresentano le principali sfide che Taiwan si trova ad affrontare nel lungo termine.

Taiwan ha recentemente annunciato che il tasso di fertilità è caduto al di sotto di un bambino per donna, preoccupando così il governo relativamente alle future risorse in materia di forza lavoro e intellettuale.

L'attuale tasso di nascita taiwanese è di 0.9, il più basso al mondo assieme ad altre nazioni asiatiche sviluppate che seguono a ruota.²

Se i dati e le tabelle sopra riportate sono sicuramente utili per delineare il moderno profilo economico del paese, nelle seguenti pagine cercherò di analizzare dati analoghi per quanto riguarda la parte cinese, nel delineare il profilo economico verrà ovviamente tenuto in considerazione la diversità delle due aree.

La Cina continentale si presenta come uno dei territori più vasti al mondo, la cui crescita economica, nel corso degli ultimi decenni, ha attirato sempre più l'attenzione mondiale.

Se per Taiwan l'uomo che predispose il paese allo sviluppo economico fu il presidente Chiang Ching-kuo (蔣經國, *jiangjingguo*) con la costruzione di dieci grandi opere, le riforme del *leader* Deng Xiaoping sono state la miccia della rapida crescita economica cinese, che ha visto la transazione dal modello comunista a un "socialismo di mercato di formula cinese".

Le riforme intraprese nel 1978 hanno trasformata la Cina da un paese in cui l'economia era completamente pianificata dal governo centrale ad un'economia di mercato emergente tuttora in crescita.

² Jennings Ralph, *Taiwan Birth Rate Falls to World's Lowest*, Voice of America, 2011.

Attualmente è considerata la seconda economia mondiale per PIL nominale a parità di potere di acquisto.

Storicamente nell'arco coperto dal 1989 al 2012, la crescita annuale del PIL cinese è stata la più sostenuta al mondo toccando una media di crescita eccezionale.

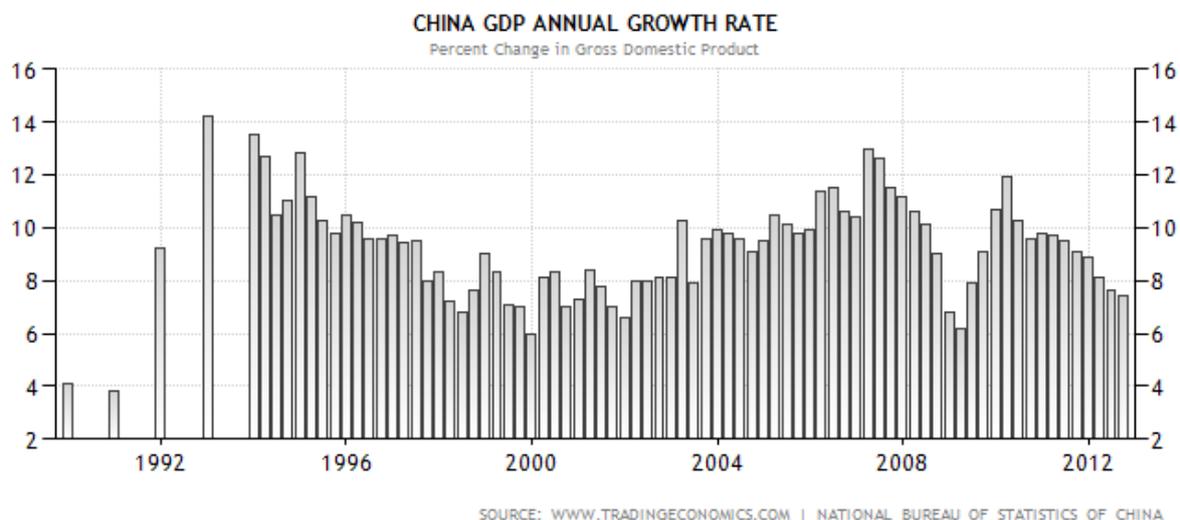


Tabella 3-3: Tasso di crescita annuale del PIL della Repubblica Popolare Cinese (1992-2012).

Fonte: Istituto nazionale di statistica della Cina, *China GDP Annual Growth Rate Percent Change in Gross domestic Product*, Trading Economics (a cura di), 2012.

La crescita cinese dall'inizio degli anni novanta ad oggi ha registrato una media del 9.25%, registrando un picco del 14.20% in dicembre del 1992 e un minimo del 4% nel 1990.

Il debito pubblico cinese è pari al 43.5% del prodotto interno lordo, con dati relativi all'inflazione al di sotto del 2%.

Nonostante Cina e Taiwan, anche se su volumi diversi, siano paesi in crescita, riscontrano diversità nella composizione del loro prodotto interno lordo.

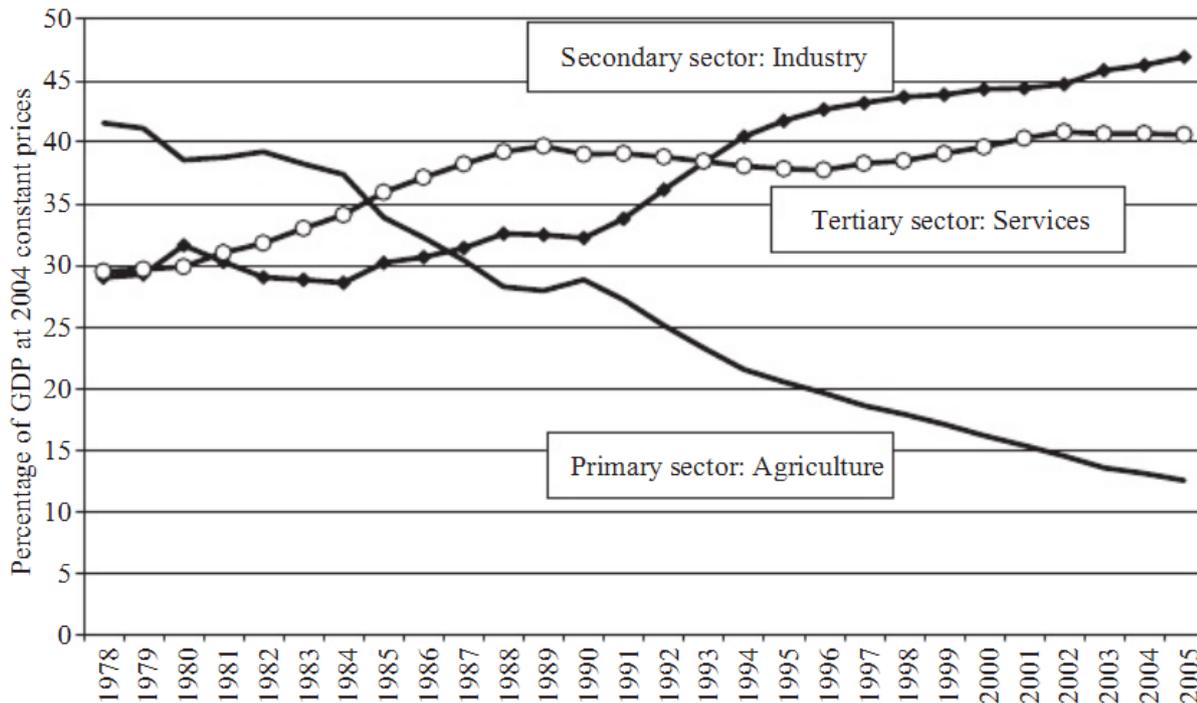


Tabella 3-4: Composizione del prodotto interno lordo della Repubblica Popolare Cinese.

Fonte: Naughton Barry, *The Chinese Economy. Transitions and Growth*, Cambridge, MA: MIT Press, 2007, p.155.

Come evidenziato dal grafico la Cina si trova ancora in una fase industriale.

Se per Taiwan il sorpasso dei servizi sul settore secondario è avvenuta verso la metà degli anni novanta, per la Cina questa transazione deve ancora essere compiuta.

Tale situazione, combinata con il calo delle esportazioni, dovuto alla recente crisi economica, si presenta come una nuova sfida per il Governo di Pechino, in cui proprio durante il diciottesimo congresso del Partito Comunista

Hu Jintao ha affermato che la Cina deve inaugurare un «nuovo modello di sviluppo» che porti a raddoppiare il prodotto interno lordo (PIL) del Paese e di reddito medio della popolazione entro il 2020.³

Relativamente al tasso di disoccupazione la Cina è passato da un 10.1% del 2004 al 6.5% del 2011 con tassi minimi attorno al 4% nel 2007 e 2008.

Il reddito medio procapite ammonta a 8.400 US \$ (Dati del Fondo Monetario Internazionale), con però notevoli differenze tra regioni interne e costiere.

³ Vinciguerra Luca, *Il Dragone tira fuori gli artigli. Hu al congresso del Pcc: <<Vogliamo raddoppiare il Pil entro 2020>>*, Milano, Il Sole 24ore, 2012.

L'indice di natalità è di circa dodici nascite ogni mille abitanti nel 2011, questo dato si contrappone al tasso di mortalità che registra valori ampiamente inferiori, probabilmente legate anche in parte al recente allentamento delle restrizioni imposte dalla politica del figlio unico.

Dalla comparazione dei dati macroeconomici relativi a Cina e Taiwan è possibile affermare che entrambi siano aree in fase di espansione economica, con buone prospettive di crescita futura.

3.2 Cenni sul settore primario taiwanese.

Secondo il Consiglio per l'Agricoltura dello Yuan Esecutivo, incaricato dello sviluppo di politiche e programmi in materia agricola, forestale, ittica ecc., l'agricoltura è stata una delle solide basi su cui è stato costruito il "miracolo economico" taiwanese.

Taiwan può contare attualmente su un'area di circa 36.000 chilometri quadrati, due terzi composto da una morfologia a carattere montuoso o collinare, lasciando così a disposizione per l'agricoltura circa un 29% di pianure coltivabili, situate prevalentemente lungo le aree costiere, in cui si concentra la maggior parte della popolazione.

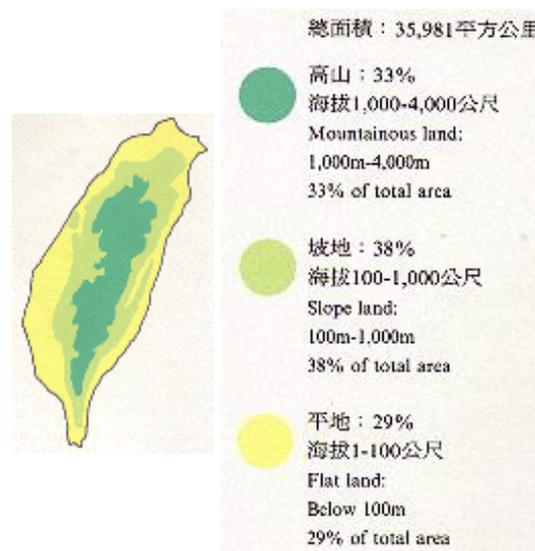


Tabella 3-5: Composizione morfologica e aerea coltivabile sull'isola di Formosa.

Fonte: Taiwan-agriculture, *Land and Natural Environment*, Taiwan Agriculture Information Center, 1996, <http://www.taiwan-agriculture.org/agriculture/eng1.html>.

Con riferimento all'anno 2010, secondo i dati forniti dal Taiwan Statistical Data Book del Consiglio per lo Sviluppo e la Pianificazione Economica della Repubblica di Cina, Taiwan può avvalersi di una superficie coltivabile di 813.483 ettari caratterizzata per la maggior parte da aziende di proprietà, con un impiego di manovalanza che arriva a toccare il 13% (2,984,000 addetti) del totale della popolazione presente sull'isola; sono presenti quasi 800.000 famiglie con una media di circa un ettaro di terra per ognuna.

Per quanto riguarda la produzione nazionale, i principali prodotti agricoli taiwanesi riguardano la cultura di riso, canna da zucchero, cucurbitacee e banane; relativamente all'allevamento prevale l'allevamento per la produzione di carne suina, pollame, prodotti ittici come tonno, calamari, anguille e gamberetti.

La produzione nazionale occupata dal settore primario dell'isola consente di soddisfare sufficientemente il mercato interno e permette inoltre l'esportazione di prodotti verso altri paesi, come cereali, olio di semi, frutta, verdura e carni da allevamento.

La floricoltura riveste anche essa un ruolo di rilievo nell'economia agricola del paese, soprattutto per quanto riguarda la produzione di orchidee, di cui Taiwan è grande produttore mondiale ed esportatore, verso paesi come Giappone, Hong Kong, Corea del Sud e Stati Uniti.

Anche se la produzione di tè vanta una lunga e rinomata tradizione, non soddisfa però l'esigenza del consumo interno che vede una tendenza verso l'importazione di questo bene.

Il paese si è dotato di un valido sistema di tracciabilità degli alimenti, di uno standard taiwanese per la certificazione dei prodotti agricoli dell'isola, presente anche su frutta e verdura taiwanese destinato agli scaffali dei supermercati cinesi in continente.



Figura 4: etichetta d'origine per i prodotti agricoli taiwanesi certificati.

3.3 Struttura industriale taiwanese.

Con oltre il 30% del PIL nazionale l'industria taiwanese è il secondo elemento che concorre alla creazione del PIL.

Completamente sotto il controllo governativo nella sua fase iniziale di sviluppo industriale ha subito graduali liberalizzazioni nel corso degli anni.

Prima degli anni ottanta l'industria era caratterizzata da una produzione intensiva con bassi costi di manodopera.

Negli anni successivi la produzione industriale del paese ha gradualmente conosciuto un'ulteriore modernizzazione che le ha permesso lo sviluppo di industrie per le nuove tecnologie.

Le industrie *Information Technology* (IT) sono tra le più avanzate al mondo, ma nonostante ciò il secondario taiwanese, come in ogni altro paese sviluppato, ha visto il suo declino a favore dell'industria dei servizi a partire dal 1986:

Il contributo del settore industriale sul PIL ha raggiunto il suo picco nel 1986 con il 44%, da quel momento in poi ha riscontrato un graduale declino.

Nel 2010, il contributo del settore industriale sul PIL taiwanese è decresciuto fino a raggiungere il 31.3%, mentre quello dei servizi è incrementato fino ad arrivare ad occupare una percentuale pari al 67.1%.⁴

Secondo i dati del Bureau per lo Sviluppo Industriale e il Ministero degli Affari Economici di ROC, l'industria manifatturiera taiwanese nel 2010 produceva *output* per circa 467.795 milioni di US \$.

L'industria manifatturiera è composta in gran parte da prodotti per tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), che rappresenta il settore di maggiore consistenza con il 35%, a seguire si trova l'industria chimica con il 29.4%, industria metallurgica e dei macchinari e infine quella dei beni di consumo.

⁴ Duh Tyzz-Jiunn, *2011 Industrial Development in Taiwan R.O.C.*, sito ufficiale del Bureau per lo sviluppo industriale e del Ministero per gli affari economici ROC, Taipei, 2011.

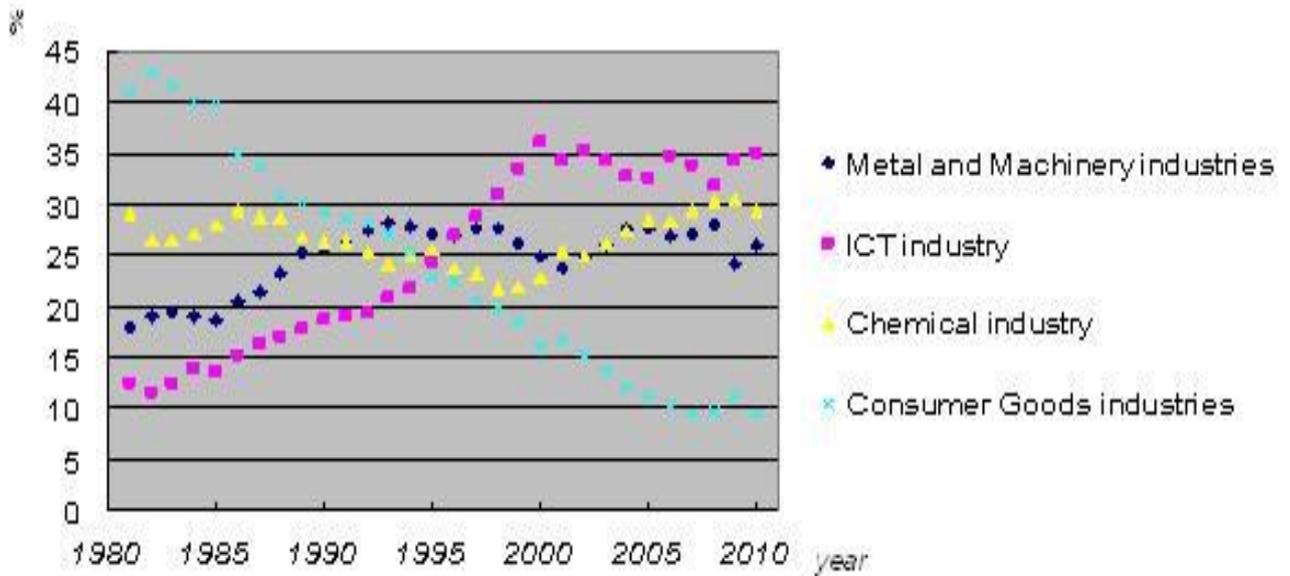


Tabella 3-6: Evoluzione della composizione industriale taiwanese.

Fonte: Duh Tyzz-Jiun, *Industrial Development in Taiwan*, sito ufficiale del Bureau per lo Sviluppo Industriale e il Ministero degli Affari Economici taiwanesi, 2011.

L'industria chimica taiwanese nasce dopo la dinastia Qing con la cessione dell'isola al Giappone, sull'isola erano già presenti piccoli stabilimenti per la produzione di birra, tintura, cartiere e trattamenti dei lubrificanti; tali impianti utilizzavano le risorse disponibili sull'isola tra cui le due principali erano legno e canna da zucchero da cui attraverso il processo di fermentazione era possibile ricavare l'etanolo.

Nel periodo immediatamente successivo alla seconda guerra mondiale, l'industria chimica era ancora molto legata all'agricoltura, cominciavano comunque a svilupparsi le prime produzioni di urea, ammoniaca, PVC, fertilizzanti e resine sintetiche.

A partire dagli anni settanta proprio questa industria comincerà ad espandersi soprattutto nel ramo dei derivati dal petrolio.

Nel decennio successivo si registra l'espansione di componenti per *Information Technology*, che hanno invaso il mondo occidentale con il noto *Made in Taiwan*.

Qui sotto riporto la tabella relativa all'evoluzione dell'industria chimica a Taiwan:

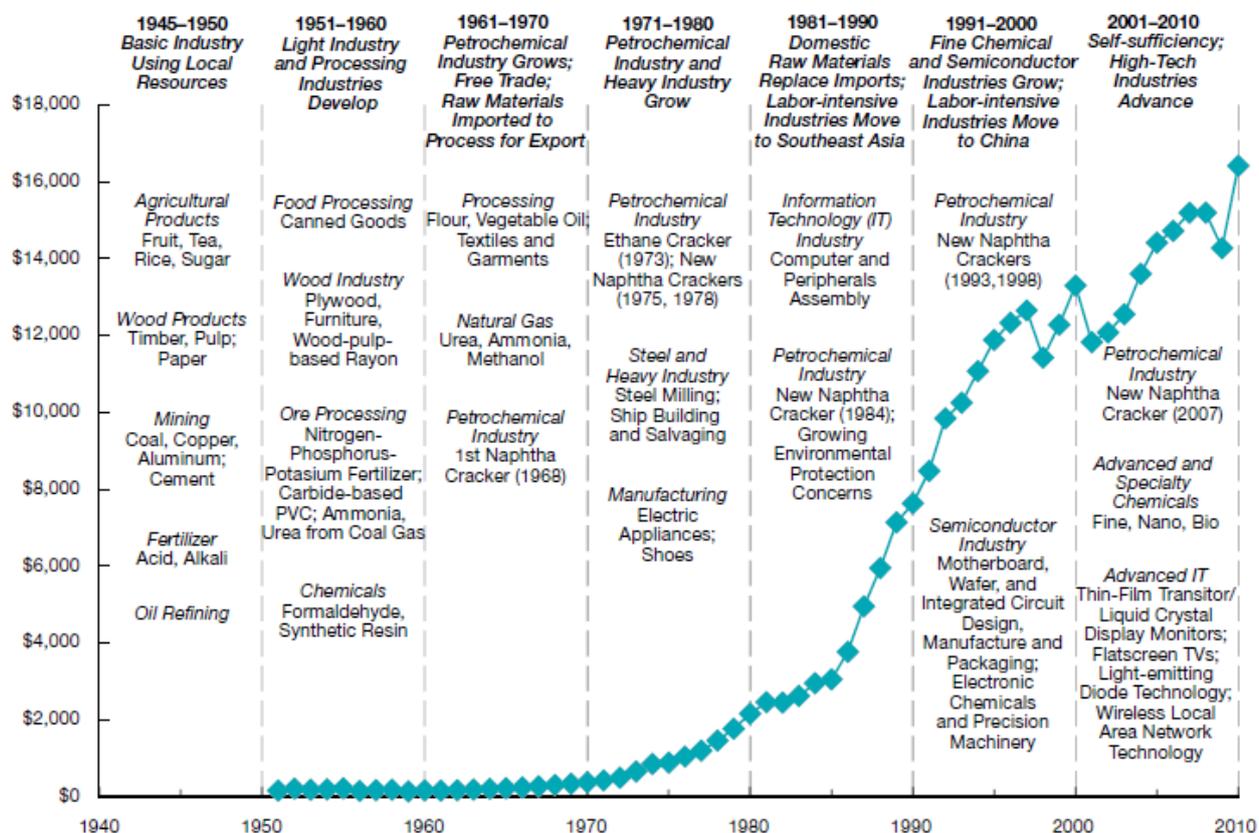


Tabella 3-7: Sviluppo settore chimico taiwanese (1950-2010).

Fonte: Chen Shien-chang e HuYu-chen, *Taiwan's Chemical Industry Looking Back and Looking Ahead*, American Institute of Chemical Engineers, 2012, p.43.

Com'è possibile vedere dalla tabella, l'evoluzione dell'industria chimica ha consentito a Taiwan lo sviluppo di materiali semiconduttori e componenti IT di altissimo livello.

L'industria ICT taiwanese, occupa un posto di rilievo nel mercato dell'*Information Technology* internazionale da oltre venti anni, prodotti come televisioni, pannelli LCD, *Personal Computer*, *Notebook*, navigatori satellitari, telefonini sono solo alcune voci dell'ampio raggio di prodotti ad alto contenuto tecnologico che Taiwan esporta in tutto il mondo.

Se negli anni sessanta l'industria elettronica taiwanese era praticamente inesistente, l'evoluzione del settore chimico combinato con gli sforzi e le politiche del governo, soprattutto per quanto riguarda l'istruzione della popolazione, hanno permesso di raggiungere grandi risultati in questo settore.

Nel 1972, con la rampante inflazione della crisi mondiale del petrolio, l'industria delle esportazioni vacillarono, il governo taiwanese cercò quindi una via per stimolare l'economia.

Il Governo di Taiwan cominciò un concreto sforzo per sviluppare l'industria *high-tech* e l'industria dei circuiti integrati mostrava favorevoli promesse.[...]

La rapida crescita taiwanese, che si evolve lungo l'industria microelettronica è vista come il risultato del sistema educativo del paese.

Governo, educazione ed affari sono tre settori estremamente legati fra loro nella ricerca di prosperità e successo dell'isola.

Le prime compagnie per la manifattura di componenti elettronici furono il risultato di tecnologia e trasferimento di talenti dagli istituti di ricerca governativi, assieme alla precisa sincronizzazione del sistema educativo ai bisogni dell'industria.⁵

La Taiwan Semiconductor Manufacturing Company Limited e la United Microelectronics Corporation, entrambe fondate durante il corso degli anni ottanta, rappresentano le due aziende *leader* dell'economia taiwanese assieme ad altre compagnie di più nota fama tra i beni di consumo di larga scala come Acer o HTC.

La maggior parte del tessuto industriale dell'isola è composto da aziende di medio piccole dimensioni con produzione caratterizzata da *Original Equipment Manufacturer* o *Original Design Manufacturer* che dipendono da U.S.A. e Giappone per quanto riguarda componenti chiave e tecnologie avanzate.

L'industria dei semiconduttori assieme alla produzione di circuiti integrati, *design* e imballaggi sono le quattro maggiori componenti dell'industria IT taiwanese.

Ma il successo di questo comparto industriale non si limita ai soli confini nazionali, secondo l'Industrial Economics and Knowledge Center America e Taiwan sono i due *leader* nella industria globale della progettazione di circuiti integrati.

Negli ultimi anni, comunque, grazie al mercato sostegno governativo, l'industria cinese è emersa rapidamente andando ad occupare il terzo posto in termini di competitività sul mercato globale.⁶

L'evoluzione dell'industria chimica taiwanese lungo il corso della storia ha permesso inoltre sviluppo non solo nel comparto sopra menzionato ma è stato inoltre di grande rilievo per la creazione di materiali sintetici per l'industria tessile.

Una significativa porzione delle risorse taiwanesi sono consumate dall'industria delle fibre sintetiche, che giocano un ruolo chiave nel commercio dei prodotti tessili del paese. [...]

Nel 2009, il totale delle entrate relative all'industria tessile taiwanese ha raggiunto i 12.2 miliardi US \$, di cui l'industria delle fibre sintetiche ha contribuito con 3.4 miliardi US \$; nel 2010 questo contributo ha raggiunto i 4.7 miliardi US.

⁵ Chang Chun-Yen e Yu Po-Lung, *Made by Taiwan Booming in the Information Technology Era*, Singapore, World Scientific Publishing Co. Pte. Ltd., 2002, P. xiii (Prefazione)

⁶ Yang Hsiao-fang, *China's IC Design Industry set to surpass Taiwan by 2015*, Want China Times, Taiwan, 2011.

L'attuale capacità di produzione di fibre sintetiche di Taiwan si aggira attorno i 2.5 e 2.9 milioni di metri per anno registrando così la terza larga produzione nel mondo e che include la produzione di prodotti come filamenti e membrane di poliestere, fibre di poliammide e molti altri prodotti comunemente usati nel settore.⁷

3.4 L'industria dei servizi a Taiwan.

Se settore primario e secondario, brevemente analizzati qui sopra, rivelano un'economia solida, con buone basi nazionali sia per quanto riguarda agricoltura sia per quanto riguarda industria, anche i servizi sono oramai giunti a un'avanzata fase di maturazione.

Settore trainante del paese, con un percentuale che arriva a occupare quasi il 70% del PIL, l'industria dei servizi taiwanesi impiega oltre sei milioni di persone e occupa, secondo il Taiwan Statistical Databook, quasi il 60% della forza lavoro taiwanese.

Verso la metà degli anni novanta la crescita dei servizi ha superato quello di agricoltura e industria e ha continuato a crescere anche durante l'ultimo decennio, andando così a occupare un ruolo di primaria importanza nella composizione del PIL.

L'industria dei servizi è cresciuta del 5.5% nel 2010, raggiungendo così il picco massimo di crescita dal 2001, e confermando la sua primaria importanza nella creazione di posti di lavoro.

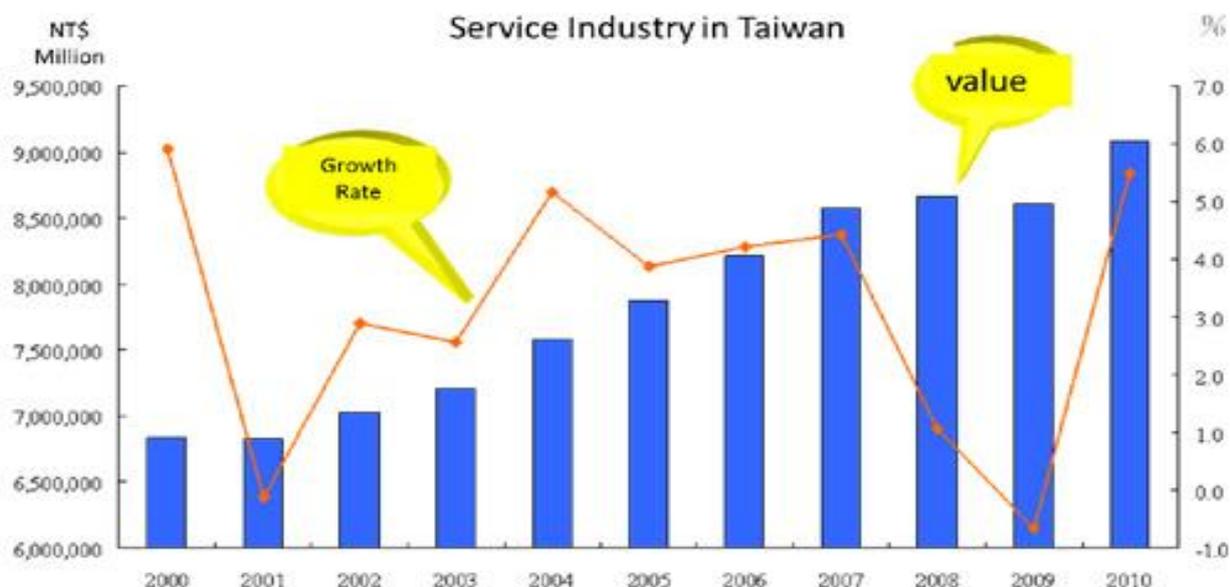


Tabella 3-8: Crescita dell'industria dei servizi taiwanesi dal 2000 al 2010.

Fonte: Direzione Generale del Budget, Contabilità e Statistiche, Yuan Esecutivo, *Developing Emerging Industries (10 Key Service Industries)*.

⁷ Chen Shien-chang e Hu Yu-chen, *Taiwan's Chemical Industry Looking Back and Looking Ahead*, New York, American Institute of Chemical Engineers, 2012, P.46

Le principali industrie che ricadono sotto il settore dei servizi sono finanza, assicurazioni, *real estate*, telecomunicazioni, servizi sociali e individuali, pubblicitari, turismo, di *design*, *e-commerce*, sanità e molti altri.

In questo capitolo mi limiterò a trattare solamente i settori più rilevanti.

Per meglio comprendere banche e assicurazioni taiwanesi ritengo opportuno cominciare da quali siano gli organi e gli eventi principali che hanno portato al sistema bancario e assicurativo della Taiwan di oggi.

Lo Yuan Esecutivo è diviso in otto ministeri, quattro dei quali controllano e regolano i mercati finanziari: Il Ministero delle Finanze mantiene controllo diretto sulle istituzioni e i mercati finanziari; il Ministero degli Affari Economici si occupa di fare rispettare il diritto societario e lo Statuto per gli investimenti delle nazioni estere; il Ministero delle Comunicazioni è responsabile del sistema postale, che è comunque attore nell'intermediazione finanziaria interna al paese; e infine il Consiglio per lo Sviluppo e la Pianificazione Economica monitora le tendenze internazionali.

Il Ministero delle Finanze (MOF) gestisce lo scambio di valute estere e regola istituzioni bancarie e commerciali attraverso il Bureau degli Affari Monetari, supervisiona le compagnie assicurative attraverso il Dipartimento per le Assicurazioni e regola il mercato azionario attraverso La Commissione per i Titoli e gli Scambi.

Mediante la coordinazione di questi tre organi è possibile, per il MOF, implementare i regolamenti finanziari.

Altro organo di grande importanza in materia di regolamentazione finanziaria è la Banca Centrale di Cina ROC, che pur mantenendo una sua indipendenza dal governo centrale rimane comunque sotto il controllo dello Yuan Esecutivo, il quale nomina il suo consiglio di amministrazione e le conferisce potere in materia di valuta nazionale, determinazione delle politiche monetarie, gestione delle riserve monetarie e regolamentazione del sistema bancario.

Subito dopo la seconda guerra mondiale, il Governo Nazionalista trasferì dalla Cina continentale la Bank of Taiwan, una banca agricola, una banca industriale finanziaria, una banca per lo scambio di valuta estera e una banca per finanziamenti in commercio estero, questi istituti erano tutti sotto il controllo governativo.

La regolazione bancaria taiwanese ha permesso lo sviluppo di banche commerciali, di risparmio, specializzate, compagnie d'investimenti e altri istituti non-finanziari che includono il sistema di risparmi postali e le compagnie assicurative.

Nel 1985 il Deposit Insurance Act dava vita al Central Deposit Insurance Corporation, l'unica istituzione taiwanese incaricata di gestire il sistema dei depositi assicurativi e servire anche come parte integrante della rete di sicurezza finanziaria del paese.

Il settore bancario taiwanese rimane prevalentemente a carattere statale fino al 1989, anno in cui si assiste ad una graduale liberalizzazione.

Questo passaggio riguardò rispettivamente l'apertura del settore bancario, quando fu emanato il Banking Act nel 1989 venne permesso di potere fare richiesta per la creazione di nuove banche.

Si ebbe quindi un incremento del numero di questi istituti sull'isola, da 24 nel corso del 1990 ad un massimo di 53 nel 2000, fino a diminuire a 37 nel 2010.

Con l'apertura del mercato monetario alla fondazione di nuovi intermediari privati nel settore durante il 1995, il numero delle compagnie finanziarie crebbero da 3 a 16 fino a ridursi a 9 nel 2010.

La seconda liberalizzazione riguardò invece i tassi di interesse, prima del 1989, essi erano di fatti decisi dal governo, con la loro liberalizzazione ci fu un innalzamento relativamente all'efficienza del loro utilizzo.

L'ultima apertura di grande interesse riguardò infine la liberalizzazione del tasso di cambio estero, il sistema di cambio di valuta estera del 1989 era di fatto incentrato sul dollaro americano, esso dopo essere stato abolito, venne rimpiazzato da un nuovo sistema che prevedeva che il tasso di cambio di valuta estera fosse deciso dalla domanda e dall'offerta del mercato.

Con queste riforme Taiwan spronò lo sviluppo dell'industria finanziaria.⁸

Le riforme, che continuarono negli anni novanta, permettevano agli intermediari finanziari di intraprendere attività di banca commerciale e finanziamento alle imprese, con la possibilità di effettuare anche operazioni di deposito, prestito, *brokering*, sottoscrizione e investimenti azionari.

Anche alle banche estere è stato permesso di esercitare attività di banca commerciale e di agire come agenti nell'emissione di assicurazioni, gestione di fondi comuni d'investimento e provvedere a servizi di consulenza in *marketing securities*.

Tali liberalizzazioni chiaramente favorirono il proliferare di nuove banche e intermediari finanziari, tanto che secondo il sito ufficiale della Banca Centrale della Repubblica di Cina attualmente sono presenti 40 istituti finanziari nazionali, tra cui Bank of Taiwan, First Commercial Bank, Bank of Kaohsiung e 28 *branch* di banche estere nella sola città di Taipei, tra cui Bank of America, Metropolitan Bank and Trust Company, Deutsche Bank AG, BNP Paribas.

⁸ Consiglio per lo Sviluppo e la Pianificazione Economica e Yuan Esecutivo ROC, *Economic Development R.O.C. (Taiwan)*, sito ufficiale del Consiglio per lo Sviluppo e la Pianificazione Economica, Taipei, 2011.

Vi è inoltre la presenza di istituzioni di intermediazione finanziarie non-tradizionali come il sistema di risparmio postale, in diretta concorrenza con il sistema bancario.

Anche per il settore assicurativo sono avvenute liberalizzazioni a partire dalla fine degli anni ottanta, ciò a permesso alle compagnie che operano in questo settore di agire come investitori istituzionali nel competere con le istituzioni finanziarie.

Analogamente al settore bancario, anche per le assicurazioni si è registrato un incremento di istituti e volume d'affari.

Sviluppo delle istituzioni finanziarie sull'isola dal 1982 al 2011.

Anno	Banche nazionali		Filiali locali di banche estere	Associazioni di credito co-operative	Dipartimenti di credito di associazioni di agricoltori	Dipartimenti di credito di associazioni di pescatori
	Sedi centrali	Filiali				
1982	16	581	25	75	283	4
1983	16	556	28	75	283	12
1984	16	561	31	75	282	16
1985	16	585	32	75	283	17
1986	16	601	32	75	284	19
1987	16	632	32	74	282	19
1988	16	663	32	74	282	22
1989	16	692	33	74	285	22
1990	16	721	35	74	285	24
1991	17	756	36	74	285	26
1992	32	897	36	74	285	27
1993	33	1.030	37	74	285	27
1994	34	1.174	37	74	285	27
1995	34	1.361	38	73	285	27
1996	34	1.464	41	73	285	27
1997	47	2.176	45	64	287	27
1998	48	2.404	46	54	287	27
1999	52	2.576	41	50	287	27
2000	53	2.693	39	48	287	27
2001	53	3.005	38	39	260	25
2002	52	3.068	36	37	253	25
2003	50	3.173	36	35	253	25
2004	49	3.189	35	32	254	25
2005	46	3.239	36	29	253	25

2006	43	3.285	33	28	253	25
2007	40	3.313	32	27	261	25
2008	38	3.264	32	27	264	25
2009	38	3.279	32	26	275	25
2010	38	3.334	28	26	276	25
2011	38	3.359	28	25	277	25

Anno	Banche di medio business	Sistema di risparmio postale		Società fiduciarie e di investimento	Compagnie di assicurazioni sulla vita	Assicurazioni contro danni e sulla proprietà
		Sedi centrali	Filiali			
1982	8	1	1.494	8	9	14
1983	8	1	1.528	8	9	14
1984	8	1	1.570	8	9	14
1985	8	1	1.591	8	8	14
1986	8	1	1.578	8	8	14
1987	8	1	1.579	8	8	14
1988	8	1	1.583	8	8	14
1989	8	1	1.574	8	11	19
1990	8	1	1.582	8	15	19
1991	8	1	1.573	8	15	21
1992	8	1	1.576	7	22	22
1993	8	1	1.585	7	27	23
1994	8	1	1.603	6	28	22
1995	8	1	1.269	5	29	22
1996	8	1	1.273	5	30	25
1997	-	1	1.276	5	32	26
1998	-	1	1.288	4	33	25
1999	-	1	1.296	3	33	27
2000	-	1	1.305	3	32	26
2001	-	1	1.316	3	28	27
2002	-	1	1.320	3	29	24
2003	-	1	1.322	3	29	24
2004	-	1	1.320	3	28	24
2005	-	1	1.321	2	29	23

2006	-	1	1.320	2	29	23
2007	-	1	1.321	1	29	22
2008	-	1	1.321	-	30	21
2009	-	1	1.321	-	30	20
2010	-	1	1.321	-	30	20
2011	-	1	1.323	-	30	20

Tabella 3-9: Sviluppo delle istituzioni finanziarie sull'isola dal 1982 al 2011.

Fonte: elaborazione propria con i dati delle Statistiche Nazionali della Repubblica di Cina.

Il mercato azionario taiwanese, creato nel 1961 fu trasferito nella 101 Tower nel 2005, quotava, nel dicembre 2010, 758 aziende per un valore azionario totale di 23.811.416 milioni di NTD, con indice di riferimento TAIEX, Taiwan Capitalization Weighted Stock Index (Dati del Taiwan Stock Exchange Fact Book 2011).

3.5 Conclusioni.

Con questo capitolo si è voluto dare, anche se per brevi cenni, un quadro della situazione economica delle due sponde.

Dai dati macroeconomici analizzati ne emerge una situazione positiva di entrambi i paesi, sia per gli altri tassi di crescita, che per il contenuto debito pubblico e l'inflazione è controllata.

Gli indici demografici denotano un invecchiamento della popolazione taiwanese, mentre per la Cina la tendenza è verso tassi di natalità in aumento.

L'economia cinese se pur in costante e rapida evoluzione non ha ancora completato il passaggio verso il terziario tipico di economie compiute, di fatti, il settore industriale continua a prevalere su quello dei servizi, d'altro canto in una nazione di oltre un miliardo e trecentotrentasei milioni di abitanti risulta difficile fare aumentare il tenore di vita che è la base per il decollo dei servizi.

Capitolo 4

ECFA (Economic cooperation Framework Agreement).

Nel precedente capitolo sono state affrontate le relazioni tra le due sponde dal ventesimo secolo fino ai giorni odierni; relazioni che hanno portato alla firma di ECFA: accordo bilaterale tra Cina e Taiwan con l'obiettivo di creare un'area di libero scambio (FTA) con l'eliminazione graduale di dazi, tariffe e barriere commerciali su un consistente numero di beni e servizi.

Nonostante questo genere di accordi abbiano fondamentalmente una natura di tipo economica, ECFA si differenzia da molti altri trattati a causa dell'implicazione politica che la caratterizza:

ECFA sarà un ambizioso accordo che cambia fondamentalmente i giochi tra Taiwan e Cina e che quindi ha effetti sull'economia regionale e perfino sui ritmi transpacifici degli Stati Uniti.¹

E' innegabile che, come in ogni altro paese del mondo, anche tra i contraenti di ECFA il fattore politico è un elemento di forte influenza sia riguardo agli equilibri internazionali, sia per quanto riguarda l'economia interna agli stati.

Come abbiamo potuto vedere i mutamenti dei rapporti tra le due sponde, sono stati numerosi, ora però, la situazione di *status quo* che ha caratterizzato lo Stretto nell'ultimo ventennio si sta velocemente muovendo verso una sempre maggiore interazione diretta con una Cina che vanta ormai un posto di primaria importanza sulla scena internazionale, ed è protagonista indiscussa dell'economia mondiale.

Nei precedenti capitoli è stata utilizzata una prospettiva più incentrata sulle politiche adottate dai due governi dello Stretto e si è voluto evidenziare il quadro economico nel quale il trattato si sta inserendo.

In questo capitolo, prima di concentrarmi su uno studio a carattere prettamente economico, cercherò di esaminare l'accordo partendo dagli enti e dalle organizzazioni principalmente coinvolte nella sua realizzazione, analizzando l'evoluzione degli accordi che porteranno poi alla firma del trattato.

Una volta chiarito quali siano le organizzazioni e lo sviluppo delle interazioni delle due sponde, nella seconda parte, mediante uno studio degli allegati e delle clausole che formano il corpo dell'accordo, proverò a spiegare quali siano i principali ambiti trattati dal patto, descrivendone il funzionamento, gli obiettivi e i concetti fondamentali su cui si basa, in modo da definirne chiaramente i contenuti.

¹ Rosen Daniel H. e Wang Zhi, *Deepening China-Taiwan Relations through the Economic Cooperation Framework Agreement*, Peterson Institute for International Economics, 2010.

4.1 Background e implicazioni dell'accordo.

Fin dall'inizio della seconda metà del ventesimo secolo la situazione nello Stretto di Taiwan fu caratterizzata da periodi di conflitto e "guerra fredda" tra RPC e ROC.

Se per i comunisti l'isola rappresentava una provincia ribelle contraria alla riunificazione con la "terra madre", per il Governo di Taipei, si alternava il pensiero d'indipendenza *de jure* dalla Cina continentale con il desiderio di una riunificazione che consentisse un'accentuata autonomia.

Nel novembre 1987, in seguito alla rimozione della legge marziale sull'isola, fu permesso ai residenti di Taiwan di far visita ai parenti in che si trovavano in Cina, agevolando così una nuova fase di scambi economici e sociali accompagnati da dialogo e interazione politica.

Questa fase positiva di comunicazione e negoziazione conobbe un arresto quasi totale durante i due mandati del presidente progressista Chen Shui-bian dal 2000 al 2008.

Le aziende taiwanesi che hanno trasferito la loro attività in Cina hanno visto rapidamente aumentare gli scambi commerciali, l'impiego della manodopera e dei capitali durante l'inizio del ventunesimo secolo, ma la mancanza di accordi commerciali ufficiali per la tutela delle loro attività le ha esposte ad un forte rischio.

Nello stesso periodo Taiwan ha registrato una fuoriuscita di capitali e investimenti, con un rilevante calo nei consumi domestici che è andata di pari passo con la perdita di posti di lavoro causato da un flusso a senso unico da Taiwan verso la Cina.

Durante la prima decade del ventunesimo secolo altri due eventi, in Asia, hanno minacciato le imprese taiwanesi.

Il primo è rappresentato dalla rapida crescita cinese nell'economia globale e quindi dall'incremento dell'importanza del suo mercato domestico nei commerci internazionali; ciò ha causato, a Taiwan, una maggiore dipendenza dalla Cina per quanto riguarda le esportazioni, esponendo così ulteriormente le aziende taiwanesi a rischi politici ed economici.

Nel 2000 le esportazioni taiwanesi verso Hong Kong e Cina hanno superato quelle verso gli Stati Uniti.

L'intensificazione del commercio tra Taiwan e Hong Kong, che era già alta, crebbe consistentemente durante il corso degli anni novanta.

Le esportazioni taiwanesi di prodotti intermedi e macchinari sono incrementati e recentemente Taiwan tende a importare prodotti elettrici e di elettronica dalla Cina.

Queste tendenze sono segnale di una crescente interdipendenza.

Il cambiamento di produzione verso la Cina ha aiutato le compagnie taiwanesi a mantenere e migliorare la loro competitività.

Altri benefici sono l'incremento delle esportazioni di beni intermedi e macchinari assieme a un acceleramento dei progressi industriali.

Dal lato negativo, questa tendenza sembra avere ridotto l'effetto di produzione indotta e le percentuali di investimenti dell'area di Taiwan.

Nel determinare l'impatto dell'esodo produttivo sull'occupazione occorre soppesare entrambi gli effetti positivi e negativi.²

Il secondo è generato dalla nascita di una coalizione economica nota con il nome di Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN).

ASEAN è nata dall'associazione di dieci nazioni del Sud-Est Asiatico, è volta a rafforzare principalmente l'integrazione economica regionale nell'area.

Recentemente l'accordo si è esteso ad altri paesi asiatici mediante la firma di FTA con Australia, Nuova Zelanda, Cina, Corea del Sud e ultimo il Giappone.

L'economia di Formosa si basa sulle esportazioni: rappresentano il 75% del GDP taiwanese.

Risulta difficile per Taiwan competere con altri paesi asiatici essendo esclusa da accordi di libero scambio.

Membro della World Trade Organization, Taiwan continua a scontrarsi con il potere politico ed economico della Cina, la quale teme una minaccia alla propria integrità nazionale e con il suo potere coercitivo nell'area asiatica, impedisce alla ROC di instaurare legami e migliorare i rapporti commerciali con altri paesi membri del WTO.

ECFA non è stato certamente un accordo facile, è il risultato di trentasette incontri tra SEF ed ARATS.

Il primo porta la data del 4 novembre 1991.

Durante questo lungo periodo di negoziazioni Taiwan è passata attraverso tre diverse presidenze, mentre la controparte cinese ha visto le elezioni di tre differenti capi di stato

Migliori condizioni commerciali per Taiwan sono sicuramente considerati dalla Cina come un'esca sociologica per avvicinare l'isola alla propria prospettiva politica.

L'attuale partito in carica a Taiwan, il *Guomindang*, rifiuta di accettare il modello proposto nel *Closer Economic Partnership Agreement* (CEPA), che definisce i rapporti commerciali per Hong Kong e Macao.

Occorre aggiungere che è ampiamente diffusa tra i taiwanesi la convinzione che se viene firmato un accordo CEPA con la Cina, Taiwan diventa automaticamente riconosciuta come parte di quest'ultima, proprio come gli altri due distretti economici speciali Macao e Hong Kong.

² Mukoyama Hidehiko, *Interdependence between Taiwan and China*, Tokyo, The Japan Research Institute, 2002,

Questo punto è risultato di fondamentale importanza per le ultime, e probabilmente lo sarà per le future, elezioni politiche taiwanesi.

ECFA rappresenta quindi un accordo “accettabile” dopo anni di accese dispute politiche, il trattato in questione non significa solamente un rilevante superamento delle divergenze che hanno caratterizzato gli ultimi dieci anni delle due sponde, ma incarna una vera e propria sfida per il futuro sviluppo economico dell’isola.

La firma di ECFA potrebbe aiutare Taiwan non solo in eventuali futuri accordi economici con altri paesi, ma potrebbe attirare a se questi ultimi, fornendo loro una più efficiente base di appoggio utile per l’inserimento nel mercato cinese.

Il partito che oggi governa a Taipei sostiene che le riduzioni tariffarie previste da ECFA possono aiutare le industrie *high-tech* a mantenere le proprie “radici” sull’isola.

Queste industrie, dotate di un limitato e specializzato gruppo di forza lavoro e di facoltosi investitori, non sono ritenute, dal partito di opposizione, sufficienti a generare abbastanza domanda nei consumi domestici, utile alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Il recente cambiamento della Cina: da paese vocato all’*export* a una nuova politica più incentrata sull’aumento dei consumi domestici sarà sicuramente fonte di grandi opportunità per l’esportazione di professionalità e beni dall’industria dei servizi taiwanese.

I *leader* cinesi hanno intrapreso un ambizioso dodicesimo piano quinquennale per re-bilanciare l’economia cinese, lontano da una crescita guidata dagli investimenti e più verso una crescita guidata dai consumi interni. [...]

Il cambiamento di agenda politica verso un re-bilanciamento economico è stato ampiamente accolto.³

Se per il lato Taiwanese ECFA ha implicazioni macroeconomiche, per la Cina l’accordo rimane più una questione politica e culturale.

I beni che Cina importerà da Taiwan includono apparecchiature, macchinari, materie plastiche e chimiche, prodotti del settore tessile e dell’industria metallurgica.

Investimenti di capitali diretti e indiretti, e forza lavoro specializzata da Taiwan sono attesi nell’industria dei servizi cinesi.

L’esperienza taiwanese e il *know-how* di questo settore, facilitati da una lingua comune, sono i benvenuti nella Cina di oggi, che sta cercando di aumentare la propria domanda interna, che può essere facilmente stimolata dall’industria dei servizi.

³ Deer Luke e Song Ligang, *A Structural Approach to China’s rebalancing*, East Asian Forum dell’East Asian Bureau of Economic Research, 2012.

Attualmente il settore dei servizi re-localizzato in Cina attraverso gli investimenti esteri non ha soddisfatto la domanda cinese relativamente allo sviluppo del settore terziario e del commercio in servizi.

Con la crescita della re-locazione dei servizi in ambito internazionale, in cui l'*outsourcing* è diventato sempre più importante, una delle principali direzioni, riguardanti le politiche per gli investimenti esteri intrapresi dalla Cina, è quella di sviluppare il suo *business* in *outsourcing* proprio traendo vantaggio dai capitali esteri.⁴

Le aspettative di Pechino riguardano però anche le esportazioni di prodotti industriali, parti di automobili e biciclette verso Taiwan: chiaramente a causa delle grandi proporzioni dell'economia cinese, l'impatto di ECFA sarà sicuramente minore rispetto a quello che si avrà sull'economia taiwanese.

Dal 2010 la Cina ha intrapreso svariate riforme economiche rivedendo i suoi obiettivi: ricerca di una crescita economica sostenibile; rilancio delle esportazioni; migliorare la distribuzione della ricchezza; espansione della domanda interna; promuovere un'industria ad alto contenuto tecnologico a basso impatto ambientale.

La futura crescita economica cinese non potrà più basarsi su bassi costi della forza lavoro e manifatture caratterizzate da piccoli margini e alto impatto ambientale.

La Cina di oggi è sicuramente un paese molto più liberale della Cina del ventesimo secolo, la classe media ha acquisito maggiore influenza economica e politica su temi come la gestione degli affari del paese e la redistribuzione delle ricchezze presenti nella società.

ECFA è una buona occasione per migliorare concetti come cittadinanza e democrazia in Cina, mentre per Taiwan rappresenta un'opportunità per rivalutare il proprio sistema democratico in modo da migliorare l'efficienza del governo e orientare le sue politiche future.

Comunque venga considerato questo accordo, l'effetto a lungo termine di ECFA sull'economia taiwanese rimane un'incognita, gli investimenti esteri verso Taiwan rimangono bassi se comparati a quelli del passato, anche se negli ultimi quattro anni vi è stato un deciso aumento di capitali provenienti da importanti paesi come USA, Giappone e Singapore.

Per facilitare l'implementazione di ECFA, la Cina dovrà migliorare le proprie leggi a tutela delle proprietà intellettuali e sulla protezione degli investimenti per le compagnie taiwanesi; mentre Taiwan dovrà ri-strutturare la sua politica industriale e migliorare la sua competitività a livello internazionale, così facendo Taipei potrà beneficiare al massimo di questo nuovo accordo.

⁴⁴ Zhang Liping e Evenett Simon, *The Growth of China's Service Sector and Associated Trade: Complementarities between Structural Change and Sustainability*, Winnipeg, International Institute for Sustainable Development, 2010.

4.2 Principali attori coinvolti.

L'elaborazione e l'implementazione delle politiche di Taiwan verso la Cina e viceversa sono processi molto complessi che vedono la partecipazione dei più svariati organi governativi. In questo capitolo sarà mia premura introdurre il funzionamento e l'organizzazione dei principali enti coinvolti nella formulazione e nell'esecuzione delle politiche dello stretto.

La prima agenzia fondata appositamente per gestire problemi e questioni di questo tipo risale al 1987: Taiwan, con la decisione di permettere le visite ai parenti residenti in Cina continentale, portò lo Yuan Esecutivo a costituire una *task force* volta a gestire i problemi correlati a questa nuova apertura verso l'altra sponda.

L'Inter-Agency Mainland Affair Committee diventerà nel corso degli anni successivi la prima agenzia incaricata di formulare e coordinare le politiche verso la Cina.

Il 18 gennaio del 1991 il Consiglio per gli Affari Continentali (MAC), diveniva l'agenzia governativa ufficialmente autorizzata dallo Yuan Esecutivo per la pianificazione, sviluppo e implementazione delle politiche verso l'altra sponda.

Con il passare del tempo, l'intensificarsi degli scambi tra lo Stretto e un carattere sempre più eterogeneo delle relazioni il processo decisionale del MAC divenne più complesso.

Furono coinvolte così non solo agenzie specializzate come il SEF ma anche altri organi come il Consiglio per la Sicurezza Nazionale, o soggetti politici e di propaganda come il Ministero per gli Affari Esteri (MOFA) e l'Ufficio Informazioni del Governo della Repubblica di Cina e, ovviamente, agenzie più prettamente legate a materie economiche come il Ministero degli Affari Economici e il Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni.

Relativamente alla struttura organizzativa il MAC prevede a suo capo un ministro in carico del Consiglio degli Affari Generali e tre vice ministri (di cui due nominati politicamente) che forniscono la loro assistenza nella gestione delle questioni legate a quest'organo governativo.

Il Consiglio per gli Affari Continentali è provvisto inoltre di svariate unità che si pongono direttamente sotto il controllo del ministro e dei suoi vice, più in dettaglio il MAC si compone di una segreteria generale, sette dipartimenti e tre uffici incaricati della gestione delle questioni operative e amministrative.

I sette dipartimenti sono: Dipartimento per la Pianificazione Politica, Dipartimento Culturale e dell'Educazione, Dipartimento degli Affari Economici, Dipartimento degli Affari Legali; Dipartimento per gli Affari con Hong Kong e Macao; Dipartimento di Informazione e di Contatto ed infine il Segretariato.

Mentre relativamente ai tre uffici dell'organo governativo in questione, si ha un ufficio del personale, un ufficio per la contabilità e l'etica civile domestica, ci sono inoltre un

Bureau per gli Affari con Hong Kong e un Ufficio per gli affari con Macao incaricati proprio per la coordinazione e la gestione delle questioni relative a queste due aree.⁵

Con la presenza di tre ministri di cui due politicamente scelti, sette dipartimenti e tre uffici; il Consiglio gioca tuttora un importante ruolo nella configurazione e nello sviluppo delle relazioni con l'altra sponda, oltre ad essere un organo di consulto del governo in merito alle questioni che possono sorgere tra Cina e Taiwan, proprio il Consiglio per gli Affari Continentali è il finanziatore e amministratore indiretto della Fondazione per gli Scambi dello Stretto.

Se per il lato taiwanese l'agenzia ufficiale per le relazioni tra lo Stretto è il MAC, la controparte cinese va sotto il nome di 'Ufficio per gli Affari di Taiwan (TAO), anch'essa rientra nella categoria di agenzie amministrative subordinata al Consiglio di Stato della Repubblica Popolare Cinese.

Secondo le dichiarazioni ufficiali della RPC, le responsabilità di questo Ufficio sono tra le più svariate, dalla configurazione e implementare delle linee guida e delle politiche relative a Taiwan, fino al controllo dei media e delle informazioni tra lo stretto.

Più in dettaglio i principali incarichi di quest'organo governativo sono:

1. Studiare ed elaborare linee guida e politiche relative a Taiwan, eseguire e implementare le linee guida e le politiche per gli affari taiwanesi stipulate con il Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese ed il Consiglio di Stato.
2. Organizzare, guidare, amministrare e coordinare i lavori relativi agli affari taiwanesi nei dipartimenti sotto il Consiglio di Stato e delle province, delle regioni autonome e delle municipalità direttamente sotto il governo centrale; implementare e investigare le linee guida e le politiche dei dipartimenti centrali e locali del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese e del Consiglio di Stato.
3. Analizzare le situazioni in Taiwan e le tendenze di sviluppo delle relazioni tra lo stretto; coordinare con i relativi dipartimenti la stesura delle leggi e dei regolamenti che interessano Taiwan e coordinare la pianificazione generale degli affari legali legati a Taiwan.
4. In accordo con gli arrangiamenti e le autorizzazioni del Consiglio di Stato, l' Ufficio si fa carico della preparazione delle rilevanti negoziazioni e accordi con le autorità taiwanesi e della loro autorizzata pubblica organizzazione.
5. Amministrare e coordinare i canali diretti relativi a posta, trasporti e commercio dello Stretto di Taiwan ; farsi carico dei *media*, dei lavori pubblicitari, del rilascio di notizie ed informazioni relative affari con l'isola; gestire infine i maggiori incidenti che si verificano tra le due aree.

⁵ Consiglio per gli Affari Continentali, *Organizational Structure of the MAC*, Taipei, sito ufficiale del Consiglio per gli Affari Continentali, 2009, <http://www.mac.gov.tw/ct.asp?xItem=94005&ctNode=7108&mp=3>.

6. Mediante una pianificazione generale coordinare e guidare economia e commercio dello Stretto di Taiwan e tutti gli scambi tra le due sponde in ambito finanziario, culturale, di ricerca accademica, sportivo, scientifico, tecnologico, di sanità ecc... Gestire lo scambio di personale e di osservazioni tra i due lati e relativi lavori nelle conferenze internazionali che vedono la partecipazione di Taiwan.
7. Portare a termine qualsiasi altro compito assegnato dal Consiglio di Stato.⁶

I membri dell'Ufficio per gli Affari di Taiwan sono simultaneamente membri del Comitato Centrale dell'Ufficio per le Questioni di Taiwan che si pone in posizione direttamente subordinata al Partito Comunista della RPC.

Secondo le differenti funzioni lavorative e responsabilità dell'Ufficio per gli Affari di Taiwan del Consiglio di Stato è composto da un comitato del Partito Comunista Cinese, e dieci dipartimenti funzionali che sono: il Dipartimento del Segretariato (incluso il dipartimento del personale), il Dipartimento d'Integrazione, il Dipartimento di Ricerca, il Dipartimento d'Informazione, il Dipartimento Economico, il Dipartimento degli Affari Taiwanesi relativi ad Hong kong e Macao, il Dipartimento di Scambio, il Dipartimento d'Intermediazione, il Dipartimento per Leggi e Regolamenti ed infine il Dipartimento per Coordinazione e Reclami.⁷

Inoltre si possono trovare altri otto organi direttamente sottoposti tra cui un Centro Servizi d'Agenzia, un Centro Informazioni d'Agenzia, un Centro di Cooperazione Economica e Tecnologica, un Centro di Scambi Editoriali dello Stretto, un Centro di Ricerca delle Relazioni tra lo Stretto, il Centro Trasmissioni Jiuzhou, Centro di Educazione dell'intero paese verso personale taiwanese, Agenzia per le riviste periodiche sulle relazioni tra le due sponde .

Nonostante gli organi ufficialmente incaricati della pianificazione, sviluppo e implementazione delle politiche tra le due sponde siano rispettivamente il Consiglio per gli Affari Continentali e l'Ufficio per gli Affari di Taiwan del Consiglio di Stato, l'accordo sotto il nome di ECFA è stato stipulato tra altre due organizzazioni: La Fondazione per gli Scambi dello Stretto per la parte taiwanese e l'Associazione per le Relazioni dello Stretto di Taiwan per gli interessi cinesi sono i due attori principali nell'elaborazione e implementazione di ECFA.

⁶ 'Ufficio per gli Affari di Taiwan del Consiglio di Stato RPC, *Main Function*, sito ufficiale dell'Ufficio per gli Affari di Taiwan del Consiglio di Stato della Repubblica Popolare Cinese, 2002-2011, http://www.gwytb.gov.cn/en/Introduction/MainFunctions/201103/t20110316_1789194.htm.

⁷ 'Ufficio per gli Affari di Taiwan del Consiglio di Stato RPC, *Office's Structure*, sito ufficiale dell'Ufficio per gli Affari di Taiwan del Consiglio di Stato della Repubblica Popolare Cinese, 2002-2011, http://www.gwytb.gov.cn/en/Introduction/OfficesStructure/201103/t20110316_1789195.htm.

4.2.1 Fondazione per gli Scambi dello Stretto.

Creata quasi parallelamente a MAC e TAO, la Fondazione per gli Scambi dello Stretto fu la prima a essere costituita nel 1991, il suo obiettivo principale riguarda la creazione e il mantenimento di rapporti e negoziazioni di tipo non ufficiale con l'altra sponda.

I due terzi dei fondi per SEF furono forniti dal Governo di Taipei, mentre il rimanente da contributi privati.

Koo chen-fu, il presidente della Federazione Nazionale delle Industrie, fu eletto presidente.⁸

Data la complessità e la particolare natura delle relazioni nello Stretto di Taiwan e a causa della mancanza di contatti di natura ufficiale tra le parti il governo si è trovato nell'impossibilità di esercitare la sua autorità nel gestire problemi derivanti dagli scambi tra le due sponde.

Per questi motivi si è reso necessario delegare a un intermediario privato l'implementazione della pubblica autorità nelle questioni dello stretto.

SEF è l'unica istituzione designata dallo Yuan Esecutivo per la gestione degli affari relativi all'area di Taiwan e Cina in accordo con l'articolo quattro dell'Act Governing Relation between People of Taiwan Area and the Mainland Area:

第四條（處理兩岸地區事務之機構）

行政院得設立或指定機構，處理臺灣地區與大陸地區人民往來有關之事務。

Articolo 4 (Organizzazioni in carico di gestire gli affari delle due sponde)

Lo Yuan Esecutivo è in carico di costituire o nominare un istituzione per gestire gli affari relativi ad ogni contatto tra la popolazione dell'area taiwanese e dell'area della Cina continentale.⁹

Con il Consiglio per gli Affari Continentali dello Yuan Esecutivo come autorità competente, SEF è stato fondato e autorizzato dal governo per contattare e negoziare direttamente con le autorità dell'altra sponda per questioni riguardanti l'esercizio dell'autorità pubblica.

⁸ Chiu, Hungdah, *Internationa Legal Materials*, Washington , American Society of International Law, 1993, p.1217

⁹ Consiglio per gli affari continentali e Yuan Esecutivo, 臺灣地區與大陸地區人民關係條例 (*Act Governing Relations Between Peoples of the Taiwan area and the Mainland Area*, Testo Originale, articolo quattro), *taiwandiquyudaludiquenminguanxitiali*, Laws and Regulation Database della Repubblica di Cina.

La struttura organizzativa di SEF vede al suo vertice un consiglio di amministrazione, con a capo il Presidente Chiang Pin-kung (江丙坤, *jiangbingkun*) e il Segretario Generale Kao Koong-lian, quattro dipartimenti, un segretariato e due uffici strutturati come segue:

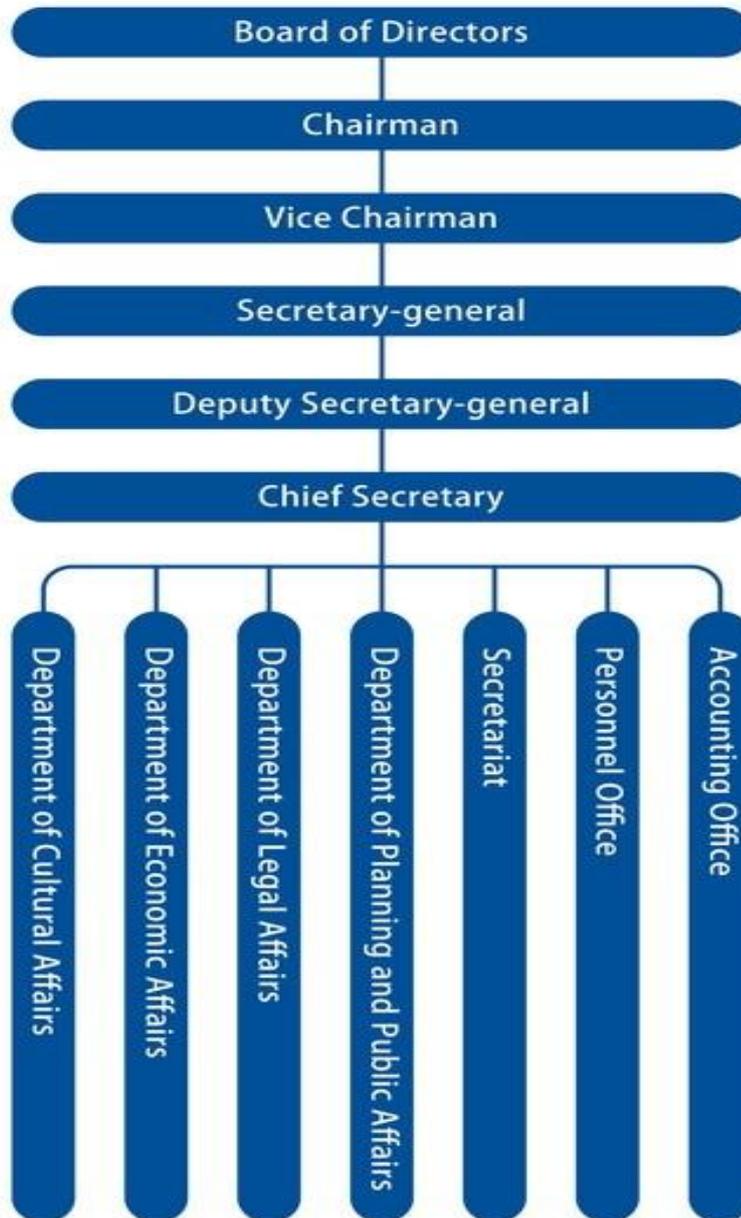


Tabella 4-1: Organigramma struttura organizzativa della Fondazione per gli Scambi dello Stretto.
 Fonte: Fondazione per gli Scambi dello Stretto, *Organizational Chart*, sito ufficiale della Fondazione per gli Scambi dello Stretto.

Il Consiglio di amministrazione del SEF è il corpo decisionale dell'organizzazione, si occupa della raccolta dei fondi, della loro amministrazione e del loro utilizzo, della nomina e della destituzione del Segretario Generale, del controllo e della ratifica degli obiettivi lavorativi, *business planning*, verifica e approvazione dei *budget*.

Il numero dei membri che partecipano al consiglio di amministrazione variano da un minimo di quarantatre ad un massimo di cinquantatre, di cui almeno dodici oltre ad essere membri di tale organo sono allo stesso tempo rappresentanti del governo.

Il responsabile generale di SEF è il Presidente che è incaricato della rappresentanza dell'organizzazione all'estero; si occupa della scelta dei Vicepresidenti, il cui numero varia da un minimo di uno a un massimo di tre.

Il Presidente del SEF è inoltre incaricato di nominare il Segretario Generale che rimane in carica tre anni e può essere rinnovato, quest'ultimo ha a disposizione tre Vice Segretari e un Segretario Aggiunto.

SEF è inoltre dotato di un organo di controllo composto di sei membri di cui almeno tre devono far parte della designata rappresentanza governativa. I suoi compiti principali riguardano la verifica dei fondi e dei risparmi, la supervisione della situazione finanziaria e l'approvazione dei registri contabili per il controllo del bilancio.

L'organigramma è completato da: un segretariato, un ufficio del personale, un ufficio di contabilità e quattro dipartimenti operativi.

Il primo dipartimento è quello degli Affari Culturali: offre principalmente servizi di consulenza in ambito culturale, artistico, accademico, scientifico tecnologico, sportivo, religioso, alle minoranze etniche, giovani, trasmissioni televisive, informazioni, pubblicazioni ecc..

Fornisce supporto nella gestione di problemi di tipo culturale emersi dagli scambi avvenuti tra i cittadini delle due sponde, e assume un ruolo di mediatore nella risoluzione delle controversie come: dispute riguardanti *copyright* o derivanti da problemi sorti durante l'organizzazione di eventi quali mostre o rappresentazioni.

Il Dipartimento degli Affari Culturali comprende al suo interno un centro di emergenze per la popolazione, attivo ventiquattro ore su ventiquattro, che si occupa di problemi riguardanti il transito delle persone tra le due sponde come: il soccorso di feriti, il recupero dei deceduti, furti, omicidi o altri imprevisti di viaggio quali lo smarrimento dei documenti, persone scomparse, debiti, calamità naturali in cui possono essere coinvolti cittadini taiwanesi.

Il Dipartimento per gli Affari Economici è stato introdotto per affrontare questioni in materia d'investimenti commerciali e problemi a essi collegati, ha inoltre il compito di proteggere gli interessi degli investitori taiwanesi.

Il servizio fornito dal Dipartimento per gli Affari Economici spazia su quattro attività.

La prima riguarda la promozione degli scambi commerciali e si esplica: invitando importanti uomini di affari o figure pubbliche dell'altra sponda a fare visita a Taiwan; organizzando seminari economico-politico con enti non-governativi cinesi e altre attività similari.

La seconda attività consiste nel coordinamento dei contatti tra gli uomini di affari taiwanesi, in altre parole la preparazione di attività all'insegna dell'unione e dell'incontro per i *business man* dell'isola, si esplicita attraverso corsi di formazione professionale.

Il servizio di consulenza in materia economico-commerciale rappresenta un'ulteriore attività del Dipartimento per gli Affari Economici insieme al servizio di mediazione nelle dispute di carattere economico-commerciale.

Anche il Dipartimento per gli Affari Economici prevede un centro di assistenza per gli uomini di affari taiwanesi che non fornisce solo assistenza ai *businessman* dell'isola in caso di situazioni di emergenza o scarsa sicurezza, ma provvede anche a servizi di consulenza legale, economico-finanziaria e per la risoluzione di eventuali dispute.

Il Dipartimento per gli Affari Economici può inoltre avvalersi della disponibilità di quindici uffici situati nelle principali città cinesi.

Il Dipartimento per gli Affari Legali, in accordo con ARATS, si occupa della verifica dei documenti e degli atti tra le due sponde: verifica e controlla i documenti e certificati di successione, adozione, matrimonio, nascita, morte, deleghe, accademici, residenza, sostentamento dei famigliari, prove o certificazioni legate al diritto di proprietà, servizi di tassazione, parcelle mediche ecc..

La prassi per la richiesta di riconoscimento di questo tipo di documenti necessita ovviamente della presentazione del relativo certificato nella sua forma originale rilasciato da un ufficio notarile cinese o taiwanese.

Il Dipartimento per gli Affari Legali fornisce aiuto in materia giudiziaria e amministrativa: gestisce dispute derivanti da questioni commerciali, riguardanti il diritto di proprietà, pesca e situazioni più prettamente legate al diritto marittimo.

Questo dipartimento si occupa inoltre di contrastare attivamente la criminalità tra le due sponde combattendo fenomeni di contrabbando o pirateria e partecipa attivamente a ricerche di persone o natanti scomparsi e al loro eventuale soccorso.

Il Dipartimento di Pianificazione e Affari Pubblici esercita una funzione di "*Media*" promuovendo le questioni riguardanti lo stretto: organizza interviste, conferenze stampa e pubblica notizie a riguardo.

In questo dipartimento il Consiglio per gli Affari Continentali dello Yuan Esecutivo è la più alta autorità, mentre la sua responsabilità ricade sotto lo Yuan Legislativo, subendo così indirettamente il controllo del parlamento. I funzionari di questo dipartimento spesso vengono invitati alle riunioni del Comitato Interno dello Yuan Legislativo per fare rapporto sulle questioni economiche; si occupa infine dell'accoglienza degli ospiti stranieri che vogliono comprendere al meglio l'interazione tra le due sponde.

4.2.2 Associazione per le Relazioni dello Stretto di Taiwan .

L'Associazione per le Relazioni dello Stretto di Taiwan , fondata il 16 dicembre 1991, rappresenta la controparte cinese nell'accordo ECFA.

Il fondatore di questa istituzione fu il Sindaco di Shanghai Wang Daohan (汪道涵, *wangdaohan*), l'organizzazione si colloca tra gli enti che hanno ricevuto il diritto di gestire le questioni dello Stretto di Taiwan : ARATS nella gerarchia statale cinese si trova, di fatto, subordinata all'Ufficio per le Questioni di Taiwan della Repubblica Popolare Cinese.

La sua istituzione, a differenza di quella taiwanese, è dovuta alla volontà di promuovere le relazioni e lo sviluppo tra lo Stretto con la realizzazione dell'unificazione come obiettivo ultimo.

第二条

本会以促进海峡两岸交往，发展两岸关系，实现祖国和平统一为宗旨。

Clausola due

Questa organizzazione promuove gli scambi e lo sviluppo delle relazioni tra le due sponde per realizzare l'obiettivo della pacifica unificazione della terra natia.¹⁰

A livello strutturale le due agenzie presentano similarità, anche ARATS ha a capo un consiglio di amministrazione, il cui mandato dura tre anni ed ha la possibilità di rinnovo.

Il regolamento dello statuto prevede un presidente, un vicepresidente permanente e altri vicepresidenti (non viene specificato un numero), tre vicesegretari subordinati ad un singolo segretario generale:

¹⁰ Associazione per le Relazioni dello Stretto di Taiwan , 海峡两岸关系协会章程 (Articolo due dello Statuto della Associazione per le Relazioni dello Stretto di Taiwan) *haixialianganguanxixiehuihangcheng*, Governo Centrale della Repubblica Popolare Cinese (a cura di), http://www.gov.cn/test/2008-06/13/content_1015298.htm

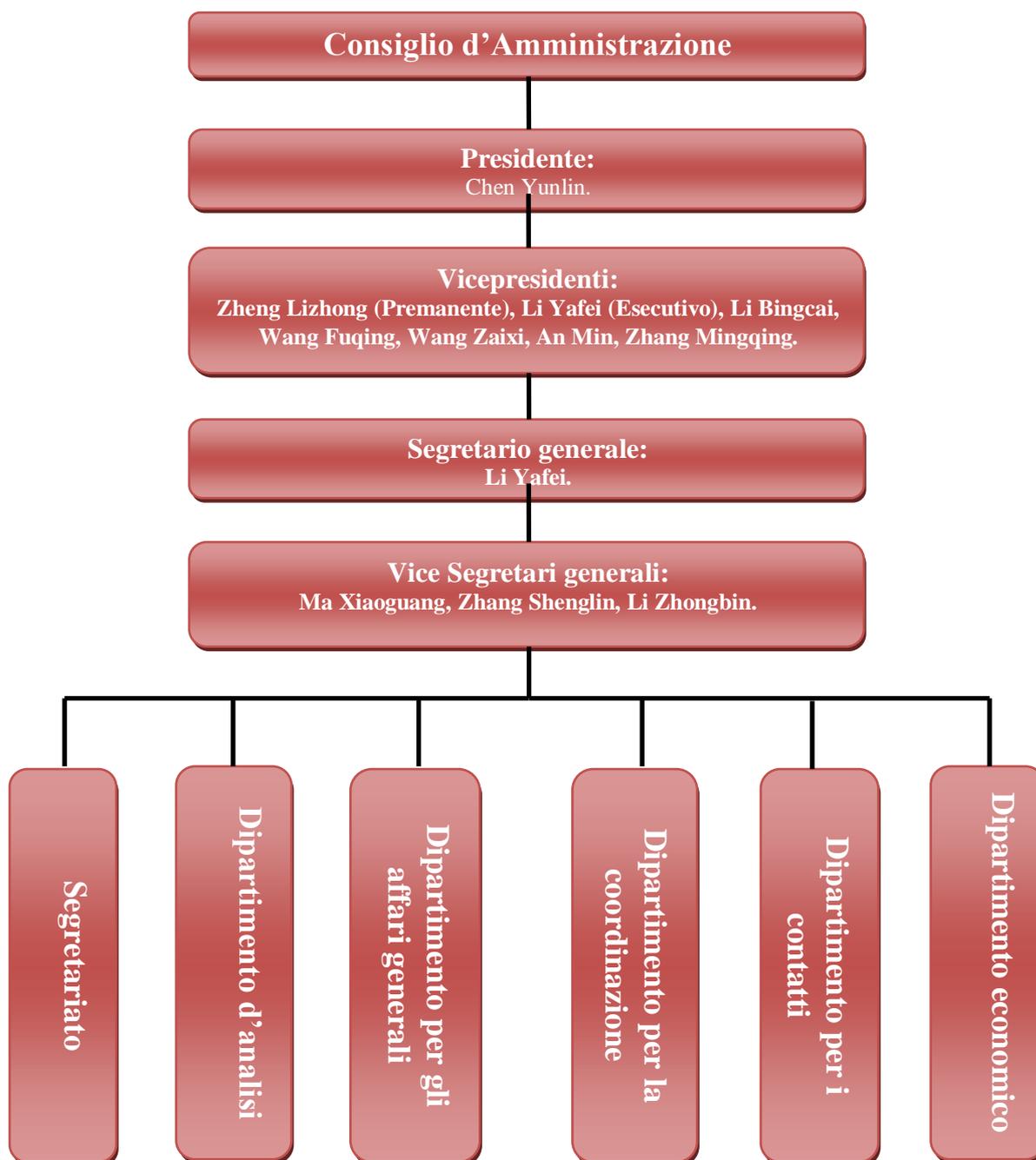


Tabella 4-2: Organigramma struttura organizzativa dell'Associazione per le Relazioni dello Stretto di Taiwan .

Fonte: Elaborazione propria secondo I dati forniti dal sito ufficiale del Taiwan Affairs Office of the State Council PRC.

I compiti del Consiglio di Amministrazione comprendono la redazione di un *report* annuale sui lavori dell'associazione, l'adeguamento dello statuto in caso di necessità, la delibera del budget e la stesura dei bilanci, l'elezione del presidente, vicepresidente permanente e dei restanti vice presidenti.

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina del Presidente Onorario e dei consulenti, ha il diritto di decidere se nominare o rimuovere i membri del Consiglio, indirizzando la scelta del Segretario Generale.

Il Presidente, il Vicepresidente Permanente, i Vice Presidenti e il Segretario Generale compongono il Consiglio di Amministrazione che ha le seguenti funzioni: riunire il Consiglio, nominare o rimuovere i suoi membri, sulle nomine dei segretari generali ha potere decisionale.

Gli uffici di ARATS sono composti di un Segretariato e cinque dipartimenti operativi tra cui un Dipartimento di analisi, un Dipartimento di affari generali, un Dipartimento di coordinazione, un Dipartimento economico e un Dipartimento di intermediazione.

I compiti principali di queste unità sono ristabilire contatto e collaborazione con le persone e i gruppi di persone di spicco taiwanesi dentro e al di fuori dell'isola, promuovere i tre canali diretti (postali, trasporto e commercio) assieme agli scambi in ambo le direzioni.

Agli uffici ARATS in virtù dell'autorizzazione ricevuta dall'Ufficio per gli affari di Taiwan, viene affidata la responsabilità di mantenere i contatti con la Fondazione per gli Scambi dello Stretto.

ARATS collabora con SEF nella lotta contro il contrabbando e la pirateria, si occupa inoltre delle dispute relative alla pesca e tratta le infrazioni dei regolamenti e dei confini marittimi.

Anche quest'Agenzia fornisce due tipi di servizi di consulenza, il primo riguarda scambi sportivi, culturali, accademici e scientifici con funzione simile al dipartimento culturale di SEF; il secondo invece è legato a consulenze legali e strategiche per gli investitori e i commercianti taiwanesi che svolgono attività di scambio con la Cina.

Fin dalla loro fondazione SEF ed ARATS s'impegnarono a migliorare la collaborazione e la normalizzazione dei rapporti tra le due sponde.

4.3 Interazioni e accordi tra SEF e ARATS.

Se nei precedenti paragrafi sono stati illustrati organigrammi e funzioni dei principali attori dell'accordo, nelle seguenti righe mi propongo di analizzare le principali interazioni tra SEF e ARATS nell'intento di creare un quadro più chiaro del ruolo di primaria importanza che le due organizzazioni giocano nelle relazioni tra le due sponde e per meglio comprendere quali sono stati in tempi recenti i trattati che hanno preceduto ECFA.

L'idea per un primo incontro ufficiale scaturì, nel 1992, da una lettera inviata da ARATS in cui s'invitava Koo Chen-fu (辜振甫, *guzhenfu*), presidente di SEF, a visitare la Repubblica Popolare Cinese.

Dopo una serie di consultazioni le parti si accordarono per incontrarsi e confrontarsi su problemi funzionali, in materia civile, economica, politica.

Il primo incontro avvenne nel 1993, dove Koo Chen-fu in rappresentanza della Fondazione per gli Scambi dello Stretto, e Wang Daohan a capo dell'Associazione per le Relazioni dello Stretto di Taiwan s'incontrarono per la prima volta a Singapore per discutere delle questioni riguardanti lo stretto.

In occasione del *meeting* e a seguito di tre giorni d'intense negoziazioni si giunse alla firma di tre accordi per migliorare e normalizzare le relazioni tra ROC e RPC.

Il primo, l'Accordo sull'Approvazione e Verifica degli Atti Notarili tra le due sponde", riguardava principalmente i termini per la spedizione di copie di atti notarili riguardanti: eredità, adozioni, matrimoni, nascita, morte, deleghe, certificati accademici, residenza, sostegno familiari e diritti di proprietà, regolando così lo scambio di documenti e permettendo la loro validità in entrambe le aree.

Il secondo accordo oltre a ARATS e SEF, prevedeva anche la partecipazione di un apposito comitato del China Institute of Communication; con tale patto definito come Accordo per Richiesta di Corrispondenza Registrata e per Questioni di Rimborso, veniva permessa la trasmissione di lettere cartoline, materiali stampati, riviste e documenti per cechi.

A causa delle relazioni tra lo stretto, ancora distanti dal raggiungere la loro completa normalizzazione, l'accordo prevedeva che la posta registrata continuasse a transitare da un paese terzo prima di arrivare a destinazione.

Il terzo accordo tra Koo Chen-fu e Wang Daohan fu l'Accordo per Definire le Modalità di Contatto ed il Sistema di Dialogo tra le due Organizzazioni, in esso veniva stabilito con otto articoli quale dovesse essere la prassi da seguire durante gli incontri tra le due agenzie.

Wang e Koo concludevano l'incontro convenendo di proseguire il dialogo su questioni relative al diritto marittimo e all'incremento degli scambi economici, di risorse, scienza e cultura.

L'anno seguente seguirono altri due incontri, stavolta tra il Vicedirettore Jiao Renhe della SEF e il Vicedirettore permanente di ARATS Tang Shubei, in occasione di questo incontro, secondo quanto stabilito dalla clausola cinque dell'ultimo patto sopra menzionato, fu per la prima volta creato un metodo per semplificare l'ingresso sia in Cina che a Taiwan dei principali membri di SEF e ARATS, agevolando così la possibilità di ritrovo, discussione e quindi collaborazione tra i vertici delle due organizzazioni.

Il periodo in cui furono siglati questi accordi rispecchiava in parte l'eredità lasciata da Chiang Ching-kuo a Lee Teng-hui: pur trattandosi di brevi trattati composti di poche e semplici clausole, gli

impegni presi tra le due organizzazioni rappresentavano sicuramente progressi per quanto riguarda le numerose questioni dell'agenda dello Stretto di Taiwan .

Nonostante questo riavvicinamento parziale potesse far intravedere l'inizio di una più stretta collaborazione tra le due sponde, le tensioni politiche stavano gradualmente crescendo, in quel periodo i movimenti indipendentisti taiwanesi con a capo il Partito Democratico Progressista stavano espandendosi guadagnando terreno tra i seggi dello Yuan Legislativo, questa tendenza culminò nel 1999 con la dichiarazione di Lee Teng-hui ai media tedeschi della sua teoria sui due stati.

Da quel momento in poi, le relazioni deteriorarono ulteriormente, con il mandato di Chen Shui-bian e il Partito Democratico Progressista per la prima volta in carico del Governo di Taipei i contatti tra le due organizzazioni conobbero un'interruzione di circa un decennio.

Nel 2008, con il ritorno al governo del più moderato KMT con presidente Ma Yingjiu, la comunicazione e il dialogo tra SEF e ARATS si ripristinò.

Se da un lato alcune decisioni unilaterali di Pechino rendevano ancora più attrattivo il mercato cinese, dall'altro lato la distinzione tra politica e *business*, ben presente tra gli investitori taiwanesi, ha fatto sì che sempre più persone e capitali defluissero in una Cina economicamente sempre più potente.

A seguito della promulgazione della legge anti - secessione del 14 marzo 2005, Pechino offrì unilateralmente un trattamento tariffario preferenziale a diverse aree taiwanesi: rimosse dazi d'importazione su diversi tipi di frutta taiwanese; fornì 30 miliardi di Renminbi (37.7 miliardi US \$) di prestiti preferenziali a uomini di affari taiwanesi; istituì diversi progetti di cooperazione agricola tra le due sponde e parchi agricoli taiwanesi; permise a pescatori di lavorare in Taiwan; abbassò significativamente le tasse universitarie per gli studenti taiwanesi, permettendogli inoltre di poter prendere impiego in Cina e offrì agevolazioni per gli scambi accademici da Taiwan a Cina.¹¹

Questa situazione indusse il nuovo governo di Ma Yingjiu ad accelerare l'istituzionalizzazione delle relazioni tra le due sponde, così facendo si proponeva di incrementare la protezione nei confronti dei sempre più numerosi investitori taiwanesi i quali, non potendo fare affidamento su accordi tra le due aree si trovavano in una posizione di minore tutela nei loro movimenti in Cina.

All'inizio dell'estate 2008 Ma Yingjiu acconsentì all'organizzazione e intensificazione degli incontri tra SEF e ARATS, questa decisione portò in brevissimo tempo alla stesura di quattordici

¹¹ Tung, Chen Yuan, *Taiwan - China Relations from an Economic Perspective*, Taipei, Sun Yat-Sen Graduate Institute of Social Sciences and Humanities College of Social Sciences, National Chengchi University, 2006, p.8.

accordi nel corso di una serie d'incontri tra le due organizzazioni, noti con il nome di Incontri Chen-Chiang (陳江会谈, *chenjianghuitan*).

Le negoziazioni porteranno alla firma dell'Economic Cooperation Framework Agreement, risultato finale dei loro sforzi volti alla normalizzazione delle relazioni tra lo stretto.

Nelle seguenti pagine mi sforzerò di analizzare i principali accordi siglati tra le due organizzazioni prima della firma di ECFA, in modo tale da fornire un quadro più chiaro riguardo agli argomenti che maggiormente interessano le acque dello Stretto e comprendere il lavoro che ha preceduto e che ha contribuito alla stesura del trattato attualmente in vigore tra le due sponde.

Gli Incontri Chen-Chiang, frutto della collaborazione tra SEF e ARATS, prevedevano solitamente la seguente prassi, una fase iniziale di apertura dell'incontro con trattative tecniche condotte dai negoziatori, assistiti dai relativi dipartimenti governativi; naturalmente tale fase faceva seguito a considerazioni e valutazioni preliminari sugli argomenti oggetto del *meeting*.

Una seconda fase invece riguardava la stesura del corpo degli accordi, che vedeva come indispensabile la partecipazione dei vicedirettori, solo qualora tutte le clausole e i relativi allegati erano trascritti e concordati, era possibile passare all'incontro formale dei due capi delle associazioni per la firma definitiva.

Il primo e il secondo dei cinque Incontri Chen-Chiang furono organizzati rispettivamente uno e cinque mesi dopo che Ma Yingjiu assumeva ufficialmente il ruolo di presidente della Repubblica di Cina, i temi di discussione di queste due serie d'incontri riguardavano principalmente i trasporti aerei e marittimi, turismo, servizi postali, e la tutela degli alimenti, e non solo.

I punti lasciati in sospeso dalle politiche dei precedenti governi non erano sicuramente pochi, SEF e ARATS non si fecero attendere, le due organizzazioni cominciarono fin da subito a operare per la normalizzazione dei canali di aviazione tra le due sponde.

E' stato siglato, già durante il primo Incontro Chen-Chiang, un accordo rilevante per l'apertura dell'isola ai turisti provenienti dalla Cina continentale: il primo gruppo di visitatori raggiunse Taiwan il 4 luglio 2008.

L'Accordo per i Turisti provenienti dalla Cina continentale aprì una prospettiva di grande guadagno sia dal punto di vista del turismo e sia per quanto riguarda le industrie correlate dell'isola.

Tale apertura, che prevedeva trentasei voli a settimana, permise finalmente ai turisti cinesi e taiwanesi di potere visitare le bellezze naturali e culturali dell'altra sponda: l'accordo stabiliva un massimale di tremila turisti l'anno dalle città di Pechino, Shanghai e Xiamen, successivamente il patto si estese anche ad altre città da cui i turisti cinesi potevano partire per far visita a Taiwan.

Nel 2011 inoltre è stato consentito ai turisti cinesi di visitare le bellezze delle terre di Formosa senza la necessità di appartenere ad un gruppo turistico organizzato.

Da un punto di vista legislativo tutti gli accordi degli Incontri Chen-Chiang riguardanti le due sponde, in relazione con l'articolo cinque dell'Act Governing Relations Between People of the Taiwan Area and the Mainland Area, devono essere sottoposti allo Yuan Legislativo per visione e deliberazione; gli accordi vengono quindi supervisionati da quest'ultimo organo governativo presso cui le due agenzie amministrative SEF e MAC devono presentare *dossier* riassuntivi riguardanti i risultati degli incontri con ARATS.

Il primo dei quattro accordi della seconda serie degli Incontri Chen-Chiang riprendeva nuovamente i canali di aviazione tra le due sponde come oggetto principale della discussione, stabilendo che se in precedenza gli aerei dovevano fermarsi e sostare a Hong Kong prima di ripartire verso le terre della Cina continentale ora, con la firma di questo patto, veniva tolto questo obbligo a tutti i voli *charter*, promuovendo così l'apertura di ulteriori rotte tra le principali città.

Secondo l'accordo i punti di atterraggio per Taiwan continueranno ad essere otto: Taoyuan, Kaohsiung, Taizhong, Taipei, Penghu, Hualien, Kinmen e Taidong.

Mentre per quanto riguarda la Cina il numero di punti di atterraggio verranno incrementati fino a ventuno, agli aeroporti di Pechino, Shanghai (Pudong), Guangzhou, Xiamen, Nanchino, verranno aggiunti altri sedici punti d'atterraggio nelle città di Chengdu, Chongqing, Hangzhou, Dalian, Guilin, Shenzhen, Wuhan, Fuzhou, Qingdao, Changsha, Haikou, Kunming, Xian, Shenyang, Tianjin e Zhengzhou.¹²

Tale patto corrispondeva alle crescenti richieste del mercato, non solo turistico, di creare vie più rapide ed economiche per raggiungere l'altro lato dello stretto.

Il secondo accordo, analogamente all'Accordo sul Trasporto Aereo, prevedeva l'apertura di undici porti taiwanesi e sessantatre porti cinesi, facilitando così la navigazione e l'attivazione di canali marittimi diretti senza l'obbligo di dover transitare da parti terze.

Venne permesso alle navi che percorrevano lo Stretto di Taiwan di non dovere più modificare la loro rotta passando per Ishigaki o Hong Kong, riducendo così dalle sedici alle ventisette ore di viaggio e una conseguente notevole riduzione dei costi.

Aggiungendo inoltre il risparmio legato al non dovere più far fronte a spese di visto per il paese terzo, gli spedizionieri potranno godere di risparmiare almeno 1.2 miliardi di dollari taiwanesi (l'equivalente di circa 41.2 milioni US \$) all'anno.¹³

¹² Consiglio per gli affari continentali, *Explanation concerning the Cross-Strait Air Transport Agreement- The Results of the Second Chiang-Chen Meeting (Air Transport)*, sito ufficiale del Consiglio per gli affari continentali, 2008.

¹³ Consiglio per gli Affari Continentali, *Signing of cross-strait agreements on sea transport, air transport, and postal service*, sito ufficiale del Consiglio per gli Affari Continentali, 2009.

Le due parti, con la sigla di tale trattato, si impegnavano a cooperare anche nell'ambito di ricerche e servizio di soccorso marittimo, oltre che ad eliminare l'imposta sul valore aggiunto e tasse sul reddito per le compagnie di trasporto marittimo operanti tra le acque dello Stretto di Taiwan .

Da un punto di vista più prettamente economico l'accordo siglato rappresentava un tentativo del governo di ripristinare la posizione del trasporto marittimo quale fulcro commerciale che aveva caratterizzato Taiwan nei decenni precedenti, permettendo a beni agricoli e altri prodotti di origine taiwanese come: frutta verdura, crostacei, molluschi di entrare finalmente nel vasto mercato cinese.

Una volta convenuti i canali marittimi e aerei, il passo successivo riguardò il ripristino della corrispondenza diretta tra le due sponde, riprendendo l'accordo riguardante la posta registrata siglato nei primi anni novanta, l'Accordo per il Servizio Postale dello Stretto ampliava la gamma dei prodotti che era possibile spedire tramite posta, prevedendo inoltre un risparmio temporale e monetario dovuto alla rimozione dell'obbligo di transito in parti terze.

I centri di smistamento postali dei due lati dello Stretto stabilirono canali di consultazione e vennero fissati standard specifici relativamente a pesi e misure.

Le responsabilità per i rimborsi vennero chiaramente stipulate: quando parcelle o lettere registrate spedite attraverso lo Stretto di Taiwan vengono perdute, danneggiate o rubate, la parti dovranno collaborare per la risoluzione, mentre il risarcimento sarà responsabilità della parte in causa; relativamente alle lettere in consegna espressa, la parte del mittente dovrà assumersi la responsabilità per il risarcimento.¹⁴

Tali misure aprivano un nuovo capitolo nella cooperazione postale e produce migliorie in termini di tempi di consegna, il canale diretto tra Taiwan e Cina continentale permette di accorciare di almeno un paio di giorni la trasmissione della corrispondenza verso l'altra sponda.

Relativamente alle spese di spedizione si ebbe un netto miglioramento: il patto poneva fine al grande giro di transazioni internazionali necessarie per eseguire i pagamenti.

In precedenza le istituzioni postali tra le due aree non prevedevano ancora un sistema di pagamento diretto, costringendo quindi gli utenti a scontrarsi con costi aggiuntivi causati dalla complessità delle transazioni, che passavano tramite la Citibank di New York, con ulteriori disagi temporali ed economici.

Ultimo accordo, risultato del secondo Incontro Chen-Chiang, riguardava il controllo sulle derrate alimentari.

¹⁴ Consiglio per gli Affari Continentali, *Explanation concerning the Cross-Strait Postal Service Agreement- The Results of the Second Chiang-Chen Meeting (Postal Service)*, sito ufficiale del Consiglio per gli Affari Continentali, 2008.

Evidenziate dallo scandalo sul latte in polvere esploso nel settembre del medesimo anno, l'accordo prevede l'istituzione di meccanismi di allarme e collaborazione per la tutela della qualità degli alimenti scambiati tra le due sponde.

Lo svolgimento dei primi due Incontri Chen-Chiang oltre a rappresentare un riavvicinamento che può essere definito storico, stabilì meccanismi operazionali utili all'istituzionalizzazione delle negoziazioni tra le due parti, che continuarono nella prima metà del 2009 con un altro incontro a Nanchino, che portò alla concretizzazione del terzo degli Incontri Chen-Chiang.

Questa serie di *meeting*, organizzati sotto il principio della normalizzazione delle relazioni tra le due sponde, ha all'ordine del giorno tre rilevanti argomenti riguardanti lo stretto: la regolarizzazione dei voli, la cooperazione finanziaria e gli investimenti cinesi in Taiwan, la lotta al crimine e la reciproca assistenza giuridica.

Sull'ultimo punto, le parti concordarono nell'istituzionalizzare una cooperazione a lungo termine tra le agenzie per la pubblica sicurezza, la loro collaborazione avrebbe principalmente riguardato la lotta a comportamenti criminali sulle rotte dello stretto.

L'Accordo di Congiunta Lotta al Crimine e Reciproca Assistenza Giuridica siglava in pratica un reciproco supporto nel combattere reati come frodi, contrabbando di narcotici e di persone, crimini economici, evasioni.

Si dettavano regole per il rimpatrio dei malviventi, impegnandosi così nella tutela della sicurezza dei civili d'entrambe le rive.

Si perfezionarono accordi per l'istituzione di meccanismi di reciproca assistenza giuridica, sia in dispute civili, sia per questioni più prettamente penali.

Il documento prevedeva inoltre una collaborazione volta allo scambio di documenti rilevanti ai fini giuridici, casi d'investigazione, raccolta delle prove, restituzione dei profitti del crimine e visite umanitarie.

In altre parole il trattato da un punto di vista penale, agevolava indagini e procedimenti giudiziari, mentre dal lato civile prevede un riconoscimento reciproco nell'implementazione dei giudizi con l'obiettivo di salvaguardare pienamente i diritti e gli interessi delle persone nelle dispute civili. Con l'Accordo Supplementare sui Trasporti Aerei dello Stretto sono state inoltre apportati ulteriori sviluppi alle rotte aeree: i voli regolari diretti, sulla base delle pre-esistenti tabelle di volo, vennero maggiormente consolidati, ottimizzando ed ampliando le rotte di volo ed i punti di atterraggio.

I numeri dei voli settimanali vennero, di fatti, incrementati da 108 a 270, e inoltre, ai ventuno *terminal* cinesi precedentemente aperti, vennero aggiunti quelli di altre sei

città, Hefei, Harbin, Nanchang, Guiyang, Ningbo, e Jinan i cui passeggeri potevano finalmente usufruire di voli diretti.¹⁵

Il terzo accordo, l'Accordo per la Cooperazione Finanziaria tra lo Stretto, è stato firmato dai due presidenti Chiang e Chen, rispettivamente presidenti di SEF e ARATS, il 26 aprile 2009 a Nanchino.

Il patto si propone di promuovere gli scambi e la cooperazione finanziaria promuovendo uno sviluppo stabile del mercato monetario con una conseguente facilitazione del commercio tra le due sponde.

Temi salienti emersi dall'accordo di cooperazione finanziaria sono la supervisione e gestione finanziaria assieme allo scambio, fornitura e gestione monetaria della valuta Renminbi.

Fin dalla firma del Accordo per la Cooperazione Finanziaria tra lo Stretto le due agenzie di supervisione finanziaria s'impegnarono a completare tre *memorandum* d'intesa riguardanti principalmente meccanismi per la supervisione e la gestione del settore bancario, *securities* e *futures*, e l'industria assicurativa.

In materia di scambio monetario viene concordato inoltre la volontà di istituire gradualmente un sistema più trasparente per Renminbi e Dollaro Taiwanese, vennero designate banche commerciali (People's Bank of China per la parte cinese; Bank of Taiwan e Mega Bank per la parte taiwanese) e altri appositi istituti per fornire servizi di scambio, fornitura e gestione monetaria.

Viene inoltre rafforzata la cooperazione relativamente alle tecnologie anti-contraffazione, accompagnata dalla promessa reciproca di corretto scambio di informazioni, tutela e controllo finanziario.

I Memorandum di Intesa rappresentano la risposta alle domande di diverse industrie, la loro firma apre le porte alle istituzioni finanziarie taiwanesi che intendono stabilire *branch* e uffici in Cina.

Il fine di tale accordo era di permettere alle istituzioni finanziarie taiwanesi di poter servire le decine di migliaia d'investitori e lavoratori taiwanesi operanti in Cina, e di stabilire un *network* di finanziamento regionale che trasformasse Taiwan in un centro di servizio finanziario di riferimento per l'area.

Argomento rilevante per ambo le parti, durante questo terzo *round* di discussione, è stato quello riguardante gli investimenti in Taiwan. Tema che, in sede di negoziazione, ottenne un comune consenso per ciò che riguarda la graduale deregolamentazione e l'allentamento delle restrizioni su gli investimenti cinesi nel settore manifatturiero, nei servizi e nell'ambito immobiliare.

¹⁵ Zhang Laney, *China / Taiwan: Agreements on Regular Flights, Financial Cooperation, Judicial Cooperation Signed*, Library of the Congress (a cura di) 2009, http://www.loc.gov/lawweb/servlet/lloc_news?disp3_1205401274_text.

Questi investimenti sono visti come una nuova opportunità per l'economia taiwanese e come un tentativo di riequilibrare la tendenza unidirezionale che caratterizza il flusso di capitali taiwanesi.

Nonostante i dati forniti da MAC confermino il consenso della maggioranza della popolazione su questo tema, non si può negare che i dubbi e le perplessità continuano ad esistere e non solo tra i sostenitori del Partito Democratico Progressista.

Il dialogo tra le due associazioni conosce, in questi primi anni di governo di Ma Yingjiu, un forte incremento, con notevoli progressi nello sviluppo dei canali e dei metodi di negoziazione e comunicazione, stabilendo nuovi legami di fiducia tra Pechino e Taipei assieme a una ritrovata pace e stabilità.

Fu proprio da questi incontri che cominciò a nascere la volontà, di siglare un accordo di più ampia portata per dare il via a una nuova era di scambi tra Cina e Taiwan.

Evento di grande importanza e prerequisito fondamentale per le basi di ciò che in seguito si svilupperà sotto il nome di Economic Cooperation Framework Agreement, fu la quarta serie degli Incontri Chen-Chiang, l'ultimo *meeting* ufficiale prima della firma di EFCA.

Organizzato nella città di Taizhong, la quarta serie di negoziazioni tra SEF e ARATS, cominciò tra le proteste di trentamila persone guidate dai sostenitori di movimenti pro-indipendenza dell'isola, contrari a questo rapido riavvicinamento tra le due sponde, visto come una "svendita" dell'isola al Governo di Pechino:

Nella notte precedente all'incontro, sei uomini furono arrestati e un ufficiale della polizia, nell'intento di fermare dei manifestanti dallo sparare fuochi d'artificio alla finestra dell'albergo dove alloggiava l'inviato cinese Chen Yunlin, venne ricoverato in ospedale.

Secondo il bureau di polizia della città di Taizhong, l'agente fu ferito a causa di spinte da parte dei membri del movimento pro-indipendentista "908 Taiwan Republic Campaign".¹⁶

Nonostante le proteste, la quarta serie d'incontri tra SEF e ARATS cominciarono il giorno seguente, 21 dicembre 2009 e, come stabilito già dal precedente incontro tra le due organizzazioni, le contrattazioni questa volta avrebbero riguardato temi quali: quarantena e ispezione dei prodotti agricoli, lavoro e cooperazione nell'industria ittica, standard per certificazioni misurazioni ispezioni e, infine, l'elusione della doppia tassazione: unica questione non risolta per problemi tecnici.

¹⁶Hsu Jenny, *CROSS STRAIT TALKS: Police officer injured in Taichung protests*, Taipei times, Taipei, 2009.

L'Accordo sulla Cooperazione per l'Ispezione e la Quarantena dei Prodotti Agricoli dello Stretto fu firmato ed andò a colmare la necessità di un'immediata comunicazione e consultazione bilaterale in caso di problemi legati all'ispezione e quarantena di prodotti agricoli.

Fin dall'ingresso nel WTO e, dall'apertura dei tre canali diretti tra Cina e Taiwan, il commercio di prodotti agricoli è cresciuto in maniera consistente andando così a evidenziare la mancanza di una forma di relazione istituzionale che si occupasse del controllo di possibili epidemie, quarantene e ispezioni.

Valore totale e percentuale di crescita delle esportazioni dei prodotti agricoli taiwanesi verso i principali paesi (aree) interessati.

Anno	Valore Tot. esportazioni		Giappone		Cina		Hong Kong		America		Vietnam		Tailandia	
	Crescita annua %		Crescita annua %		Crescita annua %		Crescita annua %		Crescita annua %		Crescita annua %		Crescita annua %	
2002	3149	3.9	1075	5.8	66	35.8	741	-0.2	344	-8.5	162	45.9	109	21.2
2003	3243	3.0	1206	12.2	175	164.7	610	-17.6	324	-5.8	214	31.3	65	-40.4
2004	3554	9.6	1396	15.8	291	66.7	529	-13.2	358	10.6	264	23.8	80	23.8
2005	3582	0.8	1288	-7.8	361	23.7	491	-7.3	344	-3.9	280	5.8	142	76.0
2006	3298	-7.9	915	-29.0	430	19.1	457	-6.8	384	11.5	258	-7.9	153	8.0
2007	3433	4.1	847	-7.4	430	0.1	450	-1.7	376	-1.9	288	11.8	191	24.5
2008	3851	12.2	912	7.6	436	1.3	429	-4.6	408	8.5	316	9.5	302	58.4
2009	3208	46.7	702	-23.0	364	-16.6	392	-8.6	365	-10.7	281	-11.1	196	-35.0
2010	4021	25.3	909	29.4	532	46.1	457	16.6	400	9.7	330	17.6	199	1.6
2011	4662	16.0	1020	12.1	664	24.9	470	2.8	450	12.5	372	12.7	277	38.8
Differenza 2011 su 2010	641		110		132		12		50		42		77	
% Strutturale rispetto a 2002	100.0		34.2		2.1		23.5		10.9		5.2		3.5	
% Strutturale rispetto a 2011	100.0		21.9		14.3		10.1		9.7		8.0		5.9	

Unità: Milioni di US \$

Tabella 4-3: Valore totale e percentuale di crescita delle esportazioni dei prodotti agricoli taiwanesi verso i principali paesi (aree) interessati.

Fonte: Elaborazione propria secondo i dati forniti dal Consiglio dell'Agricoltura della Repubblica di Cina.

L'accordo non andava a mutare i regolamenti d'ispezione e quarantena previsti dalle dogane e nemmeno sollevava la questione di facilitare l'ingresso dei prodotti agricoli cinesi sul mercato taiwanese.

Ha come principale oggetto di discussione, l'istituzione di meccanismi quali l'uso di sistemi di tracciatura mirati a individuare e notificare prontamente problemi epidemici, di sicurezza e incidenti legati alla salubrità delle derrate alimentari.

L'accordo tratta, inoltre, di leggi e regolamenti riguardanti quarantene e ispezioni dei prodotti agricoli.

Prevede l'instaurazione di un canale di dialogo e di un'attiva collaborazione con reciproco scambio d'informazioni con il fine di garantire la sicurezza alimentare per gli abitanti di ambo i lati dello stretto.

Il secondo l'Accordo sulla Cooperazione in Rispetto degli Standard, Metrologia, Ispezione e Certificazione dello Stretto, vede la cooperazione delle due parti in quattro aree principali: standard, misurazione, ispezione e certificazione riguardanti lo sviluppo industriale e la sicurezza dei beni di consumo.

L'accordo ha come obiettivo principale quello di innalzare la cooperazione tra le due sponde in modo da sviluppare: nuovi standard per prodotti, favorire agevolazioni per l'ingresso nel sempre più emergente mercato cinese, evitare alle aziende taiwanesi di dover farsi carico di barriere non tariffali come le restrizioni imposte da licenze e brevetti occidentali per fabbricazione e marketing.

Secondo l'Istituto di Ricerca per le Politiche Nazionali di Taipei, Cina e Taiwan, negli ultimi anni, hanno sviluppato ulteriormente le relazioni commerciali e le interazioni economiche bilaterali.

Attualmente la Cina risulta essere il principale mercato per le esportazioni dell'isola e il secondo mercato risorsa relativamente alle importazioni taiwanesi.

Nel 2008, il volume di commercio bilaterale lungo lo Stretto ha superato i 130 miliardi US \$, nonostante ciò le industrie taiwanesi continuano a riscontrare significative barriere non tariffarie nei commerci con l'altra sponda, soprattutto relativamente a standardizzazione e valutazioni di conformità per i prodotti che vengono esportati in Cina; si rivela così la necessità, da parte delle industrie, di un'azione governativa per l'assistenza in questo campo.

Nel maggio del 2008, l'Associazione dei Manifatturieri di Elettronica taiwanese ha inoltrato al governo la proposta di fondare meccanismi di cooperazione tra lo Stretto relativamente alle ispezioni dei prodotti, accreditamento e certificazioni.¹⁷

Anche quest'accordo, che non esenta i prodotti cinesi e taiwanesi dal rispetto di standard d'ispezione e procedure stabilite, pone enfasi sulla creazione di una mutua fiducia accompagnata da dialogo e scambio d'informazioni tra le agenzie responsabili dello stretto.

¹⁷ Institute for National Policy Research, *Cross-strait agreement on cooperation in respect of standards, metrology, inspection and accreditation*, Institute for National Policy Research, Taizhong, 2009.

Lo scambio di notizie sulla sicurezza del prodotto e una regolamentazione congiunta sulla supervisione e gestione del mercato non solo permettono la salvaguardia e la tutela del consumatore, ma diventano anche strumento per l'implementazione della gestione delle risorse con un conseguente innalzamento dell'efficacia del sistema e della protezione dei consumatori.

L'ultimo documento stipulato in questa serie di incontri fu l'Accordo sulla Cooperazione in Rispetto delle Questioni del Personale.

Questo patto mira a risolvere i problemi legati all'assunzione di manodopera cinese tra l'equipaggio della flotta taiwanese: la mancanza di una precedente collaborazione in questo ambito lasciava enormi lacune sul controllo dell'identità del personale imbarcato.

Vengono, inoltre regolate controversie di lavoro e altri problemi in materia di gestione degli incidenti, fughe, omicidi o altre attività illegali.

Con quest'accordo si cerca di adeguare il sistema di gestione, utilizzando agenzie di intermediazione designate dalle autorità competenti di ambo i lati, per l'invio e la ricezione dei lavoratori, andando così a normalizzare le pratiche di impiego e cooperazione del personale marittimo.

Anche per la lotta al crimine, l'introduzione di meccanismi di monitoraggio e registrazione del personale marittimo per lavori costieri o in alto mare hanno fornito un grande contributo nel risolvere episodi di rapimento, fughe o altre azioni illegali, oltre a rendere l'ambiente di lavoro più sicuro e migliorare la relazione tra datori di lavoro e impiegati.

Dai precedenti paragrafi si è potuto vedere come gli svariati incontri tra le organizzazioni protagoniste dell'accordo noto con il nome di ECFA, hanno prodotto un totale di dodici trattati che oltre ad occupare un ruolo primario nella normalizzazione delle relazioni rappresentano un reale avvicinamento tra le due sponde dello Stretto di Taiwan .

Il governo di Ma Yingjiu sostiene la necessità di intensificare gli accordi con la Repubblica Popolare Cinese, senza i quali Taiwan rischia di essere esclusa dall'economia mondiale, proprio per questo motivo e per il fatto che la Cina continentale rappresenti un enorme *partner* commerciale, Taiwan ha deciso di procedere in questa direzione.

Le concessioni di RPC verso gli uomini d'affari e investimenti taiwanesi hanno causato un flusso monodirezionale che rende ancora più profonda questa interdipendenza tra le due aree.

Se da un lato c'è la necessità, generata dalle richieste di alcune industrie e dalle tendenze economiche, di istituzionalizzare le interazioni delle due sponde, dall'altro proprio questo accelerarsi di rapporti rende più difficile per i negoziatori taiwanesi il sottrarsi dalle influenze e dal potere coercitivo cinese.

4.4 Spiegazione e contenuto dell'Economic Cooperation Framework Agreement.

Il trattato, provvisoriamente chiamato Economic Cooperation Framework Agreement o ECFA (两岸经济合作架构协议, *lianganjingjihezuojiagouxieyi*), la denominazione ufficiale è ancora in attesa di essere determinata, è un accordo quadro nato con lo scopo di creare un'area di commercio preferenziale, con tariffe d'importazione che tendono ad essere azzerate, per un consistente numero di prodotti.

Promuove e regola materie riguardanti la cooperazione economica tra le sponde dello Stretto di Taiwan .

La firma di questo documento rappresenta sicuramente una notevole evoluzione nelle relazioni sia per la parte di Taipei che per quello di Pechino.

Definito da molti un patto d'importanza storica, ECFA è il più grande accordo economico siglato tra le due sponde dalla guerra civile del 1949 tra nazionalisti e comunisti, che ha interrotto le relazioni, fino a oggi.

Lo sviluppo economico taiwanese è rallentato negli ultimi anni e l'attuale crisi ha sicuramente influito sulla richiesta, da parte della popolazione, di migliorare la situazione economica del paese.

Per le motivazioni appena descritte, quest'accordo, rappresenta per Taiwan una nuova opportunità di rilancio nell'economia internazionale.

ECFA può rappresentare una minaccia per l'integrità di Taiwan in quanto, nonostante il carattere bilaterale, le concessioni fatte dal Governo di Pechino lasciano trapelare un'ombra di dubbio sulle amichevoli intenzioni del Partito Comunista. La riunificazione di quest'area, che proprio in questi ultimi decenni ha visto crescere la sua interdipendenza con la Cina in maniera esponenziale, rimane un obiettivo dichiarato del governo cinese.

Per questo motivo se da un lato vi è il rischio che Pechino utilizzi l'accordo per un'integrazione o "annessione" economica, dall'altro lato Taiwan si trova in una posizione tale da non potere fare a meno di subire le influenze di una Cina sempre più decisiva nel determinare le sorti dell'Asia e non solo.

Ricerca della normalizzazione, evitare la marginalizzazione e promuovere l'internazionalizzazione, sono i tre argomenti su cui il Governo di Taipei fa leva per la promozione di ECFA:

Ma Yingjiu sostiene che l'idea principale dietro a ECFA è quella di "promuovere le relazioni con l'altra sponda in modo da evitare la marginalizzazione risultante dall'integrazione economica regionale, promuovere la normalizzazione delle relazioni con la Cina e rafforzare l'internazionalizzazione delle relazioni economiche di Taiwan".

Ma Yingjiu spera inoltre che la sigla di tale accordo aiuterà ad eliminare gli ostacoli e migliorare gli sforzi taiwanesi volti al firmare accordi FTA con altri paesi membri del WTO nell'area asiatica.¹⁸

Mantenere la competitività dell'economia taiwanese nel mercato globale è la grande sfida che la Formosa di oggi si appresta ad affrontare.

Taiwan ha un'economia fortemente orientata verso il commercio estero in cui le esportazioni occupano circa il 70% del PIL, proprio queste, assieme al surplus commerciale hanno rappresentato e rappresentano tuttora il motore di crescita dell'isola.

Negli ultimi anni, soprattutto con l'avvento della globalizzazione, la tendenza mondiale verso un'integrazione economica globale e regionale ha influito sulla nascita di numerosi *Regional Trade Agreement* (RTA) e *Free Trade Agreement* con una conseguente agevolazione nelle tariffe e un più facile accesso nei mercati comuni per i paesi che aderiscono a questi accordi.

In linea con questa tendenza globale, all'inizio del 2010 i dieci stati membri dell'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN) e Repubblica Popolare Cinese hanno gradualmente sviluppato un singolo libero mercato in cui oltre il 90% dei beni scambiati possano usufruire di trattamenti tariffari preferenziali.

Questa collaborazione oltre a portare grandi vantaggi ai commerci nell'area del sud-est asiatico ha attirato le attenzioni di Giappone e Corea del Sud che stanno intensificando il dialogo e le relazioni con la Cina.

Il 13 maggio del 2012 i *leader* di Cina, Giappone e Corea del Sud hanno concluso il quinto incontro trilaterale e hanno firmato, a Pechino, il *Trilateral Agreement for the Promotion, Facilitation and Protection of Investment*.

L'accordo trilaterale rappresenta una pietra miliare verso un patto di libero commercio tra i tre paesi per contrastare le turbolenze economiche e sostenere la crescita economica in Asia. [...]

Le tre nazioni hanno comunemente dichiarato le loro intenzioni riguardo le direzioni e le priorità per la loro futura collaborazione, che includono: l'innalzamento della reciproca credibilità politica, l'incremento della cooperazione economica e commerciale, la promozione dello sviluppo sostenibile, l'espansione degli scambi

¹⁸ Zhao Hong e Tong Sarah, *Implication of Taiwan-Mainland Economic cooperation Framework Agreement*, Singapore, East Asian Institute, National University of Singapore, 2009, p.72.

culturale e il rafforzamento della comunicazione e del coordinamento in questioni regionali e affari internazionali.¹⁹

Nonostante le buone intenzioni espresso da Corea del Sud, Giappone e Cina le tensioni nell'area asiatica, soprattutto tra le ultime due nazioni menzionate, rimangono alte.

Non è possibile però negare che tra tutte questo tipo di collaborazioni dell'area asiatica non sia previsto l'attiva partecipazione di Taiwan, la quale da esclusa, occupa una posizione di svantaggio che potrebbe andare minare le esportazioni dell'isola verso l'altra sponda e altri paesi.

Secondo tale logica i prodotti taiwanesi esportati sul territorio cinese andrebbero a scontrarsi con alte tariffe d'importazione, con conseguente perdita di vantaggio competitivo rispetto ad altri paesi dell'area asiatica maggiormente coinvolti in cooperazioni economiche con la Cina, in cui ad esempio:

le tariffe imposte ai prodotti petrolchimici, ai macchinari, agli equipaggiamenti, alle automobili ed ai loro pezzi di ricambio taiwanesi sarebbero rispettivamente il 7%, 10% e 25% più alti di quelli imposti a prodotti ASEAN, questo causerebbe una seria caduta delle esportazioni taiwanesi.²⁰

Con questa prospettiva, oltre al pagamento di dazi doganali più elevati, si assisterebbe a sempre più intensi fenomeni di delocalizzazione d'impres taiwanesi verso l'altra sponda con minor produzione di ricchezza e conseguente calo dell'occupazione nel paese.

La negoziazione e la firma di ECFA deriva dalla volontà di realizzare due obiettivi, il primo riguarda la stesura di regole base per la normalizzazione dell'economia e del commercio tra le due sponde, permettendo così agli uomini di affari taiwanesi di intraprendere attività in maniera più stabile e prevedibile.

Il secondo vorrebbe tendere al miglioramento delle relazioni nel tentativo di indurre governi esteri a intraprendere negoziati per la creazione di FTA con Taiwan, evitando così che fenomeni di marginalizzazione colpiscano e impoveriscano l'isola: l'intento, in altre parole, è quindi quello di riallineare l'economia taiwanese con i mercati globali in modo da sviluppare spazi per i propri commerci e attirare maggiori investimenti esteri.

¹⁹Gu Xiaolei, *China-Japan-South Korea Sign Trilateral Agreement and Launch FTA Talks*, China Briefing, 2012, <http://www.china-briefing.com/news/2012/05/14/china-japan-south-korea-sign-trilateral-agreement-and-launch-fta-talks.html>.

²⁰ Consiglio per gli affari continentali e Yuan Esecutivo, *Background information on ECFA*, sito ufficiale del Consiglio per gli affari continentali, 2012.

ECFA è un accordo quadro che, sul modello di altri accordi internazionali, stabilisce chiare regole per le parti contraenti, nella ricerca di una futura cooperazione economica.

E' strutturato in un Preambolo e sedici articoli divisi in cinque capitoli.

Nel suo Preambolo sono dichiarati gli intenti di SEF e ARATS:

財團法人海峽交流基金會與海峽兩岸關係協會遵循平等互惠、循序漸進的原則，達成加強海峽兩岸經貿關係的意願；

雙方同意，本著世界貿易組織（WTO）基本原則，考量雙方的經濟條件，逐步減少或消除彼此間的貿易和投資障礙，創造公平的貿易與投資環境；透過簽署「海峽兩岸經濟合作架構協議」（以下簡稱本協議），進一步增進雙方的貿易與投資關係，建立有利於兩岸經濟繁榮與發展的合作機制。

La Fondazione per gli Scambi dello Stretto e l'Associazione per le Relazioni dello Stretto di Taiwan, aderendo ai principi di reciproco benefico, corretto e graduale progresso e con volontà di rafforzare le relazioni economico commerciali tra lo Stretto, hanno concordato, in linea con i principi base della World Trade Organization e in considerazione alla condizione economica delle due Parti, di ridurre gradualmente o eliminare barriere commerciali e per gli investimento tra di loro, creare un ambiente equo per investimenti e commercio, e attraverso la firma di ECFA, avvicinare ulteriormente le relazioni di investimento e di commercio tra lo stretto, e stabilire meccanismi di cooperazione che beneficino la prosperità economica e lo sviluppo.²¹

La firma di un accordo di tipo formale necessita di una considerevole quantità di tempo e lavoro, i paesi del mondo che intendono intraprendere questo genere di collaborazioni hanno quindi la tendenza a siglare accordi quadro, focalizzati inizialmente su struttura e obiettivi, in modo da poter procedere in seguito alla definizione di contenuti più specifici.

ECFA si presenta come la cornice di un accordo formale, i cui dettagli continueranno in futuro, a essere oggetto di negoziazione da parte dei rappresentanti delle due aree.

L'Economic Cooperation Framework Agreement è disegnato secondo alcuni principi generali del WTO o regole tipiche delle FTA, stabilisce per ogni tema dell'accordo gli obiettivi e i tempi approssimativi per le negoziazioni nei diversi ambiti di cooperazione economica.

Analizzando attentamente gli articoli che compongono il corpo dell'accordo nelle prossime pagine mi propongo di fornirne una breve spiegazione e di interpretarne i contenuti principali.

²¹ ECFA testo originale, 序言 (Preambolo), *xuyan*, p.1.

Un'attenzione particolare sarà posta inoltre sulle procedure operative e le disposizioni contenute nelle pagine degli allegati di ECFA, tra cui gli Early Harvest per il commercio in beni e in servizi, i quali formano la componente di maggiore interesse e più operativa contenuta nel trattato.

Nel primo capitolo di ECFA, che consta di due articoli, sono enunciati i propositi che caratterizzano la cooperazione tra ROC e RPC.

Se nel preambolo sono stati illustrati alcuni principi guida ed è stata presentata la visione a lungo termine nella quale le due sponde promuoveranno l'istituzionalizzazione della cooperazione economica, in questo capitolo, che va sotto il nome di Principi Generali, vengono delineati gli obiettivi complessivi che l'accordo cerca di raggiungere:

第一條 目標

本協議目標為：

- 一、加強和增進雙方之間的經濟、貿易和投資合作。
- 二、促進雙方貨品和服務貿易進一步自由化，逐步建立公平、透明、便捷的投資及其保障機制。
- 三、擴大經濟合作領域，建立合作機制。

Articolo 1 Obiettivi.

Gli obiettivi di questo accordo sono:

1. Rafforzare e avvicinare la cooperazione economica, commerciale e degli investimenti tra le due Parti.
2. Promuovere la liberalizzazione del commercio di beni e servizi tra le due Parti, stabilire gradualmente equità, trasparenza e semplificazione nei meccanismi d'investimento e nei suoi meccanismi di protezione.
3. Espandere gli ambiti di cooperazione economica e stabilire meccanismi di cooperazione.²²

Viene, inoltre, concordato, un perimetro entro cui le misure di cooperazione economica e le liberalizzazioni saranno implementate: Articolo due Provvedimenti di Cooperazione.

Le parti hanno concordato, in considerazione delle loro condizioni economiche e con il fine di rafforzare la cooperazione economica e gli scambi tra lo stretto, di adottare provvedimenti che includono ma non si limitano alle seguenti misure:

²² ECFA testo originale, 第一條目標 (Articolo uno: Obiettivi), *diyitiaomubiao*, p.1.

第二條 合作措施

雙方同意，考量雙方的經濟條件，採取包括但不限於以下措施，加強海峽兩岸的經濟交流與合作：

- 一、逐步減少或消除雙方之間實質多數貨品貿易的關稅和非關稅障礙。
- 二、逐步減少或消除雙方之間涵蓋眾多部門的服務貿易限制性措施。
- 三、提供投資保護，促進雙向投資。
- 四、促進貿易投資便捷化和產業交流與合作。

Articolo 2: Misure di cooperazione.

Le due Parti hanno concordato, in considerazione delle loro condizioni economiche, di adottare ma non limitare le misure sotto riportate per il rafforzamento della cooperazione e dello scambio economico delle due sponde:

1. Ridurre o eliminare gradualmente i sostanziali dazi e barriere non tariffali per il commercio di numerosi beni tra le due Parti.
2. Ridurre o eliminare gradualmente le restrizioni di un largo numero di settori in commercio di servizi tra le due Parti.
3. Fornire protezione degli investimenti e promuovere gli investimenti bilaterali.
4. Promuovere facilitazioni per gli investimenti e il commercio, scambi industriali e cooperazione.²³

Il capitolo due Commercio e Investimenti, dove sono inseriti gli articoli tre, quattro e cinque, definisce gli ambiti e i termini temporali per future negoziazioni riguardanti gli accordi per il commercio di beni, servizi e investimenti: in pratica le tre questioni di maggiore interesse per ambo le parti.

Relativamente alle disposizioni per il commercio in beni, definite dall'articolo tre di questo capitolo, le due parti si impegnano, sulle basi dell'Early Harvest per il commercio in beni, a condurre consultazioni per il raggiungimento di un accordo sul commercio in beni entro sei mesi dalla firma di ECFA (intervallo temporale che ricorre sovente tra le clausole dell'accordo), tali consultazioni includeranno ma non si limiteranno a:

²³ ECFA testo originale, 第二條合作措施 (Articolo due: Misure di cooperazione), *dierbiaohezuocuoshi* p.1.

第三條 貨品貿易

一、雙方同意，在本協議第七條規定的「貨品貿易早期收穫」基礎上，不遲於本協議生效後六個月內就貨品貿易協議展開磋商，並儘速完成。

二、貨品貿易協議磋商內容包括但不限於：

（一）關稅減讓或消除模式；

（二）原產地規則；

（三）海關程序；

（四）非關稅措施，包括但不限於技術性貿易障礙（TBT）、食品安全檢驗與動植物防疫檢疫措施（SPS）；

（五）貿易救濟措施，包括世界貿易組織「一九九四年關稅暨貿易總協定第六條執行協定」、「補貼及平衡措施協定」、「防衛協定」規定的措施及適用於雙方之間貨品貿易的雙方防衛措施。

三、依據本條納入貨品貿易協議的產品應分為立即實現零關稅產品、分階段降稅產品、例外或其他產品三類。

四、任何一方均可在貨品貿易協議規定的關稅減讓承諾的基礎上自主加速實施降稅。

Articolo 3: Commercio in Beni.

1. Le due Parti hanno deciso, sulla base dell'Early Harvest per commercio in beni come stipulato dall'Articolo 7 di questo accordo, di condurre consultazioni su un accordo sul commercio in beni non più tardi di sei mesi dopo l'entrata in vigore del presente accordo, e di concludere il più velocemente possibile queste trattative.
2. Il contenuto delle negoziazioni dell'accordo di commercio in beni deve includere ma non esser limitato a:
 - 1) Modalità per riduzione o eliminazione delle tariffe.
 - 2) Regole d'origine
 - 3) Procedure doganali
 - 4) Misure non-tariffali, che includono ma non limitano barriere tecniche per il commercio (TBT), misure sanitarie e fitosanitarie(SPS).

- 5) Misure di soccorso commerciali, che includono ma non limitano i provvedimenti stipulati nell'*Agreement on Implementation of the Article VI of the General Agreement o Tariff and Trade 1994* e nell'*Agreement and Subsidies and Countervailing Measures* contenuti nel WTO, e su misure di salvaguardia tra le due Parti applicabili nel commercio in beni tra le due Parti.
3. In conformità con questo articolo, i beni inclusi nell'accordo di commercio in beni dovranno esser divisi in tre categorie: beni soggetti all'immediata eliminazione delle tariffe, beni soggetti ad eliminazione delle tariffe a fasi, eccezioni o altro.
4. Ogni Parte può accelerare l'implementazione della riduzione tariffaria a propria discrezione sulla base degli impegni riguardanti le concessioni tariffarie dell'accordo di commercio in beni.²⁴

In linea con il precedente, l'articolo quattro delimita l'ambito e le tempistiche per le negoziazioni riguardanti il commercio in servizi.

Negoziazioni da condursi sulla base dell'Early Harvest per commercio in servizi non più tardi di sei mesi dall'entrata in vigore dell'accordo, le contrattazioni dovranno cercare di:

第四條 服務貿易

一、雙方同意，在第八條規定的「服務貿易早期收穫」基礎上，不遲於本協議生效後六個月內就服務貿易協議展開磋商，並儘速完成。

二、服務貿易協議的磋商應致力於：

（一）逐步減少或消除雙方之間涵蓋眾多部門的服務貿易限制性措施；

（二）繼續擴展服務貿易的廣度與深度；

（三）增進雙方在服務貿易領域的合作。

三、任何一方均可在服務貿易協議規定的開放承諾的基礎上自主加速開放或消除限制性措施。

Articolo 4: Commercio in servizi.

1. Le due parti hanno convenuto, sulle basi dell'Early Harvest per commercio in servizi e come stipulato in articolo 8, di condurre consultazioni sull'accordo in commercio di servizi non più

²⁴ ECFA testo originale, 第三條貨品貿易 (Articolo tre: Commercio in beni), *disantiaohuopinmaoyi*, p.2.

tardi di sei mesi dopo l'entrata in vigore del presente accordo, e di concludere al più presto queste consultazioni.

2. Il contenuto delle negoziazioni dell'accordo sul commercio i beni devono cercare di:
 - 1) Ridurre o eliminare gradualmente le restrizioni u un gran numero di settori di commercio e dei servizi tra le due Parti.
 - 2) Continuare ad ampliare la larghezza e la profondità del commercio e dei servizi.
 - 3) Innalzare la cooperazione del commercio e dei servizi tra le due Parti.
3. Ogni parte può accelerare la liberalizzazione o l'eliminazione di misure restrittive a propria discrezione, sulla base degli impegni di liberalizzazione nell'accordo di commercio in servizi.²⁵

Per quanto concerne le negoziazioni sugli investimenti, previste dall'articolo cinque, da condursi sempre entro sei mesi dalla firma di ECFA, è espressa la volontà comune nel raggiungere un accordo che includa ma non si limiti a:

第五條 投資

一、雙方同意，在本協議生效後六個月內，針對本條第二款所述事項展開磋商，並儘速達成協議。

二、該協議包括但不限於以下事項：

- (一) 建立投資保障機制；
- (二) 提高投資相關規定的透明度；
- (三) 逐步減少雙方相互投資的限制；
- (四) 促進投資便利化。

Articolo 5: Investimenti.

1. Entrambe le parti concordano che, entro sei mesi dall'entrata in vigore di questo accordo, si condurranno consultazioni sul paragrafo due di questo articolo, e velocemente arriveranno al raggiungimento di un accordo.
2. Questo accordo dovrebbe includere ma non limitare le seguenti questioni:
 - 1) Stabilire meccanismi di protezione degli investimenti.
 - 2) Migliorare la trasparenza dei regolamenti.

²⁵ ECFA testo originale, 第四條服務貿易 (Articolo tre: Commercio in servizi), *disitiaofuwumaoyi*, p.3.

- 3) Ridurre gradualmente le reciproche restrizioni tra le due Parti.
Promuovere la facilitazione degli investimenti.²⁶

Il terzo capitolo, con il solo articolo sei, definisce lo scopo per il quale l'accordo è stato pianificato, in altre parole qui è manifesta la volontà delle due parti nel rafforzare la cooperazione nelle seguenti aree:

第六條 經濟合作

一、為強化並擴大本協議的效益，雙方同意，加強包括但不限於以下合作：

- (一) 智慧財產權保護與合作；
- (二) 金融合作；
- (三) 貿易促進及貿易便捷化；
- (四) 海關合作；
- (五) 電子商務合作；
- (六) 研究雙方產業合作布局和重點領域，推動雙方重大項目合作，協調解決雙方產業合作中出現的問題；
- (七) 推動雙方中小企業合作，提升中小企業競爭力；
- (八) 推動雙方經貿團體互設辦事機構。

二、雙方應儘速針對本條合作事項的具體計畫與內容展開協商。

Articolo 6: Cooperazione Economica.

1. Per rafforzare e espandere i benefici del presente accordo entrambe le parti hanno acconsentito, includendo ma non limitandosi, al rafforzamento della cooperazione nelle seguenti aree:
 - 1) Protezione e cooperazione nell'ambito dei diritti di proprietà intellettuale.
 - 2) Cooperazione finanziaria.
 - 3) Promozione e facilitazione commerciale.

²⁶ ECFA testo originale, 第五條投資 (Articolo cinque: Investimenti), *diwutiaotouzi*, p.3.

- 4) Cooperazione doganale
- 5) Cooperazione in e-commerce.
- 6) Discussioni sulle disposizioni complessive e sulle aree chiave per la cooperazione industriale, promozione della cooperazione nei progetti maggiori e coordinazione della risoluzione dei problemi che possono nascere durante il corso il corso della cooperazione industriale tra le due Parti.
- 7) Promozione della cooperazione di piccole-medie imprese tra le due Parti, e innalzamento della loro competitività.
Promozione di una reciproca fondazione di uffici attraverso corpi (gruppi) commerciali ed economici delle due Parti.

2. Le due parti dovranno condurre consultazioni su specifici programmi e contenuti della cooperazione nei campi elencati in questo articolo.²⁷

La parte più operativa dell'accordo è comunque quella riguardante gli articoli sette e otto che compongono il quarto capitolo, in essi vengono sostanzialmente identificati i beni eleggibili per le riduzioni tariffarie e i servizi selezionati per un primo accesso nel mercato dell'altra sponda.

L'articolo sette, il primo dei due che compongono il cuore operativo di ECFA, prende il nome di Early Harvest per commercio in beni, esso, oltre a stabilire i termini temporali riguardanti l'implementazione del suo contenuto, definisce le regole in base alle quali dovrà avvenire la riduzione tariffaria dei beni presenti nel primo allegato dell'accordo.

第七條 貨品貿易早期收穫

一、為加速實現本協議目標，雙方同意對附件一所列產品實施早期收穫計畫，早期收穫計畫將於本協議生效後六個月內開始實施。

二、貨品貿易早期收穫計畫的實施應遵循以下規定：

（一）雙方應按照附件一系列明的早期收穫產品及降稅安排實施降稅；但雙方各自對其他所有世界貿易組織會員普遍適用的非臨時性進口關稅稅率較低時，則適用該稅率；

（二）本協議附件一所列產品適用附件二所列臨時原產地規則。依據該規則被認定為原產於一方的上述產品，另一方在進口時應給予優惠關稅待遇；

（三）本協議附件一所列產品適用的臨時貿易救濟措施，是指本協議第三條第二款第五目所規定的措施，其中雙方防衛措施列入本協議附件三。

²⁷ ECFA testo originale, 第六條經濟合作 (Articolo sei: Cooperazione economica), *diliutiaojingjihezuo*, p.4.

三、自雙方根據本協議第三條達成的貨品貿易協議生效之日起，本協議附件二中列明的臨時原產地規則和本條第二款第三目規定的臨時貿易救濟措施規則應終止適用。

Articolo 7: Early Harvest per commercio in beni.

1. Per accelerare la realizzazione degli obiettivi di questo accordo, le due Parti hanno concordato sull'implementare il programma dell'Early Harvest sui beni riportate in Allegato I. L'Early Harvest dovrà essere implementato entro sei mesi dall'entrata in vigore di questo accordo.
2. L'Early Harvest per commercio in beni dovrà essere implementato in conformità alle seguenti regole:
 - 1) Le due parti implementeranno la riduzione delle tariffe secondo la lista dei prodotti e degli impegni per le riduzioni delle tariffe dell'Allegato I dell'Early Harvest, a meno che il tasso delle tariffe fisse generalmente applicato ad altri paesi membri del WTO siano inferiori, in questo caso andranno applicate queste ultime.
 - 2) I prodotti nell'Allegato I di questo accordo dovranno essere soggetti alle Regole Provvisorie di Origine stipulate in Allegato II. Ogni parte dovrà applicare il trattamento di tariffa preferenziale per i prodotti sopra menzionati che, se in conformità alle Regole d'Origine, verranno riconosciuti come originanti nell'altra Parte nel momento della loro importazione.
 - 3) Le misure provvisorie di salvaguardia del commercio applicabile ai prodotti riportati dell'Allegato I del presente accordo fanno riferimento all'articolo tre, paragrafo due, sotto paragrafo cinque del presente accordo. Le misure di salvaguardia tra le due parti sono specificate nell'allegato tre di questo accordo.
3. Nel momento in cui la data di entrata in vigore dell'accordo sul commercio in beni viene concordata dalle due Parti in base all'articolo tre di questo accordo, le Regole d'Origine Provvisorie stipulate nell'Allegato II e le misure di salvaguardia del commercio nel sub paragrafo tre del paragrafo due di questo articolo devono cessare di essere applicate.²⁸

Analogamente al precedente, anche l'articolo otto stabilisce i termini temporali relativamente all'implementazione del suo contenuto e definisce le regole e gli impegni che le due parti hanno concordato in materia di commercio di servizi tra le due sponde:

第八條 服務貿易早期收穫

²⁸ ECFA testo originale, 第七條貨品貿易早期收穫 (Articolo sette: Early Harvest per commercio in beni), *digitiaohuopinmaoyizaoqishouhuo*, p.4.

一、為加速實現本協議目標，雙方同意對附件四所列服務貿易部門實施早期收穫計畫，早期收穫計畫應於本協議生效後儘速實施。

二、服務貿易早期收穫計畫的實施應遵循下列規定：

（一）一方應按照附件四列明的服務貿易早期收穫部門及開放措施，對另一方的服務及服務提供者減少或消除實行的限制性措施；

（二）本協議附件四所列服務貿易部門及開放措施適用附件五規定的服務提供者定義；

（三）自雙方根據本協議第四條達成的服務貿易協議生效之日起，本協議附件五規定的服務提供者定義應終止適用；

（四）若因實施服務貿易早期收穫計畫對一方的服務部門造成實質性負面影響，受影響的一方可要求與另一方磋商，尋求解決方案。

Articolo 8: Early Harvest per commercio in servizi.

- 1) Per accelerare la realizzazione degli obiettivi di questo accordo, le due Parti concordano sull'implementare il programma dell'Early Harvest su settori e misure di liberalizzazione riportate in Allegato IV. Il programma dell'Early Harvest dovrà essere implementato subito dopo l'entrata in vigore di questo accordo.
- 2) Il programma dell'Early Harvest per commercio in servizi dovrebbe essere implementato secondo le seguenti regole:
 - 1) Ogni Parte dovrà, in conformità con i settori e le misure di liberalizzazione in lista nell'Allegato IV dell'Early Harvest per il commercio in servizi, ridurre o eliminare le misure restrittive in vigore che influiscono sui servizi e i fornitori di servizi dell'altra parte.
 - 2) A tutti i settori e alle misure di liberalizzazione in Allegato IV dovrà essere applicata la definizione di fornitori di servizi in Allegato V.
 - 3) Nel momento in cui la data di entrata in vigore dell'accordo di commercio in servizi è stata concordata dalle due Parti, in accordo con l'articolo quattro del presente accordo, la definizione di fornitori di servizi stipulata in Allegato V del presente accordo dovrà cessare di essere applicata.

- 4) Nell'eventualità che l'implementazione dell'Early Harvest per il commercio in servizi causi un impatto di essenziale avversità sul settore di servizi di una delle due Parti, la parte colpita può richiedere consultazioni con l'altra Parte per cercare una soluzione.²⁹

Come menzionato in precedenza il capitolo quattro, si rivela essere la parte più operativa dell'accordo, non tanto per gli articoli di cui è composto, ma per gli allegati a cui fa riferimento, proprio questi ultimi compongono di fatto il cuore del trattato e visto la loro importanza e ampiezza verranno ripresi e analizzati in maggiore dettaglio negli ultimi paragrafi di questo capitolo.

Il quinto e ultimo capitolo di ECFA, intitolato altri provvedimenti, racchiude gli ultimi otto articoli che compongono l'accordo.

L'articolo nove ha come oggetto le eccezioni:

第九條例外

本協議的任何規定不得解釋為妨礙一方採取或維持與世界貿易組織規則相一致的例外措施。

Articolo 9: Eccezioni

Nessun regolamento di questo accordo dovrebbe essere interpretato per prevenire ogni parte da adottare o mantenere misure eccezionali conformi alle regole del WTO.³⁰

L'articolo dieci stabilisce invece meccanismi per la risoluzione di eventuali dispute derivanti dall'interpretazione, implementazione o applicazione del trattato.

第十條 爭端解決

一、雙方應不遲於本協議生效後六個月內就建立適當的爭端解決程序展開磋商，並儘速達成協議，以解決任何關於本協議解釋、實施和適用的爭端。

二、在本條第一款所指的爭端解決協議生效前，任何關於本協議解釋、實施和適用的爭端，應由雙方透過協商解決，或由根據本協議第十一條設立的「兩岸經濟合作委員會」以適當方式加以解決。

Articolo 10: Risoluzione delle controversie.

²⁹ ECFA testo originale, 第七八條服務貿易早期收穫 (Articolo otto: l'Early Harvest per commercio in servizi), *dibatiaofuwumaoyizaoqishouhuo* p.5.

³⁰ ECFA testo originale, 第九條例外 (Articolo nove: Eccezioni), *dijiutiaoliwai*, p.5.

1. Le due Parti dovranno impegnarsi in consultazioni relativamente all'istituzione di appropriate procedure per la risoluzione delle controversie non più tardi di sei mesi dall'entrata in vigore del presente accordo, e al più presto possibile raggiungere un consenso che risolva qualsiasi controversia causata dall'interpretazione, implementazione e applicazione del presente accordo.
2. Ogni disputa riguardante interpretazione, implementazione e applicazione del presente accordo, precedenti alla data di entrata in vigore dell'accordo di risoluzione delle controversie menzionato nel paragrafo uno del presente articolo, dovranno essere risolte mediante la consultazione delle due Parti o in maniera appropriata tramite il Cross-Straits Economic Cooperation Committee che sarà stabilito in conformità con l'articolo undici del presente accordo.³¹

L'articolo undici di ECFA stabilisce che al vertice dell'organo esecutivo vi sia il Comitato di Cooperazione Economica dello Stretto il quale è composto fundamentalmente da funzionari governativi designati dalle due parti, il suo compito principale è quello di gestire gli incarichi, le questioni o gli eventuali problemi funzionali legati a ECFA.

Il comitato non è un organo decisionale, la sua importanza è data dal fatto di rappresentare una piattaforma per il dialogo e un meccanismo necessario al confronto tra le due parti.

第十一條 機構安排

一、雙方成立「兩岸經濟合作委員會」（以下簡稱委員會）。委員會由雙方指定的代表組成，負責處理與本協議相關的事宜，包括但不限於：

- （一）完成為落實本協議目標所必需的磋商；
- （二）監督並評估本協議的執行；
- （三）解釋本協議的規定；
- （四）通報重要經貿資訊；
- （五）根據本協議第十條規定，解決任何關於本協議解釋、實施和適用的爭端。

二、委員會可根據需要設立工作小組，處理特定領域中與本協議相關的事宜，並接受委員會監督。

³¹ ECFA testo originale, 第十條爭端解決 (Articolo dieci: Risoluzione delle controversie), *dishitiaozhengduanjiejue*. P.6.

三、委員會每半年召開一次例會，必要時經雙方同意可召開臨時會議。

四、與本協議相關的業務事宜由雙方業務主管部門指定的聯絡人負責聯絡。

Articolo 11: Disposizioni Istituzionali

1. Le due Parti dovranno istituire un Comitato di Cooperazione Economica dello Stretto (Citato in seguito come Comitato), composto dalle rappresentative designate dalle due Parti. Il Comitato dovrà essere responsabile di gestire le relative questioni derivanti da questo accordo, includendo ma non limitandosi a:
 - 1) Concludere le consultazioni necessarie per il conseguimento degli obiettivi del presente accordo.
 - 2) Monitorare e valutare l'implementazione del presente accordo.
 - 3) Interpretare i regolamenti del presente accordo.
 - 4) Notificare importanti informazioni economiche e commerciali.
 - 5) Risolvere ogni disputa su interpretazione, implementazione e applicazione di questo accordo in conformità con l'articolo dieci del presente accordo.
2. Il comitato ha facoltà di formare gruppi di lavoro per gestire materie di aree specifiche pertinenti al presente accordo, sotto la supervisione del comitato.
3. Il comitato converrà a meeting regolari a base semi-annuale e può, quando necessario e con il consenso delle due parti, convocare meeting *ad-hoc*.³²

Il Comitato di Cooperazione Economica dello Stretto si riunisce una volta ogni sei mesi alternando la sede tra Taiwan e Cina, si occupa delle consultazioni sull'applicazione del trattato ECFA.

Se necessario può convocare riunioni straordinarie, definire e supervisionare i gruppi di lavoro creati al fine di gestire questioni derivanti dagli specifici ambiti di quest'accordo.

Costituito il primo gennaio 2011 il Comitato di Cooperazione Economica dello Stretto vide il suo primo incontro durante la fine del mese successivo alla sua nascita, con ECFA ormai formalmente avviato.

Le due rappresentanze per promuovere la collaborazione e lo sviluppo economico tra le due sponde, durante il *meeting*, decisero di istituire sei gruppi di lavoro volti a coprire tutte le aree interessate da ECFA: commercio in prodotti, commercio in servizi, investimenti, risoluzione delle controversie collaborazione industriale e doganale.

Il Comitato si riunì nuovamente nella città di Hangzhou il primo novembre del medesimo anno, il tema principale del *meeting* riguardava l'implementazione degli Early Harvest, entrambe le parti a

³² ECFA testo originale, 第十一條機構安排 (Articolo undici: Disposizioni istituzionali), *dishiyitiaojigouanpai*, p.6.

distanza di oltre un anno dalla firma di ECFA concordavano sul continuare attivamente la collaborazione già avviata, proponendosi di abbattere le barriere tariffarie per oltre il 90% dei prodotti dell'Early Harvest per il commercio in beni entro la fine dell'anno successivo.

L'incontro più recente del comitato risale ad aprile 2012, durante il quale oltre a visionare la situazione d'implementazione degli Early Harvest e il grado di sviluppo dei lavori effettuati dai sei gruppi di lavoro, sono state formalmente attivate da Taiwan le richieste per l'istituzioni di appositi uffici nelle città di Pechino e Shanghai con funzione di gestire affari legati a commercio ed economia tra le due sponde.

Anche per la parte cinese è già stata inoltrata dalla Camera di Commercio per Macchinari e Prodotti Elettrici di Cina la richiesta per stabilirsi in territorio taiwanese.

I restanti articoli del capitolo cinque riguardano questioni prettamente formali:

第十二條 文書格式

基於本協議所進行的業務聯繫，應使用雙方商定的文書格式。

Articolo 12: Formati per Documenti.

Le due Parti dovrebbero usare formati convenuti per la documentazione riguardante le comunicazioni di questioni derivanti dall'accordo.³³

第十三條 附件及後續協議

本協議的附件及根據本協議簽署的後續協議，構成本協議的一部分。

Articolo 13: Allegati e accordi successivi.

Tutti gli allegati di questo accordo e gli accordi firmati successivamente, in conformità con il presente accordo, dovranno far parte del presente accordo.³⁴

第十四條 修正

本協議修正，應經雙方協商同意，並以書面形式確認。

Articolo 14: Emendamenti.

Gli emendamenti di questo Accordo dovranno essere soggetti al consenso attraverso le consultazioni e la conferma scritta tra le due Parti.³⁵

³³ ECFA testo originale, 第十二條文書格式 (Articolo dodici: Formato dei documenti), *dishiertiaowenshugeshi*, p.7.

³⁴ ECFA testo originale, 第十三條附件及後續協議 (Articolo tredici: Allegati e accordi successivi), *dishisantiaofujianjihouxixieyi*, p.7.

第十五條 生效

本協議簽署後，雙方應各自完成相關程序並以書面通知另一方。本協議自雙方均收到對方通知後次日起生效。

Articolo 15: Entrata in Vigore.

Dopo aver firmato questo Accordo, le due Parti dovranno completare le rispettive rilevanti procedure e notificarle tra di esse in modo scritto. Questo Accordo dovrebbe entrare in vigore il giorno seguente alla data in cui ambo le Parti hanno ricevuto la notificazione scritta l'una dell'altra.³⁶

第十六條 終止

一、一方終止本協議應以書面通知另一方。雙方應在終止通知發出之日起三十日內開始協商。如協商未能達成一致，則本協議自通知一方發出終止通知之日起第一百八十日終止。

二、本協議終止後三十日內，雙方應就因本協議終止而產生的問題展開協商。

Articolo 16: Recesso.

1. La parte che recede da questo accordo dovrà notificare all'altra parte per iscritto. Le due Parti dovranno iniziare le consultazioni entro trenta giorni dalla data in cui l'avviso di terminazione è stato spedito.

Nel caso in cui le consultazioni falliscano di raggiungere un consenso, questo accordo dovrà essere terminato al 180esimo giorno dalla data di notificazione di terminazione spedita dalla parte notificata.

2. Entro trenta giorni dalla terminazione di questo accordo, le due Parti devono impegnarsi in consultazioni riguardanti questioni legate alla terminazione.³⁷

Completa il trattato, la lista degli allegati e la sottoscrizione dei contraenti:

本協議於六月二十九日簽署，一式四份，雙方各執兩份。四份文本中對應表述的不同用語所含意義相同，四份文本具有同等效力。

附件一 貨品貿易早期收穫產品清單及降稅安排

³⁵ ECFA testo originale, 第十四條修正 (Articolo quattordici: Revisione), *dishisitiaoxiuzheng*, p.7.

³⁶ ECFA testo originale, 第十五條生效 (Articolo quindici: Entrata in vigore), *dishiwutiaoshengxiao*, p.7.

³⁷ ECFA testo originale, 第十六條終止 (Articolo sedici: Recesso), *dishiliutiaozhongzhi*, p.7.

附件二 適用於貨品貿易早期收穫產品的臨時原產地規則

附件三 適用於貨品貿易早期收穫產品的雙方防衛措施

附件四 服務貿易早期收穫部門及開放措施

附件五 適用於服務貿易早期收穫部門及開放措施的服務提供者定義

財團法人海峽交流基金會
董事長

海峽兩岸關係協會
會長

Il presente accordo è firmato in quadruplica copia in data 29Giugno 2010 ed ogni parte detiene due copie.

Le differenti parole del corrispondente testo di questo Accordo devono portare lo stesso significato e tutte le 4 copie sono equamente autentiche.

Allegato I: Lista dei prodotti e disposizioni delle riduzioni tariffarie sotto l'Early Harvest per il commercio in beni

Allegato II: Regole provvisorie di origine applicabile ai prodotti dell'Early Harvest per commercio in beni.

Allegato III: Misure di salvaguardia tra le due Parti applicabili ai prodotti sotto l'Early Harvest per commercio in beni.

Allegato IV: Settori e misure di liberalizzazione sotto l'Early Harvest per commercio in servizi.

Allegato V: Definizione di distributore di servizi applicabile ai settori e alle misure di liberalizzazione sotto l'Early Harvest per commercio in servizi.³⁸

³⁸ ECFA testo originale, p.8.

4.5 Gli Early Harvest e gli allegati di ECFA

La parte più operativa dell'accordo riguarda gli articoli sette e otto del quarto capitolo di ECFA. L'articolo sette, il primo dei due che compongono il cuore operativo di ECFA, prende il nome di Early Harvest per il commercio in beni, esso, oltre a stabilire i termini temporali riguardanti l'implementazione del suo contenuto, definisce le regole in base alle quali dovranno avvenire la riduzione tariffaria dei beni presenti nel primo allegato dell'accordo:

Allegato I: Lista dei prodotti e disposizioni delle riduzioni tariffarie sotto l'Early Harvest per il commercio in beni

L'Allegato I si presenta come una lista di più di ottocento prodotti divisi tra lato taiwanese (267 beni esportabili a Taiwan) e lato Cina (539 beni esportabili in Cina), ogni prodotto riporta una codificazione a 8-*digit*, che riprende il sistema armonizzato del WTO per il quale è possibile una classificazione su basi comuni.

Impostato sulla base delle tariffe d'importazione permanenti che Cina e Taiwan generalmente applicano agli altri membri del WTO, l'accordo prevede il loro azzeramento nell'arco di tre anni secondo le seguenti tabelle:

Per quanto concerne il lato taiwanese (che vede tariffe d'importazione in un *range* da 1% a 10%).

Disposizioni per le riduzioni tariffarie dei prodotti sotto l'Early Harvest per il commercio in beni del lato taiwanese.

	Tariffe d'importazione nel 2009 (X%)	Accordo tariffario		
		Primo anno d'implementazione dell' Early Harvest	Secondo anno d'implementazione dell' Early Harvest	Terzo anno d'implementazione dell' Early Harvest
1	$0 < X \leq 2.5$	0		
2	$2.5 < X \leq 7.5$	2.5	0	
3	$X > 7.5$	5	2.5	0

Tabella 4-4: Disposizioni per le riduzioni tariffarie dei prodotti sotto l'Early Harvest per il commercio in beni del lato taiwanese.

Fonte: elaborazione propria con dati di ECFA testo originale Allegato I, 貨品貿易早期收穫產品清單及降稅安排 (Lista dei prodotti e delle riduzioni tariffarie sotto l'Early Harvest per commercio in beni), *huopinmaoyizaoqishouhuochanpinqingdanjijiangshuianpai*, p.10.

Per quanto concerne il lato cinese (che vede tariffe d'importazione in un *range* da 2% a 35%).

Disposizioni per le riduzioni tariffarie dei prodotti sotto l'Early Harvest per il commercio in beni del lato cinese.

	Tariffe d'importazione nel 2009 (X%)	Accordo tariffario		
		Primo anno d'implementazione dell' Early Harvest	Secondo anno d'implementazione dell' Early Harvest	Terzo anno d'implementazione dell' Early Harvest
1	$0 < X \leq 5$	0		
2	$5 < X \leq 15$	5	0	
3	$X > 15$	10	5	0

Tabella 4-5: Disposizioni per le riduzioni tariffarie dei prodotti sotto l'Early Harvest per commercio in beni del lato cinese.

Fonte: elaborazione propria con dati di ECFA testo originale Allegato I, 貨品貿易早期收穫產品清單及降稅稅安排 (Lista dei prodotti e delle riduzioni tariffarie sotto l'Early Harvest per il commercio in beni), *huopinmaoyizaoqishouhuochanpinqingdanjijiangshuianpai*, p.27

Le due liste contengono al loro interno differenti settori merceologici divisi per sei grandi categorie, in particolar modo si hanno riduzioni tariffarie per prodotti appartenenti al settore petrolchimico, tessile, meccanico, agricolo, trasporti e altro, conferendo a Taiwan forte agevolazioni per le esportazioni verso la sponda cinese.

Comparazione delle liste per le riduzioni tariffarie dell'Early Harvest di Cina e Taiwan.

Lista Cina (Riduzioni tariffarie cinesi)			Lista Taiwan (Riduzioni tariffarie taiwanesi)		
Industria	Articolo	Valore (Miliardi US \$)	Industria	Articolo	Valore (Miliardi US \$)
Petrolchimica	88	5944	Petrolchimica	42	0.329
Tessile	136	1588	Tessile	22	0.116
Macchinari	107	1143	Macchinari	69	0.474
Trasporti (accessori)	50	0.148	Trasporti (accessori)	17	0.409
Altri	140	4997	Altri	117	1.534
Agricoltura	18	0.016	Agricoltura		
Totale	539	13838	Totale	267	2.858

Tabella 4-6: Comparazione delle liste per le riduzioni tariffarie dell'Early Harvest di Cina e Taiwan.
Fonte: Elaborazione propria con dati del Bureau per lo Sviluppo e la Pianificazione Economica.

Le proporzioni del numero degli articoli e dei valori della lista dei prodotti dell'Early Harvest per Cina e Taiwan erano rispettivamente 1:2 e 1:5 nel 2010.

L'Early Harvest per commercio in beni sotto il Comitato di Cooperazione Economica dello Stretto è entrato ufficialmente in vigore il primo gennaio 2011, segnando così nel 2012 l'inizio della seconda delle tre fasi per l'azzeramento delle tariffe doganali previste dall'accordo.

Secondo recenti dichiarazioni del Bureau per il Commercio Estero e del Ministero degli Affari Economici di Taiwan sono stati raggiunti risultati positivi per quanto riguarda i dati sulle importazioni di entrambe le parti:

I dati delle dogane taiwanesi relativamente alle tariffe e al commercio nel 2011 vede il valore delle importazioni da Taiwan per 124.9 miliardi US \$, un 8% più alto rispetto al 2010; di cui circa 19.85 miliardi US \$ del valore di queste importazioni provengono dai beni dell'Early Harvest, un incremento del 9.88 % rispetto all'anno precedente.

Le esportazioni taiwanesi hanno potuto beneficiare di un risparmio legato alla riduzione tariffaria di 122.62 miliardi US \$.

Mentre, sempre secondo i dati delle dogane su tariffe e commercio del 2011, le importazioni dalla Cina sono state valutate per 43.30 miliardi US \$, un incremento del 21.29%, rispetto al 2010, in cui i beni dell'Early Harvest hanno contato per 5.04 miliardi US \$, un 2.14% in più rispetto all'anno precedente.

Le importazioni dalla Cina hanno così potuto beneficiare di un risparmio legato alla riduzione tariffaria di 22.76 miliardi US \$.³⁹

I benefici maggiori, come dimostrano i dati, sono per la parte Taiwanese in quanto può fare affidamento su trattamenti preferenziali per un numero maggiore di prodotti, tariffe più agevolate e un mercato molto ampio.

La seconda fase dell'Early Harvest per commercio in beni, iniziata il primo gennaio del 2012, prevede l'azzeramento tariffario di oltre l'ottanta per cento degli articoli presenti nella lista entro la fine dell'anno.

Sono state rimosse le tariffe d'importazione cinesi nel corso del 2011 per 72 articoli soggetti a dazi inferiori al 5% mentre, per altri 437 articoli, con tariffe oscillanti tra il 5 e il 15%, verranno ridotte interamente entro la fine del 2012, i rimanenti trenta articoli che originariamente presentavano tariffe oltre il 15% verranno infine rimossi nel 2013.

Per i 267 prodotti della lista cinese sotto l'Early Harvest per commercio in beni sono già state ridotte a zero le tariffe per 67 articoli originariamente soggetti a dazi inferiori al 2.5%; le 186 categorie di prodotti con tariffe tra il 2.5 e il 7.5 % saranno azzerate nel corso del 2012, mentre i rimanenti 14 beni con tariffe superiori al 7.5% verranno azzerate nel 2013.

In linea con molti altri *Free Trade Agreement*, anche ECFA prevede l'utilizzo di regole d'origine per stabilire e regolare i trattamenti tariffari dei suoi beni.

³⁹ Bureau per il Commercio Estero e Ministero degli Affari Economici, *Result of Implementing Provisions of the Cross-Straits Economic cooperation Framework Agreement's Early Harvest Program*, Portale della Repubblica di Cina (Taiwan) Diplomatic Mission, 2012.

Per regole di origine, secondo la definizione ufficiale del WTO, s'intendono i criteri necessari a determinare l'origine nazionale del prodotto, da esse dipende l'applicazione di tasse e restrizioni su articoli d'importazione.

In altre parole le regole di origine determinano se il prodotto importato dovrà beneficiare delle tariffe preferenziali; sono inoltre utilizzate per fini statistici, per l'applicazione di eventuali marchi ed etichette.

Nel comma 2.2 dell'articolo sette, l'utilizzo di regole d'origine per stabilire e regolare i trattamenti tariffari sono delegate al secondo allegato del presente accordo.

Allegato II: Regole Provvisorie di Origine applicabile ai prodotti dell'Early Harvest per commercio in beni.

Nell'Allegato II, composto di diciassette clausole, sono stabilite le tre regole base per determinare l'origine di un prodotto:

1. Se il bene è interamente ottenuto in una Parte
2. Se il bene è prodotto completamente in una o entrambe le Parti, esclusivamente da materiali originanti.
3. Se il bene è prodotto in una o ambo le Parti usando materiali non-originanti e conformi alle specifiche regole (da definire nel relativo gruppo di lavoro).

Il bene, secondo la clausola tre dell'Allegato II, sarà considerato interamente ottenuto in una parte se conforme ai seguenti criteri:

第三條 完全獲得貨物

依據本規則第二條（一）之規定，下列貨物應認定為在一方完全獲得：

- （一）在一方出生並飼養之活動物；
- （二）在一方從上述（一）所述活動物中獲得之產品；
- （三）在一方收穫、採摘或採集之植物或植物產品；
- （四）在一方狩獵、誘捕、捕撈、耕種、採集或捕獲獲得之貨物；
- （五）在一方採掘之礦物；
- （六）一方在相關之水域、海床或底土獲得之產品；
- （七）在一方註冊之加工船上，完全用上述（六）所述貨物加工、製造之貨物；

(八) 在一方加工過程中產生且僅用於原材料回收之廢碎料，或在一方消費後所收集且僅用於原材料回收之廢品；

(九) 在一方完全從上述（一）至（八）所述貨物獲得之貨物。

Clausola 3: Beni interamente ottenuti.

In accordo con il primo comma della clausola due, I seguenti beni devono essere considerati come interamente ottenuti in una Parte:

- a) Animali vivi nati e cresciuti in una Parte.
- b) Prodotti ottenuti da animali vivi con riferimento al sub paragrafo (a) sopra riportato.
- c) Piante o prodotti vegetali di raccolto, selezionati o raccolti da una parte.
- d) Beni ottenuti da caccia, allevamento equino, pesca, agricoltura, raccolto o cattura in una Parte.
- e) Estrazione minerale di una Parte.
- f) Beni ottenuti da una Parte dalle sue acque, fondo marino o sottostrato sottostante al fondo marino.
- g) I beni processati o prodotti sulle navi da produzione di una parte. Esclusivamente beni riferiti in sub paragrafo (f) qui sopra riportati.
- h) Rifiuti e scarti derivati da operazioni di trattamento/trasformazione di una parte e idonei solo per il recupero di materie prime o scarti collezionati dopo il consumo di una Parte. Beni ottenuti, da una Parte, esclusivamente da beni riferiti al sub paragrafo (a) attraverso il sopra riportato.⁴⁰

Per quanto riguarda l'ultimo dei tre criteri per determinare l'origine del prodotto, il 27 dicembre 2010, sia per Cina che per Taiwan, sono state promulgate le *Product Specific Rules* o Regole Specifiche di Prodotto per i beni sotto l'Early Harvest per il commercio in beni di ECFA.

Tali regole, permettono alla dogana della parte importatrice di valutare se la merce in questione sia originante, o in altre parole se il bene in questione possa usufruire del trattamento tariffario agevolato previsto dall'Early Harvest.

L'Allegato II e le Regole Specifiche di Prodotto di ECFA sono state create in linea con regolamenti e leggi che in precedenza regolavano gli scambi tra Taiwan e Cina.

L'origine dei beni è determinata in base all'area in cui viene effettuata l'ultima trasformazione sostanziale, risultante da processi eseguiti in una o ambo le parti e dal *Regional Value Content* che è determinato secondo tale equazione:

第六條 區域產值含量

一、在適用本規則第四條所規定之區域產值含量（RVC）標準時，其區域產值含量應依據下列公式計算：

⁴⁰ ECFA testo originale allegato due (Regole provvisorie di origine), 第三條完全獲得貨物 (Clausola tre: Beni interamente ottenuti), *disantiaowanquanhuodehuowu*, p.2.

$$RVC = \frac{FOB - VNM}{FOB} \times 100\%$$

上述VNM指非原產材料之價格。該價格應以起岸價格（CIF）為基礎進行核定。
 二、本規則所述之離岸價格（FOB）及起岸價格（CIF）應依據「關稅估價協定」及一般公認會計原則進行核定。

Clausola 6: Contenuto di Valore Regionale

1. Per quanto riguarda il criterio del Contenuto del Valore Regionale(RVC) fornito in Articolo quattro, l'RVC dovrà essere calcolato secondo la seguente formula:

$$RVC = \frac{FOB - VNM}{FOB} \times 100\%$$

In cui il sovra menzionato VNM dovrà essere il valore dei materiali non-originanti aggiustati sulla base del valore CIF.

2. Entambi i valori FOB e CIF riportati in queste Regole Provvisorie dovranno essere determinati in accordo al *Custom Valuation agreement* e i principi generali di contabilità Accetati (riconosciuti) di Contabilità.⁴¹

Ad esempio, se la parte cinese decidesse secondo le Regole Specifiche di Prodotto dell'Early Harvest che per l'articolo 87120090 (Categoria: Other cycle), il *Regional Value Content* minimo deve essere del 40% per essere considerato originante si avrà che:

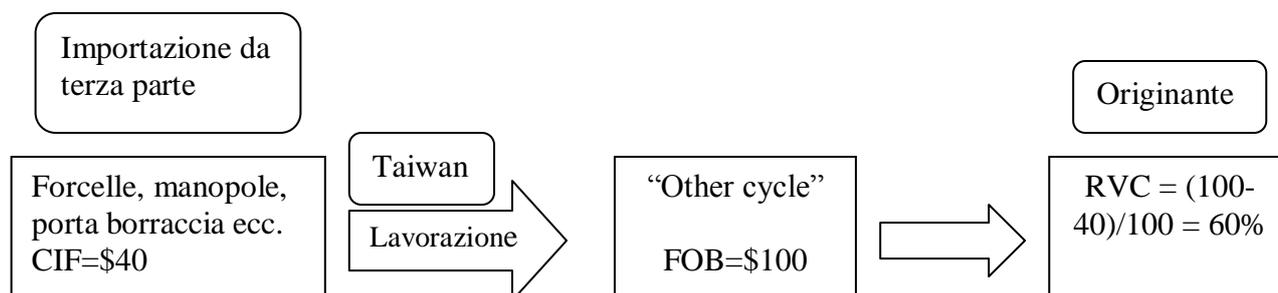


Tabella 4-7: Tabella esemplificativa per il calcolo del *Regional Value Content* di ECFA.
 Fonte: Elaborazione propria.

⁴¹ ECFA testo originale allegato II (Regole provvisorie di origine), 第六條區域產值含量 (Clausola sei: *Regional Value Content*), *diliutiaoquyuchanzhihanliang*, p.3.

Continuando nella lettura del documento è possibile trovare, oltre alle norme per la regolamentazione dei materiali fungibili, di imballaggio e pezzi di ricambio, una clausola dedicata ai processi e alle operazioni definiti come minimi, ovvero quelle operazioni o processi che contribuiscono minimamente alla realizzazione del bene e che quindi non conferiscono origine al prodotto, essi principalmente sono:

第九條 微末加工

一、本條所稱「簡單」指既不需要專業技能，也不需要專用之機器、儀器或設備即可進行加工或處理。

二、對貨物之本質特性影響輕微之簡單加工或處理，無論是單獨或合併，均應認定為微末加工，不得賦予原產資格。其中包括但不限於：

（一）為確保貨物在運輸或儲藏期間處於良好狀態而進行之處理，例如通風、乾燥、冷藏、冷凍、上油、塗抹防鏽漆、包覆保護層、加鹽或水溶液；

（二）為便利托運而對貨物進行之拆解、組裝；

（三）以銷售或展示為目的之包裝、拆包或重新包裝等處理；

（四）動物屠宰、冷凍、分割、切片；

（五）過瀘、篩選、挑選、分類、分級、搭配（包括成套物品之組合）、縱切、彎曲、捲繞、展開等作業；

（六）洗滌、清潔、除塵、去除氧化物、除油、去漆以及去除其他塗層；

（七）簡單之上漆、磨光、削尖、研磨、切割、裝配或拆卸等作業；

（八）裝瓶、裝罐、裝袋、裝箱、裝盒、固定於紙板或木板及其他類似之包裝工序；

（九）在產品或其包裝上粘貼或印刷標誌、標籤、標識及其他類似之區別標記；

（十）稀釋、溶解或簡單混合，未實質改變貨物本質者；

（十一）除稻米以外之穀物之去殼、部分或完全之漂白、拋光及上光；

（十二）食糖上色或形成糖塊之操作；

（十三）紡織品之熨燙或壓平；

（十四）水果、堅果及蔬菜之去皮、去核或去殼。

Clausola 9: Processi e operazioni minime.

1. Il termine “semplice” in questa clausola è utilizzato per descrivere operazioni o processi che non necessitano né di abilità professionali né di macchinari, apparati o equipaggiamenti specializzati.
2. Operazioni o processi semplici che contribuiscono minimamente alle essenziali caratteristiche dei beni, sia singolarmente che combinazione tra loro, dovranno essere considerati come processi o operazioni minimali che non conferiscono origine.

Ciò include ma non si limita a:

- a) Operazioni assicuranti la preservazione dei beni in buone condizioni durante il trasporto o l'immagazzinamento, come ventilazione, deumidificazione, refrigerazione, congelamento, raffreddamento, oliatura, pittura antiruggine, involucro protettivo, o ammollo in sale o soluzioni acquose;
- b) Demolizioni e assemblaggio dei beni al fine di facilitare la consegna.
- c) Imballaggio, un packaging o re imballaggio per vendita o scopi di esibizione.
- d) Macellazione, congelamento, taglio di animali.
- e) Setacciamento, selezione, vagliare, classificare, separare, corrispondere (compresa la preparazione di set di articoli), fendere, piegare, arrotolare o srotolare.
- f) Lavaggio, pulitura, rimozione della polvere, ossido, olio, pittura e altre coperture.
- g) Pitture semplici, setacciamento, lucidare, affilare, frantumare, tagliare, montare o smontare.
- h) Imbottigliamento, inscatolamento, fissaggi su carte o bordi e altre operazioni di imballaggio simili.
- i) Affissione o stampaggi di marchi, etichette, loghi o altri simboli di distinzione sui prodotti o i loro imballaggi.
- j) Diluizioni, dissolvenza o semplici miscelamenti che materialmente non alterano le caratteristiche dei beni.
- k) Imbiancature, sbiancata parziale o completa, lucidatura e smaltature dei cereali tranne riso. Operazioni per la colorazione dello zucchero o formazioni di accumuli di zucchero.⁴²

Uno delle ultime clausole rilevanti dell'Allegato II regola la consegna dei beni, per i quali sono previsti l'uso di canali diretti tra le due parti.

Secondo tale clausola nel caso si fosse in presenza o si avesse necessità di transitare attraverso una parte terza per fasi di trasbordo o immagazzinamento, è possibile considerare quest'operazione come consegna diretta, a patto che avvenga nel rispetto dei seguenti punti:

第十六條 直接運輸

- 一、申請適用優惠關稅待遇之一方原產貨物，應在雙方之間直接運輸。
- 二、貨物運經雙方以外之一個或多個第三方，不論是否在第三方轉換運輸工具或臨時儲存，諾同時符合下列條件，仍應視為在雙方之間直接運輸：
 - (一) 基於地理原因或運輸需要；
 - (二) 貨物在該第三方未發生貿易、商業或消費之情況；

⁴² ECFA testo originale allegato II (Regole provvisorie di origine), 第九條微末加工 (Clausola nove: Processi e operazioni minime), *dijiutiaoweimojiagong*, p.3.

(三) 除裝卸、重新包裝或使貨物保持良好狀態所需之處理外，貨物在該第三方未經任何其他處理。

三、在本條第二款規定情形下，貨物在第三方臨時儲存之停留時間，自運抵該方之日起不得超過六十天，並且貨物在停留期間必須處於該第三方海關監管之下。

四、對於本條第二款所述貨物，在貨物申報進口時，應提交中轉方海關出具之證明文件以及進口方海關認可之其他證明文件。

Clausola 16: Consegna diretta.

1. I beni originanti che reclamano trattamenti di tariffe preferenziali dovranno essere consegnati direttamente tra le due Parti.

2. I beni il cui trasporto prevede transito tra una o più parti terze, con o senza trasbordo o immagazzinamento temporaneo, dovrà continuare ad essere considerato come direttamente consegnato tra le due parti, a condizione che:

- a) Il transito entrante è giustificato per ragioni geografiche o requisiti di trasporto.
- b) I beni non devono entrare in scambio, commercio o consumo nella terza parte.
- c) I beni non devono venire sottoposti a nessuna operazione della terza parte salvo carico scarico, ricarico, re - imballaggio o qualsiasi altra operazione per il mantenimento del loro buono stato.

3. In accordo con le condizioni stabilite nel secondo paragrafo di questa clausola, la durata dell'immagazzinamento temporaneo dei beni nella parte terza non deve superare i sessanta giorni dalla data di ingresso, e durante l'intero periodo di immagazzinamento, il bene dovrà rimanere sotto la custodia della dogana della terza parte.

4. Per quanto riguarda i beni, come fissato nel secondo paragrafo di questa clausola, la documentazione emanata dalla dogana della Parte in transito ed altri documenti probatori riconosciuti dalla dogana della parte importatrice dovranno essere sottoposti ad una dichiarazione di importazione.⁴³

Sempre secondo questa clausola è definito il tempo massimo di immagazzinamento nella parte terza, che non dovrà superare i sessanta giorni dalla data di ingresso.

⁴³ ECFA testo originale allegato II (Regole provvisorie di origine), 第十六條直接運輸 (Clausola sedici: Consegna diretta), *dishiliutiaozhijieyunshu*, p.6.

Durante tale periodo i beni dovranno rimanere in custodia presso la dogana della parte terza; occorrerà inoltre presentare, alla dogana della parte che intende importare, i relativi documenti di transito assieme alla dichiarazione d'importazione.

Se il bene, ad esempio, transita da Hong Kong, sarà quindi necessario allegare la documentazione doganale relativa a questo passaggio, ovvero si dovrà richiedere alla dogana di Hong Kong il rilascio del dovuto certificato.

In conformità a quanto disposto dall'Allegato II, sono stati redatti due documenti funzionali all'applicazione delle regole per lo scambio di beni sotto l'Early Harvest per il commercio in beni: il primo definisce le procedure operative e il secondo è un prontuario per la compilazione del certificato di origine.

Nel terzo allegato, al quale l'articolo sette fa riferimento, è considerato il caso nel quale l'importazione di determinati prodotti dall'altra sponda causi serie minacce o danni ad una certa industria domestica.

Allegato III: Misure di salvaguardia tra le due Parti applicabili ai prodotti sotto l'Early Harvest per commercio in beni.

In accordo con questo documento di ECFA è possibile ricorrere a misure di salvaguardia; tali provvedimenti vanno a regolare le situazioni di criticità sopra citate.

Le misure di salvaguardia, che devono avere la più breve durata possibile, vengono applicate *mutatis mutandis* in relazione all'Agreement on Safeguards del WTO e rappresentano l'ultimo rilevante allegato di ECFA per il commercio in beni.

Se per l'Agreement on Safeguards del WTO sono stati istituiti due organi per la gestione e la sorveglianza delle questioni legate a questo genere di problemi, che sono rispettivamente il Council for Trade in Goods e il Committee on Safeguards, per quanto riguarda ECFA tale funzione è ricoperta dal Comitato di cooperazione economica dello stretto.

Nei precedenti paragrafi è stata posta attenzione soprattutto sulle riduzioni tariffarie e i meccanismi predisposti per la regolamentazione del commercio in beni sotto ECFA, l'altra grande componente del capitolo quattro è rappresentata invece dall'articolo otto dell'accordo, che va sotto il nome di Early Harvest per commercio in servizi, esso ha come tema principale la regolamentazione del commercio in servizi.

I primi accordi, relativi ai servizi, sono iniziati con le liberalizzazioni per i passeggeri delle compagnie aeree e per i *cargo* nel settore dei trasporti; proseguiti con miglioramenti per turismo,

canali marittimi e servizi postali, l'Early Harvest per il commercio in servizi tende invece a estendere l'accesso al settore: finanziario, assicurativo e azionario (*Securities e futures*).

Complementare ai Memorandum di Intesa per la cooperazione in queste industrie, l'Early Harvest per il commercio in servizi stabilisce una piattaforma normativa per lo sviluppo di ulteriori integrazioni.

Gli impegni per l'apertura commerciale tra le due parti, prevedono la classificazione dei vari servizi in accordo con la lista per la classificazione settoriale dei servizi del World Trade Organization General Agreement on Trade in Service, accentuando un'ulteriore distinzione fra due categorie maggiori, ovvero servizi non-finanziari e servizi finanziari.

Le disponibilità nei servizi non-finanziari prevedono concessioni per otto categorie, sia per il lato cinese che per quello Taiwanese. Per i servizi finanziari avvengono liberalizzazioni in tre settori per la Cina e solo nel settore finanziario per quanto riguarda Formosa.

Country	China gives Taiwan	Taiwan gives China
Business Services	1. Accounting, auditing and Bookkeeping 2. Software implementation and Data processing 3. Research and Development 4. Convention 5. Special design 6. Audiovisual services 7. Hospital 8. Aircraft repair and maintenance	1. Research and development 2. Convention 3. Exhibition 4. Special design 5. Motion Picture 6. Commission agent's services 7. Sporting and other recreational services 8. Computer Reservation system
Financial Sector	1. Banking and other financial service 2. Insurance and related services 3. Securities, futures and other related services	1. Banking and other financial services

Tabella 4-8: Early Harvest per i servizi finanziari e non-finanziari di ECFA.

Fonte: Hsieh Ming-ju, *A Study of the Economics Impact on Taiwan in the Post-ECFA Era*, Shangxue xuebao (商學學報), Taipei, 2011, p.128.

L'Early Harvest per il commercio in servizi, definisce regole per la risoluzione di eventuali problemi derivanti dall'impatto di tali liberalizzazioni e prevede la cessazione della definizione di fornitore di servizi nel momento in cui verrà raggiunto un accordo sul commercio in servizi (come previsto dall'articolo quattro di ECFA), anche in questo documento le vere regole dei "giochi" sono stabilite negli allegati dell'accordo.

Il Settori e misure di liberalizzazione sotto l'Early Harvest per commercio in servizi è il quarto allegato di ECFA ed il primo dei due rilevanti documenti per la liberalizzazione dei servizi.

Allegato IV: Settori e misure di liberalizzazione sotto l'Early Harvest per commercio in servizi.

La lista dei servizi definiti nell'Allegato IV, riportata in tabella 4-8, permette fundamentalmente ai fornitori di servizi cinesi di potere stabilire la loro presenza commerciale in Taiwan nelle forme di ditta individuale, *joint venture*, *partnership* o filiale.

Fanno eccezione: la sotto categoria degli *Exhibition services* in cui:

允許大陸企業、事業單位、與會展相關之團體或基金會等來臺從事與臺灣會展產業之企業或公會、商會、協會等團體合辦之專業展覽，惟須符合相關規定。

Viene permesso alle compagnie cinesi, alle istituzioni pubbliche e alle fondazioni o corpi correlati ai servizi di *convention* e esibizioni ecc. di collaborare congiuntamente con imprese, associazioni o camere di commercio taiwanesi ecc. per tenere esibizioni in Taiwan, e nel rispetto dei rilevanti regolamenti.⁴⁴

E i *Motion pictures projection services* della categoria *Audovisual services*, dove non è permessa la presenza commerciale ai fornitori cinesi e le cui misure di liberalizzazione si sviluppano come di seguito:

根據大陸有關規定設立的製片單位所拍攝、符合臺灣相關規定所定義之大陸電影片，經臺灣主管機關審查通過後，每年以10部為限，可在臺灣商業發行映演，並應符合大陸電影片進入臺灣發行映演相關規定。

⁴⁴ ECFA testo originale allegato IV, 服務貿易早期收穫部門及開放措施 (Settori e misure di liberalizzazione sotto l'Early Harvest per commercio in servizi), *fuwumaoyizaoqishouhuobumenjikaifangcuoshi*, p.2.

In accordo con i rilevanti regolamenti cinesi e in conformità con le autorità competenti taiwanesi, potranno essere commercialmente rilasciate ed esibite in Taiwan ogni anno un massimo di dieci film cinesi filmati per unità di produzione, che siano comunque pertinenti ai relativi regolamenti per il rilascio e la proiezione di film cinesi in Taiwan.⁴⁵

Per quanto riguarda gli impegni del lato taiwanese sulla liberalizzazione dei servizi finanziari, l'unico settore su cui sono avvenute concessioni è il servizio bancario, con l'esclusione delle assicurazioni, *securities* e *future* le quali rimangono escluse dall'accordo.

Secondo le concessioni pattuite, le banche cinesi possono fare domanda per l'apertura di *branch* sull'isola solo dopo aver ottenuto il permesso di incorporare uffici rappresentativi a Taiwan e solo se tale incorporazione ha avuto la durata di un intero anno.

Queste regole permettono così alle banche cinesi di acquisire o investire in banche o *holding* finanziarie taiwanesi.

In accordo con l'Allegato IV la parte cinese s'impegna ad attuare liberalizzazioni per otto settori non-finanziari, tali misure prevedono in gran parte la possibilità, per i fornitori di servizi taiwanesi, di stabilire *wholly-owned enterprises*, *equity joint venture* o *contractual joint venture* nel territorio cinese, sulla base degli impegni concordati con l'ingresso della Cina nel WTO.

Anche in questa parte del documento sono chiaramente presenti eccezioni e precisazioni per ogni singola categoria, se per il sub-settore *Accounting, Auditing and bookkeeping services* viene concordata la validità temporale della licenza temporale per performare servizi di auditing, ad alcune categorie viene permessa la presenza commerciale nella sola forma di *wholly-owned enterprises*. Relativamente ai servizi ospedalieri, settore per il quale RPC non presenta nessun tipo di impegno presso la World Trade Organization viene concesso quanto segue in termini di presenza commerciale:

允許臺灣服務提供者在大陸設立合資、合作醫院；允許臺灣服務提供者在上海市、江蘇省、福建省、廣東省、海南省設立獨資醫院。

Ai fornitori di servizi taiwanesi viene permesso di stabilire ospedali nella forma di joint venture e cooperazione, viene permesso, nella forma di wholly owned, la fondazione di ospedali nella municipalità di Shanghai, nella provincia del Jiangsu, nella provincia del Fujian, nella provincia del Guangdong, nella provincia dello Hainan.⁴⁶

⁴⁵ ECFA testo originale allegato IV, 服務貿易早期收穫部門及開放措施 (Settori e misure di liberalizzazione sotto l'Early Harvest per commercio in servizi), *fuwumaoyizaoqishouhuobumenjikaifangcuoshi*, p.3.

⁴⁶ ECFA testo originale allegato IV, 服務貿易早期收穫部門及開放措施 (Settori e misure di liberalizzazione sotto l'Early Harvest per commercio in servizi), *fuwumaoyizaoqishouhuobumenjikaifangcuoshi*, p.8.

Ma la parte più interessante dell'intero Early Harvest per il commercio in servizi riguarda le liberalizzazioni per i servizi di tipo finanziario che vedono il raggiungimento di accordi in tre differenti settori in cui la Cina attua concessioni agli operatori taiwanesi.

Il primo è quello riferito alle assicurazioni:

允許臺灣保險公司經過整合或戰略合併組成的集團，參照外資保險公司市場准入條件（集團總資產50億美元以上，其中任何一家臺灣保險公司的經營歷史在30年以上，且其中任何一家臺灣保險公司在大陸設立代表處2年以上申請進入大陸市場。

Viene concesso a gruppi formati da compagnie di assicurazione taiwanesi di fare domanda per l'entrata nel mercato assicurativo cinese attraverso integrazione o fusioni strategiche e con referenza alle condizioni di mercato per le compagnie assicurative a fondi stranieri (il totale dei patrimoni detenuti dal gruppo deve essere oltre i 50 miliardi US \$; più di trenta anni di esperienza istituzionale in una qualsiasi compagnia di assicurazione taiwanese appartenente al gruppo; e aver fondato un ufficio di rappresentanza in Cina per due anni in una qualsiasi compagnia taiwanese nel gruppo.⁴⁷

Il secondo settore interessato dall'accordo è quello bancario. Le liberalizzazioni in questo settore vanno a completare i Memorandum di Intesa già siglati nei precedenti anni, i quali prevedevano che le banche taiwanesi con un ufficio rappresentativo in Cina potessero trasformare tale ufficio in filiali operative; si permetteva inoltre alle banche di potere aprire *operative branch*, dopo due anni dalla costituzione della rappresentanza su suolo cinese, qualora non disponessero già di tale funzione.

Gli sviluppi ottenuti dalla concordata apertura nel settore bancario, per la parte cinese, prevedono quanto di seguito riportato:

1. 臺灣的銀行比照大陸「外資銀行管理條例」的有關規定，在大陸申請設立獨資銀行或分行（非獨資銀行下屬分行），提出申請前應在大陸已經設立代表處1年以上。
2. 臺灣的銀行在大陸的營業性機構申請經營人民幣業務，應具備下列條件：提出申請前在大陸開業2年以上且提出申請前1年盈利。
3. 臺灣的銀行在大陸的營業性機構具備下列條件可申請經營在大陸的台資企業人民幣業務：提出申請前在大陸開業1年以上且提出申請前1年盈利。

⁴⁷ ECFA testo originale allegato IV, 服務貿易早期收穫部門及開放措施 (Settori e misure di liberalizzazione sotto l'Early Harvest per commercio in servizi), *fuwumaoyizaogqishouhuobumenjikaiifangcuoshi*, p.9.

4. 臺灣的銀行在大陸設立的營業性機構可建立小企業金融服務專營機構。具體要求參照大陸相關規定執行。
5. 為臺灣的銀行申請在大陸中西部、東北部地區開設分行(非獨資銀行下屬分行)設立綠色通道。
6. 主管部門審查臺灣的銀行在大陸分行的有關盈利性資格時，採取多家分行整體考核的方式。

1. In accordo con i regolamenti per l'amministrazione delle banche a fondi esteri, le banche taiwanesi potranno fare richiesta per istituire banche interamente di proprietà o *branch* (non *branch* affiliati alle banche di intera proprietà), i cui uffici rappresentativi sono stati istituiti, su territorio cinese, da almeno un anno prima rispetto alla data di applicazione.

2. Relativamente ai *branch* operativi delle banche taiwanesi in Cina occorrerà la loro operatività in continente per più di due anni per potere fare applicazione per la conduzione di *business* in renminbi e di avere profittabilità nell'anno precedente all'applicazione.

3. Relativamente ai *branch* operativi delle banche taiwanesi in Cina che vogliono fare applicazione per condurre business in RMB, esse dovranno presentare le seguenti condizioni: dovranno avere operato in Cina per più di un anno ed avere profittabilità nell'anno precedente.

4. I *branch* operativi delle banche taiwanesi in Cina possono istituire agenzie specializzate in servizi finanziari, i requisiti specifici dovranno essere in conformità con le rilevanti leggi cinesi.

5. Percorsi verdi (preferenziali) dovranno essere create per le banche taiwanesi che fanno applicazione per istituire *branch* (non *branch* affiliati ad una banca di intera proprietà) nelle regioni della Cina centro occidentale e nelle aree nord occidentali.

6. Durante la conduzione di profittevoli valutazioni sui *branch* delle banche taiwanesi in Cina, le rilevanti autorità dovranno tenere in considerazione la *performance* totale della banca taiwanese sotto valutazione.⁴⁸

Gli impegni presi forniscono alle banche cinesi la possibilità di stabilire filiali e sussidiarie in territorio taiwanese e riducono le precedenti restrizioni, permettendo di condurre *business* in

⁴⁸ ECFA testo originale allegato IV, 服務貿易早期收穫部門及開放措施 (Settori e misure di liberalizzazione sotto l'Early Harvest per commercio in servizi), *fuwumaoyizaogishouhuobumenjikaifangcuoshi*, p.10

Renminbi. Inoltre prima dell'accordo era richiesta l'operatività di almeno tre anni sul territorio taiwanese e un bilancio in utile per almeno due anni consecutivi.

L'Ultimo dei tre settori del ramo finanziario su cui sono state attuate liberalizzazioni è rappresentato da *securities, futures* e altri servizi correlati in cui la Cina si impegna a:

1. 對符合條件的臺資金融機構在大陸申請合格境外機構投資者資格給予適當便利。
2. 儘快將臺灣證券交易所、期貨交易所列入大陸允許合格境內機構投資者投資金融衍生產品的交易所名單。
3. 簡化臺灣證券從業人員在大陸申請從業人員資格和取得執業資格的相關程序。

1. Appropriate facilitazioni dovranno essere fornite per le istituzioni finanziarie taiwanesi qualificate che, in Cina, fanno applicazione per diventare investitore istituzionale estero qualificato;
2. Lo scambio di azioni e di *futures* taiwanesi dovranno essere incluse il più presto possibile nella lista degli scambi d'oltre mare riconosciuti dagli investitori istituzionali esteri qualificati; e
3. Le rilevanti procedure dovranno essere semplificate per i professionisti azionari taiwanesi che fanno applicazione per ottenere i certificati e le qualificazioni per poter praticare in Cina.⁴⁹

Un ultimo documento, che va ad integrare la regolamentazione dei servizi sotto ECFA, è costituito dal quinto allegato.

Allegato V: Definizione di distributore di servizi applicabile ai settori e alle misure di liberalizzazione sotto l'Early Harvest per commercio in servizi.

Secondo il documento in questione, il fornitore di servizi è definito come una persona fisica o giuridica di una parte che fornisce servizi nell'altra parte, includendo e considerando quindi qualsiasi azienda, *partnership, joint venture*, ditta individuale o associazione (Camera di Commercio) ed escludendo *branch*, uffici rappresentativi, *liason office* o altre istituzioni non-giuridiche che non rientrano sotto la definizione considerata dal documento in questione.

Assieme alla definizione di fornitore di servizi, in quest'allegato sono inoltre enunciati quali siano i requisiti necessari per le persone giuridiche che intendono avvalersi di tale *status*.

⁴⁹ ECFA testo originale allegato V, 適用於服務貿易早期收穫部門及開放措施的服務提供者定義 (Definizione di distributore di servizi applicabile ai settori e alle misure di liberalizzazione sotto l'Early Harvest per commercio in servizi), *shiyongyufuwumaoyizaoqishouhuobumenjikaiifangcuoshidefuwutigongzhedingyi*, p.1.

Come specificato nel secondo punto dell'Allegato V, le condizioni richieste sono di seguito descritte:

(一) 在該方提供服務的性質和範圍，應包含其擬在另一方提供服務的性質和範圍；

(二) 在該方從事實質性商業經營，應符合下列規定：

1. 在該方從事與擬在另一方提供服務的性質和範圍相同的商業經營持續三年以上⁴。其中：

從事銀行及其他金融服務（不包括證券期貨和保險）的一方銀行機構，應在該方獲得銀行業監督管理機構營業許可並註冊或登記設立且從事商業經營持續五年以上；

從事證券期貨及其相關服務的一方證券期貨公司，應在該方獲得證券期貨監督管理機構營業許可並註冊或登記設立且從事商業經營持續五年以上；

從事保險及其相關服務的一方保險公司，應在該方獲得保險業監督管理機構營業許可並註冊或登記設立且從事商業經營持續五年以上；

2. 在該方繳納所得稅；

3. 在該方擁有或租用經營場所。

1. La natura e lo scopo della fornitura di servizi forniti in questa Parte dovranno includere la natura e lo scopo dei servizi che si intendono fornire nell'altra parte.

2. I seguenti requisiti dovranno essere rispettati quando si procede in sostantive operazioni di business in questa Parte:

a. Il fornitore di servizi dovrà essere stato impegnato in operazioni di *business* con lo stesso scopo e natura di servizi che si intende fornire nell'altra parte per tre anni consecutivi o più. Tra cui:

Un istituzione bancaria di tale Parte che si impegna in *banking* o altri servizi finanziari (escluso azioni, *futures* e assicurazioni) dovrà avere ottenuto la/e licenza/e di business da ed essere registrato presso l'autorità per la supervisione e regolamentazione bancaria di tale parte e deve essere stata impegnata in operazioni di business per cinque anni consecutivi o più;

Una compagnia che si occupa di azioni e *futures* di tale Parte che si impegna in azioni, *futures* e relativi servizi dovrà avere ottenuto la/e licenza/e di business da ed essere registrato presso le autorità di supervisione e regolamentazione di azioni e *futures* di tale parte, e deve essere stata impegnata in operazioni di business per cinque anni consecutivi o più;

Una compagnia assicurativa di tale Parte che si impegna in assicurazioni e servizi correlati, dovrà avere ottenuto la/e licenza/e di business da ed essere registrata presso le autorità di supervisione e regolamentazione di tale Parte, e

deve essere stata impegnata in operazioni di business per cinque anni consecutivi o più.

- b. I fornitori di servizi in questione dovranno aver pagato le tasse sul reddito di tale Parte.
- c. I fornitori di servizi in questione dovranno detenere o affittare permessi di tale Parte.⁵⁰

Come per il certificato di origine, anche per ottenere la qualifica di fornitore di servizio è prevista una specifica procedura.

La richiesta va inoltrata alle autorità competenti, che sono per Taiwan e Cina rispettivamente: il Ministero degli Affari Economici ed il Ministero del Commercio o organizzazioni a tale scopo delegate.

Il certificato per forniture di servizi può essere emesso solo se soddisfatti i seguenti requisiti specificati dal terzo punto del documento:

- (一) 一方自然人服務提供者應提供身分證明文件，及業務主管部門或其委託機構認為需要提供的其他文件、資料；
- (二) 一方法人服務提供者應提供：
 - 1. 註冊登記證明影本；
 - 2. 最近三年或五年的完稅證明影本；
 - 3. 最近三年或五年經會計師簽證的財務報表；
 - 4. 擁有或租用經營場所的證明文件或其影本；
 - 5. 其他證明提供服務性質和範圍的文件或其影本；
 - 6. 業務主管部門或其委託機構認為需要提供的其他文件、資料。

- (1) La persona naturale fornitore di servizi in una Parte dovrà presentare un certificato di identità, altri documenti e informazioni ritenute necessarie dalle autorità competenti o dalle istituzioni incaricate;
- (2) Una persona giuridica fornitore di servizi in una Parte dovrà presentare:
 - a) Una copia del certificato di registrazione;

⁵⁰ ECFA testo originale allegato V, 適用於服務貿易早期收穫部門及開放措施的服務提供者定義 (Definizione di distributore di servizi applicabile ai settori e alle misure di liberalizzazione sotto l'Early Harvest per commercio in servizi), *shiyongyufuwumaoyizaoqishouhuobumenjikaifangcuoshidefuwutigongzhedingyi*, p.2.

- b) Una copia del certificato di pagamento delle tasse degli ultimi tre o cinque anni;
- c) Una verifica della contabilità degli ultimi tre o cinque anni;
- d) Documenti certificati o le loro copie del possesso o il *leasing* dei permessi di business;
- e) Altra documentazione o le loro copie come prova per la natura e lo scopo dei servizi forniti;
- f) Altre documentazioni o informazioni ritenute necessarie dalle autorità competenti o alle istituzioni delegate.⁵¹

Una volta effettuato il controllo della conformità dei documenti sopra riportati e ottenuto il relativo certificato, il fornitore di servizi interessato potrà sottoporre alle autorità o organizzazioni delegate dall'altra parte dello Stretto tutta la documentazione necessaria al fine di usufruire delle agevolazioni previste dall'allegato IV.

4.6 Conclusioni.

Date le argomentazioni trattate in quest'ultimo capitolo è possibile affermare che ECFA, frutto della rapida evoluzione di interazioni intraprese tra Cina e Taiwan, se paragonato ad altri accordi precedenti tra le due parti, è sia dal punto di vista compositivo, che per gli ambiti trattati, l'accordo di più vasta portata economica che ROC e RPC abbiano mai affrontato nel corso della loro storia.

Quest'accordo, oltre ad essere il risultato di spinte e volontà politiche, anche se altalenanti, hanno affievolito tensioni in favore di una più regolare cooperazione, ECFA rappresenta inoltre una risposta alle richieste di alcune industrie ormai obbligate a fronteggiare fenomeni globali tendenti ad una sempre più stretta integrazione economica.

Riprendendo i principi fondamentali del WTO e altre caratteristiche tipiche dei *Free Trade Agreement*, ECFA ha tra i suoi compiti quello di "rivitalizzare" Taiwan in ambito internazionale, grandi sono le aspettative per questo accordo sia per l'attrazione di investimenti esteri sia per quanto riguarda nuove possibilità di accordi commerciali con altre nazioni.

⁵¹ ECFA testo originale allegato V, 適用於服務貿易早期收穫部門及開放措施的服務提供者定義 (Definizione di distributore di servizi applicabile ai settori e alle misure di liberalizzazione sotto l'Early Harvest per commercio in servizi), *shiyongyufuwumaoyizaoqishouhuobumenjikaifangcuoshidefuwutigongzhedingyi*, p.2.

Personalmente ritengo sia necessario chiarire se la strada intrapresa dal Governo di Taipei sia realmente portatrice di benefici all'economia dell'isola, o se sia solo un'esca usata da Pechino per pilotare le sorti di Taiwan.

Nel prossimo capitolo l'analisi cercherà di estendersi fino agli sviluppi recenti del periodo *post-ECFA*, in modo da spiegare e rendere più comprensibili le trasformazioni derivanti da quest'accordo.

Una particolare attenzione sarà posta soprattutto verso il lato Taiwanese, il quale, come accennato in precedenza, subirà il più grosso impatto economico e politico.

Capitolo 5

Post-ECFA era: un'analisi.

L'analisi delle liste degli Early Harvest di ECFA, implementate dal primo gennaio 2011, indicano che è avvenuta una crescita delle esportazioni taiwanesi verso la Cina, e che quindi il trattato ha già cominciato a dare i suoi frutti, l'obiettivo di questo capitolo è quindi quello di analizzare quali siano stati i benefici derivanti dalla firma del trattato a circa due anni di sua effettiva implementazione.

Come citato nei precedenti capitoli, la tendenza commerciale globale verso accordi di libero mercato è divenuta, nel tempo una tendenza internazionale sempre più marcata, soprattutto per quanto riguarda la regione dell'estremo oriente.

Con riferimento al panorama internazionale asiatico, l'isolamento diplomatico dell'isola e il potere coercitivo cinese hanno sicuramente influenzato la partecipazione di Taiwan nella firma di accordi di libero mercato con altre nazioni.

Nonostante l'ombra dell'annessione cinese è possibile affermare che essendo la Cina continentale il primo grande mercato delle esportazioni taiwanesi, la sigla di ECFA può sicuramente rappresentare una buona opportunità per lo sviluppo economico e industriale dell'isola.

Com'è possibile vedere nel testo originale dell'accordo, i benefici più concreti racchiusi in ECFA sono negli allegati sotto il nome di Early Harvest.

Secondo il Consiglio per gli Affari Continentali il totale delle importazioni cinesi relative ai 539 prodotti nella lista per il lato taiwanese raggiunge approssimativamente un valore di 13.83 miliardi US\$, il 16.1% del totale delle esportazioni taiwanesi verso la Cina.

L'Early Harvest per il commercio in beni, contiene inoltre 267 prodotti soggetti a riduzioni tariffarie da parte delle dogane taiwanesi verso i prodotti provenienti dall'altra sponda, i prodotti della lista per il lato cinese registra quindi un valore calcolato intorno ai 2.8 miliardi US \$, andando così ad occupare il 10.5% del totale delle esportazioni che la Cina ha verso Taiwan.

(Dati del Consiglio per gli Affari Continentali a cura di Meg Chang.)

Analizzando questi dati è già possibile vedere che l'accordo dovrebbe produrre benefici soprattutto per la parte taiwanese.

5.1 Taiwan - Cina un'interdipendenza in crescita.

In questa prima sezione del capitolo mi propongo di analizzare le recenti tendenze nello sviluppo dei collegamenti economici e commerciali tra le due sponde.

I *trend* analizzati evidenzieranno quanto la Cina sia diventata un mercato di primaria importanza per le esportazioni taiwanesi; saranno inoltre trattati i principali competitori che Taiwan si trova ad affrontare nel mercato cinese, sarà così evidente con quali *competitor* le esportazioni taiwanesi si dovranno confrontare nei mercati d'oltre sponda.

Prima di cominciare ad analizzare il commercio dello stretto, risulta utile avere una chiara comprensione della struttura commerciale taiwanese.

Valore delle esportazioni e delle importazioni divise per paese/area.

Periodo: 01/2010 - 12/2010						Unità: Migliaia US \$			
	Commercio totale (re-importazioni & re-esportazioni incluse)			Esportazioni + re-esportazioni			Importazioni + re-importazioni		
		Valore	(%)		Valore	(%)		Valore	(%)
Totale:		525.829.376	100		274596383	100		251.232.993	100
Nome paese/area	Ranking	Valore	(%)	Ranking	Valore	(%)	Ranking	Valore	(%)
China+HK	1	112879654	28.9	1	76.934.575	28.1	2	35.945.078	14.3
ASEAN	2	70139625	13.3	2	41.357.087	15.0	4	28.782.537	10.0
Japan	3	69922363	13.2	4	18.005.641	6.5	1	51.916.721	20.6
U.S.A.	4	56844778	10.8	3	31.465.691	11.4	3	25.379.087	10.1
E.U.	5	33855135	5.4	5	20.787.265	3.2	5	13.067.870	1.2
Altri		182187821	28.1		86.046.123	36		96.141.697	2

Tabella 5-1: Valore delle importazioni ed esportazioni taiwanesi divise per paese/area.

Fonte: Elaborazione propria con dati del Bureau per il Commercio Estero.

Per analizzare la struttura del paese ho utilizzato i dati forniti dal Bureau per il commercio estero, come illustrato in tabella, la Cina è il più grande mercato per le esportazioni taiwanesi con una percentuale di quasi il 28%, seguito da ASEAN con una percentuale del 15 %, dati del 2010.

I due mercati contano praticamente per oltre un 40% del totale delle esportazioni di Taiwan.

Il Giappone si rivela invece essere la maggiore fonte per le importazioni con una percentuale di oltre il 20%, seguito da Cina con il 14%, Stati Uniti con il 10%, i paesi dell'ASEAN ed infine l'Europa.

In aggiunta è possibile riscontrare una costante crescita nei volumi commerciali tra Cina e Taiwan; l'incremento delle esportazioni taiwanesi, mostrato in Tabella 19, registra una crescita costante delle esportazioni da Taiwan e Cina; se si confronta il valore delle esportazioni taiwanesi verso l'altra sponda dal 2005 al 2011, è possibile inoltre notare che c'è stato un raddoppio nel valore delle esportazioni, con un *trend* d'incremento costante delle percentuali per le esportazioni verso la Cina. Il valore totale delle esportazioni taiwanesi verso la Cina era di 83.9 bilioni US \$ nel 2011, contando per un 27.2% sul totale delle esportazioni di Taiwan; se includiamo Hong Kong, le cifre salgono a 124 bilioni US \$ con un peso che raggiunge il 40% sul totale delle esportazioni taiwanesi.

Valore delle importazioni e delle esportazioni tra Cina e Taiwan

Unità: Migliaia US \$

Anno	Totale delle esportazioni taiwanesi	Esportazioni taiwanesi verso la Cina		Percentuale	Percentuale sul totale (Inc.HK)
		Valore	Valore Inc.HK		
2003	150.600.475	22.890.575	53.758.863	15,2	36
2004	182.370.384	36.349.335	69.245.534	19,9	38
2005	198.431.652	43.643.655	77.679.209	22	39
2006	224.017.270	51.808.546	89.189.767	23,1	40
2007	246.676.931	62.416.755	100.396.431	25,3	41
2008	255.628.691	66.883.496	99.573.381	26,2	39
2009	203.674.647	54.248.666	83.693.882	26,6	41
2010	274.600.519	76.935.125	114.742.228	28	42
2011	308.257.307	83.959.943	124.044.404	27,2	40

HK: Hong Kong

Anno	Totale delle importazioni taiwanesi	Importazioni Taiwanesi dalla Cina		Percentuale	Percentuale sul totale (Inc.HK)
		Valore	Valore Inc.HK		
2003	128.010.148	11.017.892	12.935.085	8,6	10
2004	168.757.599	16.792.252	19.101.426	10	11
2005	182.614.393	20.093.708	22.203.435	11	12
2006	202.698.136	24.738.097	26.618.738	12,2	13
2007	219.251.568	28.014.968	29.839.864	12,8	14
2008	240.447.790	31.391.306	32.888.082	13,1	14
2009	174.370.532	24.423.473	25.546.027	14	15
2010	251.236.390	35.945.956	37.573.580	14,3	15
2011	281.437.550	43.596.561	45.272.019	15,5	16

Anno	Totale del surplus taiwanese	Surplus taiwanese rispetto a Cina	
		Valore	Valore Inc.HK
2003	22.590.327	11.872.683	40.823.778
2004	13.612.785	19.557.083	50.144.108
2005	15.817.259	23.549.947	55.475.774
2006	21.319.134	27.070.449	62.571.029
2007	27.425.363	34.401.787	70.556.567
2008	15.180.901	35.492.190	66.685.299
2009	29.304.115	29.825.193	58.147.855
2010	23.364.129	40.989.169	77.168.648
2011	26.819.757	40.363.382	78.772.385

Tabella 5-2: Valori delle importazioni e delle esportazioni tra Taiwan e Cina.

Fonte: Elaborazione propria con dati della Direzione Generale delle Dogane della Repubblica di Cina.

Le importazioni registrano dati molto meno virtuosi se comparati con quelli relativi alle esportazioni, ciò è dovuto in parte al fatto che Taiwan per ragioni di protezione economica e sicurezza nazionale continua a imporre restrizioni all'importazione di alcune categorie di prodotti provenienti dalla Cina, attualmente si registrano proibizioni per più di 2.000 articoli.

Se si comparano le esportazioni taiwanesi verso la Cina con le importazioni è possibile notare che Taiwan gode di un largo *surplus* rispetto all'altra sponda.

Nel 2011 l'isola ha toccato un *surplus* con la Cina di oltre 40 bilioni US \$, che arriva addirittura a raggiungere un valore di 78.7 bilioni US \$ se includiamo Hong Kong, praticamente quasi tre volte il *surplus* commerciale taiwanese totale.

La situazione delineata dalle tabelle, non solo confermano che le relazioni commerciali tra Cina e Taiwan sono molto strette, ma evidenziano il fatto che la Cina dà un fortissimo contributo alle esportazioni ed al *surplus* taiwanese.

Il mercato cinese è quindi di estrema importanza per Taiwan, in particolar modo, dopo la fondazione di ASEAN-China *Free Trade Area* nel 2003, i prodotti taiwanesi hanno dovuto fronteggiare una competizione più intensa derivante proprio dalle condizioni di maggiore favore riservate ai prodotti ASEAN nel mercato cinese.

Avendo chiarito la situazione commerciale tra le due aree dello Stretto e il peso che le esportazioni e le importazioni hanno sul commercio tra le due sponde per quanto riguarda la parte taiwanese, nelle seguenti pagine cercherò di analizzare in modo più specifico quali siano stati i risultati che hanno raggiunto i prodotti sotto l'Early Harvest per il commercio in beni.

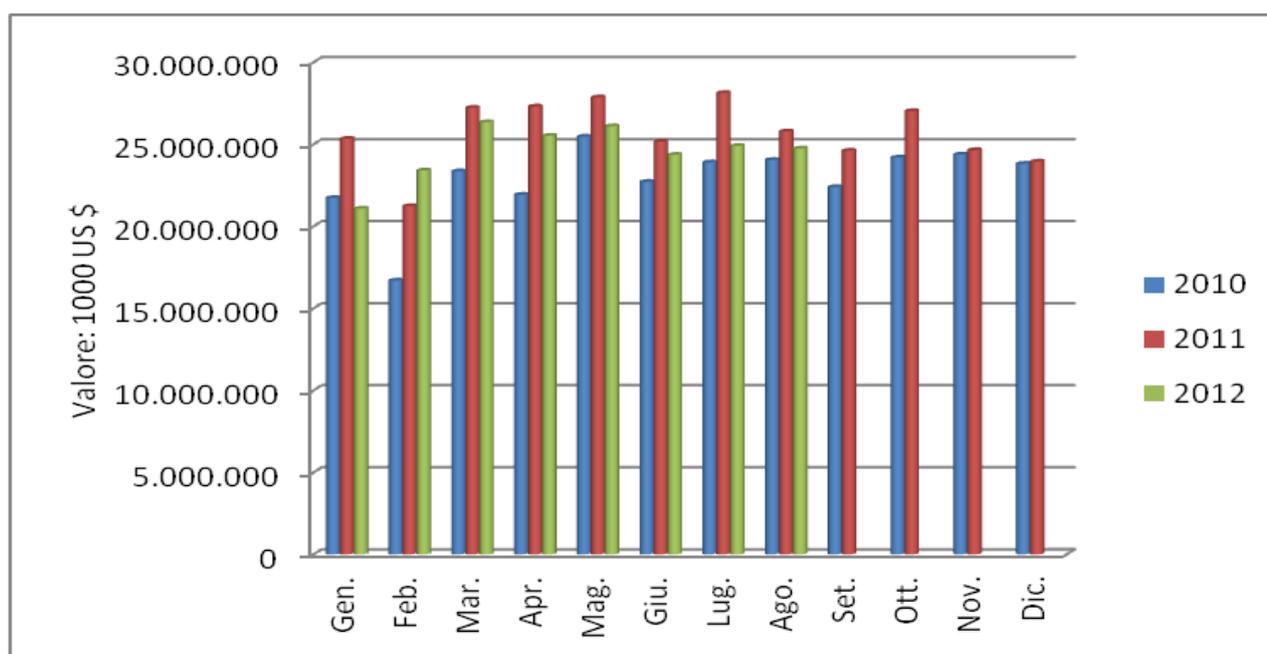
Prima di cominciare un'analisi più dettagliata dei settori e dei beni toccati dal trattato, un'altra considerazione utile che può essere fatta riguarda gli andamenti delle esportazioni taiwanesi e il loro tasso di crescita.

Per analizzare il *trend* ho costruito la tabella e il grafico sotto riportati che, come le successive, relative ad agricoltura ed industria, sono stati costruiti attingendo al *database* dell'area dedicata alle statistiche sulle esportazioni del sito ufficiale del Directorate General of Customs o Direzione generale delle dogane, ricercando tutti i codici armonizzati HS a 8 *digit* presenti nella lista dell'Early Harvest per il lato cinese.

Andamento del campionario dei prodotti selezionati dall'Early Harvest per il lato cinese

	2010	2011	2012	Crescita % 2011 su 2010	Crescita % 2012 su 2011
Gen.	21.735.052	25.331.877	21.079.370	16.5	-16.7
Feb.	16.690.863	21.225.579	23.402.816	27.1	10.22
Mar.	23.356.184	27.219.516	26.341.581	16.5	-3.2
Apr.	21.921.772	27.304.602	25.517.971	24.5	-6.5
Mag.	25.464.485	27.856.044	26.096.799	9.3	-6.3
Giu.	22.714.914	25.160.350	24.356.308	10.7	-3.2
Lug.	23.899.642	28.122.950	24.901.500	17.6	-11.4
Ago.	24.048.024	25.780.193	24.746.139	7.2	-4
Set.	22.395.789	24.610.601		9.8	
Ott.	24.189.992	27.025.043		11.7	
Nov.	24.371.169	24.647.343		1.1	
Dic.	23.812.633	23.946.212		0.5	

Valore: Milioni US \$



Tabella/Grafico 5-3: Andamento del campionario dei prodotti selezionati dall'Early Harvest per il lato cinese.

Fonte: Elaborazione propria con dati della Direzione Generale delle Dogane della Repubblica di Cina.

I dati riportati nella tabella evidenziano una decisa crescita delle esportazioni in tutti i mesi del 2011 rispetto al 2010 con un *trend* di crescita in calo verso la fine dell'anno; nel 2012 le esportazioni subiscono un calo rispetto ai corrispondenti mesi del 2011 pur rimanendo sostanzialmente superiori al 2010.

L'implementazione delle riduzioni tariffarie sono cominciate il primo gennaio 2011 per 539 elementi delle liste degli Early Harvest, per condurre l'analisi sui prodotti protagonisti di ECFA, ritengo opportuno suddividere i numerosi beni dell'accordo nelle quattro categorie sotto elencate:

- Prodotti agricoli.
- Prodotti petrolchimici.
- Tessili.
- Macchinari.

Nelle prossime pagine verrà brevemente illustrato cosa Cina e Taiwan effettivamente si scambiano per quanto riguarda prodotti agricoli e industriali; solo dopo avere chiarito quale sia il commercio in questi settori si procederà con un'analisi più dettagliata, che attraverso l'utilizzo di dati di fonti governative si propone di fare luce sull'effettivo risultato commerciale di ECFA per quanto riguarda la crescita delle esportazioni taiwanesi.

5.2 Andamento dei prodotti agricoli sotto ECFA.

Il primo settore toccato da questa indagine è l'agricoltura, secondo un *report* sulla situazione commerciale dei prodotti agricoli taiwanesi emanato dal Consiglio per l'Agricoltura (COA), autorità competente per quanto riguarda il settore primario taiwanese, il valore totale delle esportazioni nel 2011 raggiungeva i 4.663 milioni di dollari con un tasso di crescita del 48% nell'arco di circa un decennio.

Valore totale delle esportazioni e importazioni dei prodotti agricoli taiwanesi.

Anno	2011		2010	
	Crescita % su 2002		Crescita % 2011 su 2010	
Valore Tot.	19.504	90.2	16.781	16.2
Esportazioni	4.663	48.0	4.021	16.0
Importazioni	14.841	108.9	12.760	16.3
Surplus	-10.178	157.3	-8.739	16.5

Unità di Misura: milioni US \$

Tabella 5-4: Valore totale delle esportazioni e importazioni dei prodotti agricoli taiwanesi.

Fonte: Elaborazione propria con dati del Consiglio dell'agricoltura della Repubblica di Cina.

Tra i prodotti agricoli esportati grande rilievo hanno i prodotti ittici che occupano circa un 40% del valore delle esportazioni, mentre per prodotti derivanti da coltivazione e allevamento si è registrato una graduale decrescita nella struttura delle esportazioni taiwanesi: le esportazioni di prodotti ittici nel 2011 hanno registrato un valore di 1,844,911,000 US \$, andando così a occupare il 39.6% del valore totale delle esportazioni, dal 1992 ad oggi non si sono registrati grossi cambiamenti; i prodotti derivati dalla coltivazione hanno un valore di 1,498,270,000 occupando il 32.1%, paragonato al 1992 vede una crescita del 11.4%; i prodotti d'allevamento occupano il 25.8%, e vedono quindi una diminuzione del 10.4%.

Agricoltura, selvicoltura, ittica e allevamento sono le quattro grandi componenti del settore primario.

Raccolti e prodotti ittici sono i beni che maggiormente beneficiano dell'espansione delle vendite internazionali.

Il valore delle esportazioni agricole taiwanesi in ogni area geografica, se comparato con il 2010, è rispettivamente cresciuto del 20.6% e del 18.6%.

Valore totale delle esportazioni dei prodotti agricoli taiwanesi per settore.

Anno	Valore Tot. delle esportazioni	Agricoltura	Valore % sul Tot. delle esportazioni	Allevamento	Valore % sul Tot. delle esportazioni	Prodotti ittici	Valore % sul Tot. delle esportazioni	Selvicoltura	Valore % sul Tot. delle esportazioni
2002	3.149.853	653.917	20.8	1.138.537	36.1	1.250.527	39.7	106.872	3.4
2003	3.243.417	691.006	21.3	1.090.330	33.6	1.341.274	41.4	120.808	7.1
2004	3.554.228	708.523	19.9	1.137.388	32.0	1.561.641	43.9	146.677	4.1
2005	3.582.293	730.808	20.4	1.150.603	32.1	1.573.122	43.9	127.761	3.6
2006	3.298.852	772.438	23.4	1.130.606	34.3	1.254.113	38.0	141.650	4.3
2007	3.433.893	868.951	25.3	1.170.543	34.1	1.250.111	36.4	144.289	4.2
2008	3.851.132	1.010.610	26.2	1.159.398	30.1'	1.537.301	39.9	143.832	3.7
2009	3.208.113	987.524	30.8	912.443	28.4	1.198.546	37.4	109.600	3.4
2010	4.021.016	1.242.741	30.9	1.106.485	27.5	1.556.094	38.7	115.696	2.9
2011	4.662.797	1.498.265	32.1	1.202.571	25.8	1.844.911	39.6	117.050	2.5
Crescita % 2011 su 2010	16.6	20.6		8.7		18.6		1.2	

Unità: Migliaia di US \$

Tabella 5-5: Valore totale delle esportazioni dei prodotti agricoli taiwanesi per settore.

Fonte: Elaborazione propria con dati del Consiglio dell'agricoltura della Repubblica di Cina.

I prodotti di maggiormente esportati sono: semi di soia verdi e carote come verdura, esportate soprattutto verso Giappone; manghi, seguiti da banane e uva per quanto riguarda la frutta; orchidee per la floricultura; prodotti ittici come tonni, cernie e persici; e non ultime coltivazioni di the.

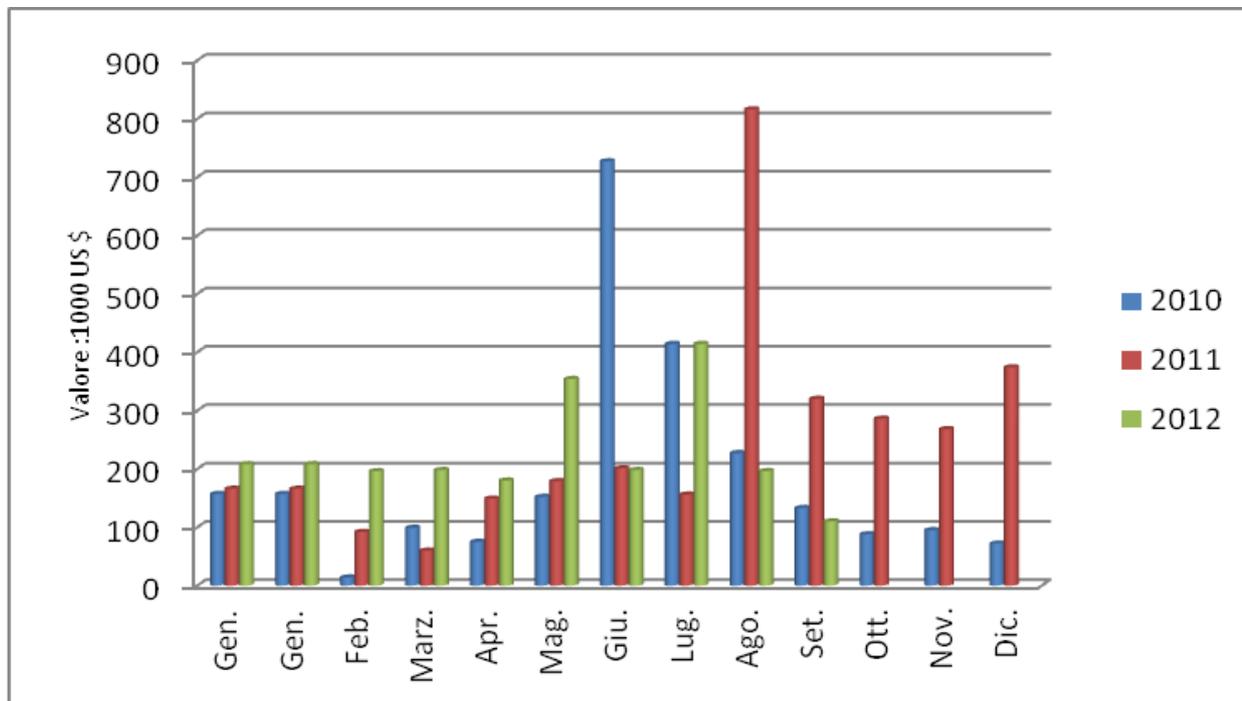
Nel caso specifico di ECFA, l'attivazione delle liste degli Early Harvest, interessa diciotto beni in questo settore, per portare avanti l'analisi e cercare di chiarire se effettivamente il trattato in questione ha portato benefici sul settore agricolo mi sono avvalso dei dati relativi ad un campionario di prodotti contenuti in ECFA, lungo un arco temporale che va da 2010 al 2012 (Dati doganali reperibili fino a settembre del 2012).

Andamento del campionario dei prodotti agricoli selezionati dall'Early Harvest per il lato cinese.

	2010	2011	2012
Gen.	157	166	208
Feb.	14	92	196
Marz.	99	60	198
Apr.	75	149	180
Mag.	152	179	354
Giu.	727	201	198
Lug.	414	156	414
Ago.	227	816	196
Set.	133	320	110
Ott.	88	286	
Nov.	95	268	
Dic.	72	374	
Totale:	2.253	3.067	2.054

Possibile tendenza 2012:	2.739
---------------------------------	-------

Valore: Migliaia US \$



Tabella/Grafico 5-6: Andamento del campionario dei prodotti agricoli selezionati dall'Early Harvest per il lato cinese.

Fonte: Elaborazione propria con dati della Direzione Generale delle Dogane della Repubblica di Cina.

Come è possibile vedere dal grafico l'andamento medio dei prodotti agricoli dell'Early Harvest, registra un andamento positivo durante la sua prima fase di implementazione nel 2011, andamento che viene confermato dai dati della prima metà del 2012, fatta eccezione per il periodo estivo in quanto fortemente influenzato dalle irregolarità delle esportazioni di banane, prodotto di primaria importanza, assieme a prodotti ittici.

Un'altra voce d'interesse riguarda il commercio di tè che ha visto un buon incremento nel corso del triennio:

Andamento di tè verde, nero e Oolong per la lista Early Harvest.

	2010	2011	2012
Gen.	121.000	134.000	65.000
Feb.	14.000	92.000	159.000
Marz.	95.000	53.000	161.000
Apr.	64.000	101.000	95.000
Mag.	50.000	178.000	21.000
Giu.	78.000	122.000	113.000
Lug.	81.000	85.000	336.000
Ago.	89.000	279.000	186.000
Set.	97.000	90.000	100.000
Ott.	86.000	112.000	
Nov.	95.000	90.000	
Dic.	68.000	172.000	

Valore: Migliaia US \$

Tabella 5-7: Andamento di tè verde, nero e Oolong per la lista Early Harvest.

Fonte: Elaborazione propria con dati del Direzione generale della Repubblica di Cina.

5.3 Andamento del settore industriale sotto ECFA.

L'altro settore toccato dalle riduzioni tariffarie di ECFA è l'industria, questo settore è interessato per 331 prodotti e rappresenta la parte più significativa delle liste degli Early Harvest.

Il settore manifatturiero taiwanese è stato la forza trainante dello sviluppo economico taiwanese degli ultimi cinquanta anni, permettendo così all'isola di diventare *leader* mondiale nella produzione dei semiconduttori.

Dello sviluppo di industrie per la lavorazione dei metalli, la produzione di materie plastiche e resine ad alto contenuto tecnologico essenziali per l'industria IT (*Information Technology*), hanno beneficiato non solo l'industria chimica, ma anche quella tessile e metal meccanica.

Per meglio analizzare l'andamento e i benefici che l'accordo in questione ha portato all'economia taiwanese, si è deciso trattare per comparti i prodotti industriali più rilevanti; analizzeremo pertanto i settori relativi all'esportazione dei prodotti petrolchimici, tessili e dei macchinari.

Per effettuare l'analisi verranno utilizzati tutti i dati ricavati dal Direzione Generale delle Dogane di Taiwan per i tre settori interessati dall'accordo.

Il settore petrolchimico taiwanese rappresenta sicuramente uno delle colonne portanti dell'economia dell'isola e ha giocato un importante ruolo nell'industrializzazione del paese fino dall'immediato dopoguerra.

Attraverso la lavorazione di nafta o altri gas naturali si ottengono sostanze come etilene, propilene e benzene, i quali dopo essere stati nuovamente processati diventano materiali intermedi come plastica, gomma e fibre utili per la produzione di beni di consumo quotidiani, ma anche per la creazione di *Hardware* nel settore delle *Information Technology*, prodotti per l'elettronica e componenti dell'industria auto motiva.

Relativamente all'*export* di questo settore il mercato cinese rappresenta oramai da tempo il primo mercato per la vendita dei prodotti e derivati petrolchimici.

Nel contesto di crisi globale iniziato verso la fine del 2008 e proseguito negli anni successivi le esportazioni di prodotti petrolchimici e plastici si sono contratte verso i mercati tradizionali per re-orientarsi sul mercato cinese in forte espansione a seguito dei programmi per innalzare i consumi domestici.

Analizzando il primo quadrimestre del 2009 è possibile notare che il valore prodotto dall'industria petrolchimica fu solo di 6.998 US \$, registrando così una caduta del 49.8% se comparato con lo stesso quadrimestre dell'anno precedente.

Nel secondo quadrimestre del 2009, la fase di depressione ha comunque registrato un'inversione di tendenza dai cui hanno tratto beneficio soprattutto i programmi economici cinesi per espandere la

loro domanda interna, in cui è incrementata la domanda di materie prime tra cui anche prodotti petrolchimici, plastici e gomma.⁵²

Secondo I dati forniti dal Taiwan Statistical Databook 2012, le esportazioni verso la Cina registrate nel 2011 solo per prodotti chimici, materie plastiche e gomma raggiungevano un valore di oltre i 20 milioni US \$, di gran lunga maggiore al valore delle esportazioni, in questi settori, di Giappone e America.

Se nei precedenti paragrafi è stato brevemente spiegato la composizione dei prodotti petrolchimici taiwanesi e ne è stato inoltre delineato il profilo commerciale, nelle seguenti pagine mi propongo di analizzare i prodotti, di questo comparto, interessati da ECFA.

La produzione petrolchimica taiwanese spazia dalla creazione di sostanze come etilene a prodotti termoplastici e di fibra di vetro o da materie plastiche come PET o PVC, fibre utilizzate anche nel settore tessile e molti altri prodotti; anche per quanto riguarda ECFA i materiali inclusi in lista sono tra i più svariati.

Relativamente a ECFA i materiali inclusi in lista sono tra i più svariati, un totale di ottantotto prodotti petrolchimici tra cui, cherosene per aviazione, olio lubrificante, propilene, cloruro di vinile, polipropilene, polistirene, xilene e policarbonato sono stati inclusi nelle liste dell'Early Harvest.⁵³

Compaiono inoltre fibre tessili e resine sintetiche utilizzate per la fabbricazione della plastica, mentre rimane esclusa dalla lista dell'Early Harvest il PVC.

⁵² Fan Chen-cheng, <Industry Insight> *Petrolchemical Industry*, IEK Qingbaowang, 2011, p.240, <http://www.itis.org.tw/itidata/English/2010/201000211.pdf>

⁵³ WANG Judit e Suratman Nurluqman, *China-Taiwan deal excluded PVC from list of 88 petchems*, ICIS News, 2010, <http://www.icis.com/Articles/2010/06/25/9371075/china-taiwan-ecfa-deal-excludes-pvc-from-list-of-88-petchems.html>

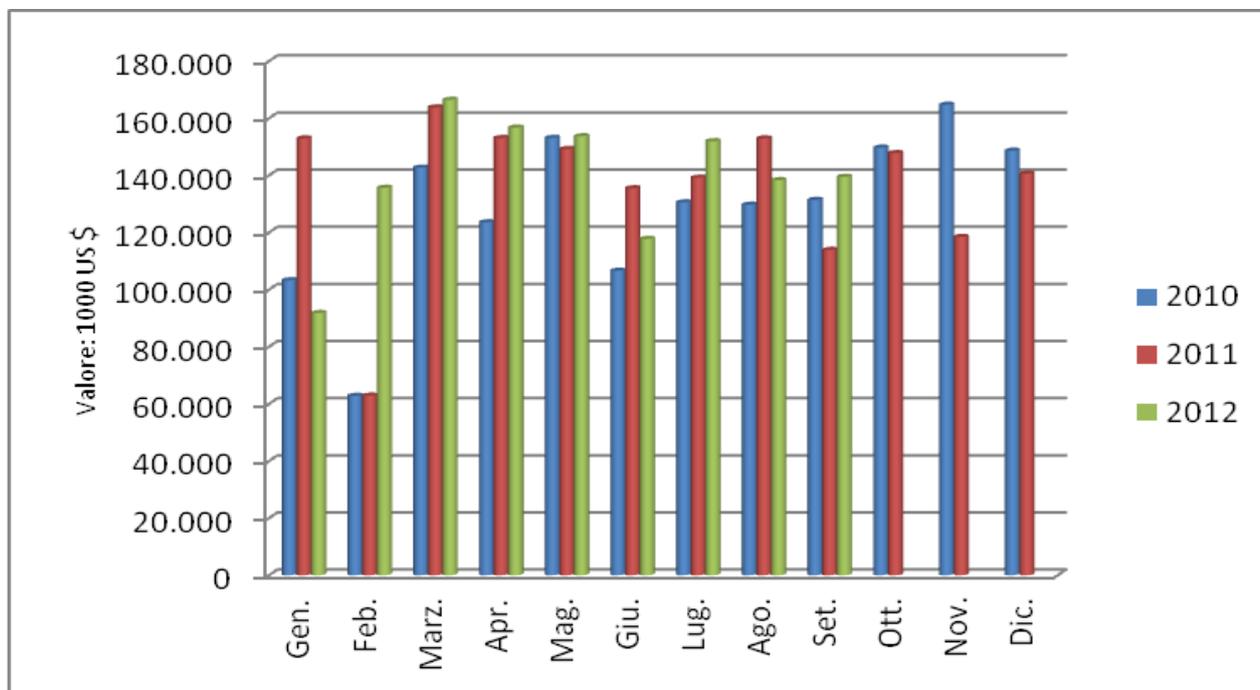
Andamento dei prodotti petrolchimici campione esportati sotto ECFA.

	2010	2011	2012
Gen.	103.306	152.942	91.841
Feb.	62.814	62.906	135.663
Marz.	142.700	163.794	166.453
Apr.	123.572	153.085	156.733
Mag.	153.111	149.235	153.705
Giu.	106.644	135.491	117.759
Lug.	130.549	139.203	151.974
Ago.	129.733	152.951	138.312
Set.	131.390	113.926	139.475
Ott.	149.725	147.813	
Nov.	164.726	118.439	
Dic.	148.653	140.617	
Totale:	1.546.923	1.630.402	1.251.915

Possibile tendenza 2012:

1.669.220

Valore: Migliaia US \$



Tabella/Grafico 5-8: Andamento dei prodotti petrolchimici campione esportati sotto ECFA.

Fonte: Elaborazione propria con dati della Direzione Generale delle Dogane della Repubblica di Cina.

Nel 2011, primo anno di reale implementazione di ECFA si registra, nel campione analizzato, un valore di 1,630 bilioni US \$ con un incremento del 5,3% rispetto all'anno precedente, nei primi nove mesi del 2012 i saldi relativi alle esportazioni si attestano sostanzialmente su quelli dell'anno precedente, non registrando aumenti significativi.

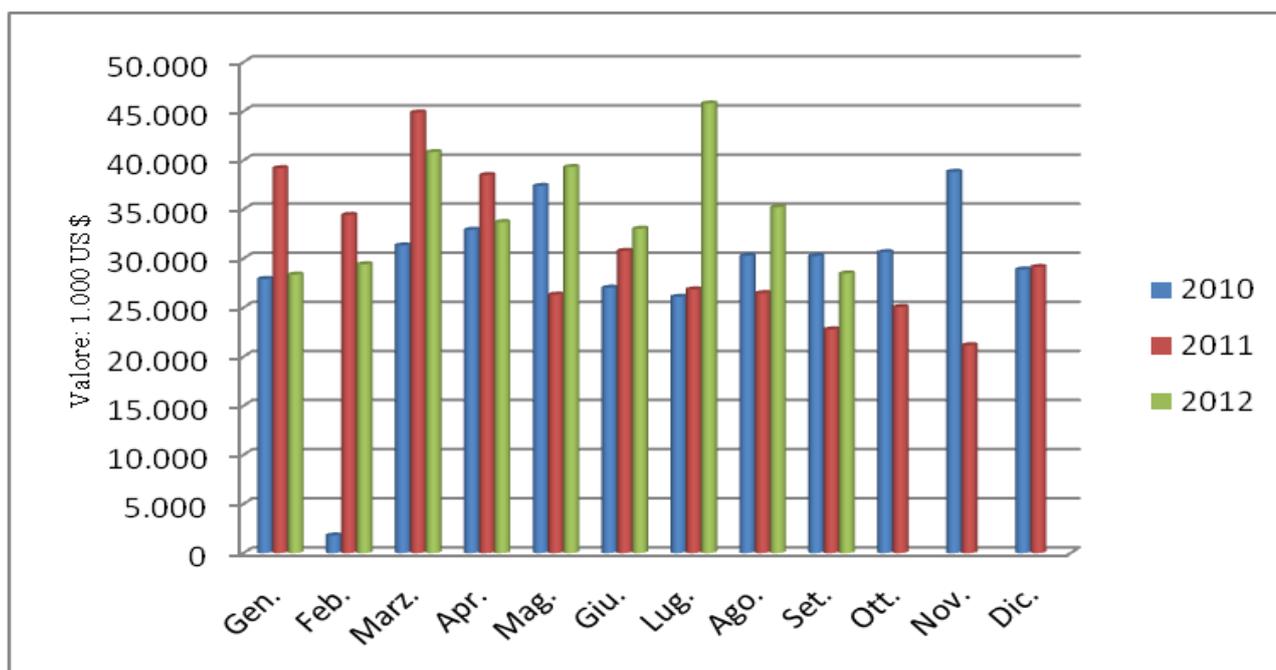
Per compiere un ulteriore approfondimento nell'analisi sull'andamento dei prodotti interessati dall'accordo, utilizzerò un prodotto campione per veder quale sia stato il suo andamento nell'arco temporale che va dall'anno precedente alla sigla di ECFA a settembre 2012 (ultima data disponibile sul sito ufficiale delle dogane taiwanesi).

Il prodotto campione che è stato deciso di utilizzare è il policarbonato nella sua forma originale, componente della famiglia dei polimeri, la cui applicazione interessa i più svariati campi, da isolante per condensatori elettrici, ottica, nell'edilizia in sostituzione di vetri, fino all'utilizzo in aeronautica o nel settore militare per la produzione di giubbotti antiproiettile.

Andamento del policarbonato della lista per il lato cinese dell'Early Harvest.

	2010	2011	2012
Gen.	27.904	39.198	28.365
Feb.	1.785	34.436	29.401
Marz.	31.323	44.865	40.828
Apr.	32.919	38.485	33.702
Mag.	37.385	26.312	39.303
Giu.	27.017	30.777	33.026
Lug.	26.095	26.846	45.777
Ago.	30.273	26.459	35.225
Set.	30.255	22.781	28.474
Ott.	30.637	25.047	
Nov.	38.823	21.162	
Dic.	28.884	29.129	
Totale:	343.300	365.497	314.101
Possibile tendenza 2012:			418.801

Valore: Migliaia US \$



Tabella/Grafico 5-9: Andamento del policarbonato della lista per il lato cinese dell'Early Harvest.
Fonte: Elaborazione propria con dati della Direzione Generale delle Dogane della Repubblica di Cina.

Il policarbonato rappresenta un prodotto significativo sia per valori che per volumi relativi all'*export* dei prodotti petrolchimici, anche in questo caso registriamo una tendenza all'aumento nel 2011 rispetto al 2010 del 6.4%.

Nei primi nove mesi del 2012 presenta un andamento molto contrastato, contraddistinto da un calo delle esportazioni rispetto al 2011 nei primi quattro mesi dell'anno, mentre nei restanti cinque registra un significativo recupero.

La previsione è ovviamente molto aleatoria, in quanto non supportata da un *trend* consolidato. Il secondo comparto industriale che si è deciso di analizzare è quello dell'industria tessile, che riveste un ruolo chiave tra i settori manifatturieri dell'isola.

Si caratterizza per un forte utilizzo di filamenti artificiali e materiali sintetici, che vengono combinati con materiali tessili più comuni come il cotone o la lana, per questo motivo vi è un'interdipendenza con l'industria petrolchimica.

Il settore tessile taiwanese importa materie prime e semilavorati naturali come fibre, filati e stoffe, che dopo una successiva fase di lavorazione che consiste nel combinarle con materiali artificiali vengono successivamente esportate.

Anche in questo settore si conferma una forte tendenza all'esportazione.

Il valore delle esportazioni tessili taiwanesi ha raggiunto 12.7 miliardi US \$ nel 2011, andando così ad occupare il 4% delle esportazioni dell'isola.

L'ammontare delle esportazioni di tessuti è arrivato a 7.64 miliardi US \$, occupando il 60% del totale delle esportazioni di prodotti tessili, al secondo posto per importanza si trova invece il filato con il 20%.⁵⁴

Mentre per quanto riguarda i mercati di maggiore interesse per le esportazioni taiwanesi anche qui troviamo al primo posto Cina, seguito da Vietnam, Hong Kong e U.S.A.

Principali mercati per l'esportazione dei prodotti tessili taiwanesi.

	Volume Esportazioni (1000 ton)		Valore Esportazioni (Milioni)		Valore %
	2010	2011	2010	2011	
Paese	2.010	2.011	2.010	2.011	
Globale	2.663	2.457	11.301	12.716	100.0
1. Cina	585	526	2.542	2.797	22.0
2. Vietnam	394	385	1.511	1.182	14.3
3. Hong Kong	253	200	1.462	1.469	11.6
4. U.S.A.	156	128	983	973	7.6
5. Indonesia	98	92	541	646	5.1

Tabella 5-10: Principali mercati per l'esportazione dei prodotti tessili taiwanesi.

Fonte: Elaborazione propria con dati delle statistiche doganali compilate da Taiwan Textile Federation.

Sempre secondo il rapporto in questione, la Cina rappresenta il maggiore mercato delle esportazioni con una percentuale del 22% sul totale dei volumi, raggiungendo quasi i 2.8 bilioni US \$ nel 2011; se unita a Hong Kong i valori crescono fino ad occupare un 34% con un valore attorno ai 4.27 bilioni US \$.

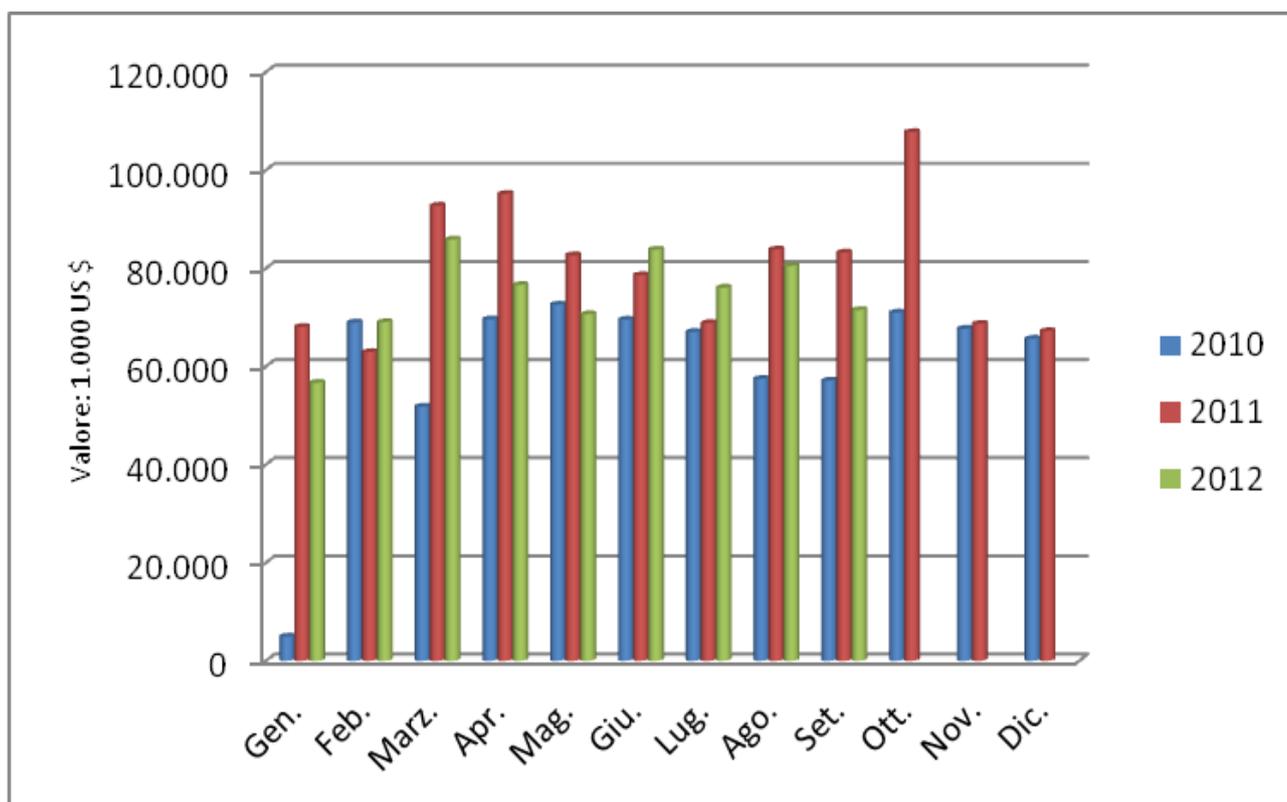
Passiamo ora ai dati per quanto riguarda ECFA, per eseguire l'analisi sull'andamento dei prodotti dell'Early Harvest anche per questo settore sono stati raccolti tutti i dati reperibili dal sito ufficiale delle Dogane taiwanesi ed è stato creato un paniere di beni sul quale è stata compiuta l'analisi.

⁵⁴ Taiwan Textile Federation, *Overview of Taiwan Textile Industry – 2011*, Taiwan Textile Federation, 2012, P.5.

Andamento del campionario di prodotti tessili dell'Early Harvest per il lato taiwanese.

	2010	2011	2012
Gen.	4.958	68.078	56.680
Feb.	68.982	62.936	69.053
Marz.	51.819	92.776	85.883
Apr.	69.614	95.180	76.637
Mag.	72.609	82.667	70.665
Giu.	69.554	78.611	83.809
Lug.	67.048	68.846	76.066
Ago.	57.482	83.852	80.523
Set.	57.113	83.240	71.516
Ott.	70.986	107.782	
Nov.	67.693	68.699	
Dic.	65.664	67.216	
Totale:	723.522	959.883	670.832
Possibile tendenza 2012:			894.442

Valore: Migliaia US \$



Tabella/Grafico 5-11: Andamento del campionario di prodotti tessili dell'Early Harvest per il lato taiwanese.

Fonte: Elaborazione propria con dati della Direzione Generale delle Dogane della Repubblica di Cina.

Questo comparto ha registrato nel 2011, rispetto all'anno precedente un significativo incremento del 32%, incremento che non viene confermato nell'arco temporale del 2012 dove sei mesi su nove registrano un andamento negativo rispetto a quello dell'anno precedente.

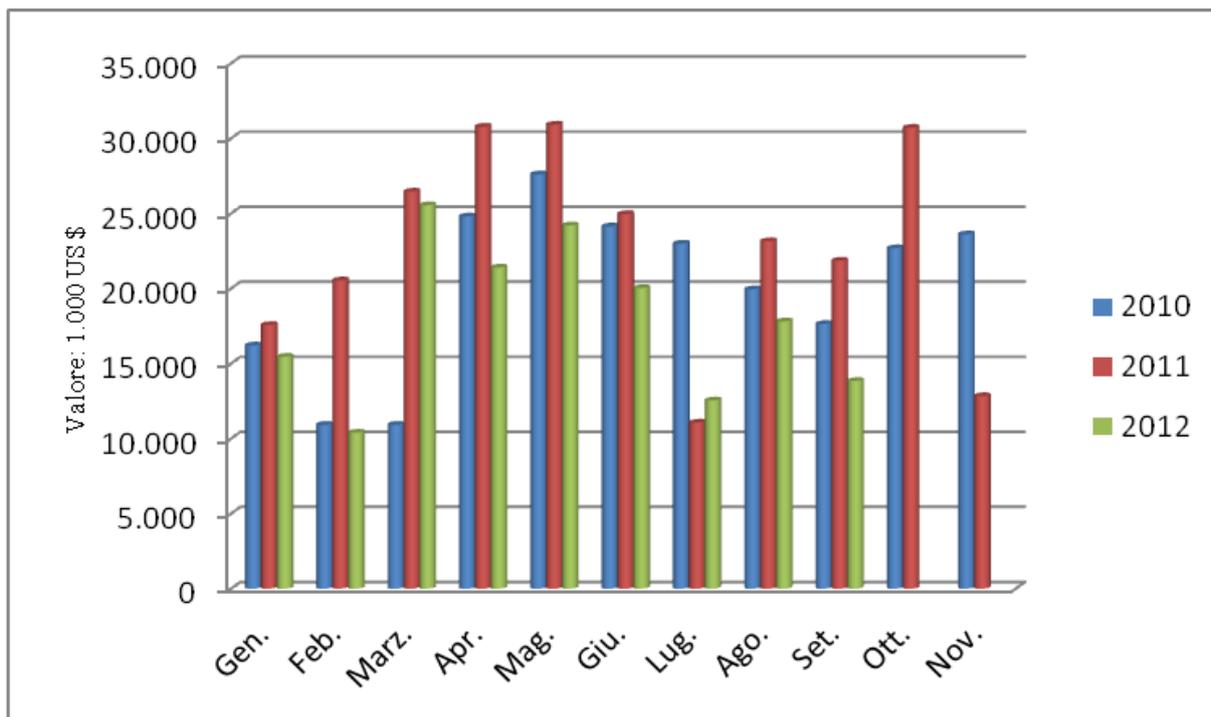
I prodotti tessili della lista dell'Early Harvest rispecchiano in gran parte la tendenza produttiva delle aziende tessili dell'isola, molti dei prodotti beneficiari delle riduzioni tariffarie previste dal trattato sono, infatti, composti dalla combinazione di materiali naturali e sintetici.

Proprio per questo motivo è stata mia cura andare ad analizzare più in profondità quale effettivamente sia l'andamento di questo tipo di prodotti nello specifico; per fare ciò ho utilizzato i valori rappresentati da tessuti colorati con un contenuto di fibre sintetiche oltre l'85%, mi riferisco alla categoria, degli *Other dyed woven fabrics containing 85% or more by weight of textured polyester filaments* e degli *Other dyed woven fabrics containing 85% or more by weight of filaments of nylon or other polyamides*, i quali rappresentano i due prodotti che raggiungono valori consistenti sul campionario di prodotti ECFA da me utilizzato.

Andamento delle categorie: *Other dyed woven fabrics containing 85% or more by weight of textured polyester filaments e degli Other dyed woven fabrics containing 85% or more by weight of filaments of nylon or other polyamides di ECFA.*

	2010	2011	2012
Gen.	16.207	17.570	15.453
Feb.	10.922	20.545	10.398
Marz.	10.924	26.455	25.550
Apr.	24.803	30.779	21.395
Mag.	27.601	30.915	24.204
Giu.	24.145	24.961	20.031
Lug.	22.990	11.060	12.538
Ago.	19.943	23.153	17.807
Set.	17.641	21.855	13.841
Ott.	22.684	30.711	
Nov.	23.610	12.829	
Dic.	20.543	9.450	
Totale:	242.013	260.283	161.217
Possibile tendenza 2012:			214.956

Valore: Migliaia US \$



Tabella/Grafico 5-12: Andamento delle categorie *Other dyed woven fabrics containing 85% or more by weight of textured polyester filements* e *Other dyed woven fabrics containing 85% or more by weight of filaments of nylon or other polyamides* dell'Early Harvest per il lato cinese.

Fonte: Elaborazione propria con dati della Direzione Generale delle Dogane della Repubblica di Cina.

Sommando i dati relativi alle esportazioni dei due prodotti, e analizzando il loro andamento si registra una crescita del 7% se comparato il 2011 con l'anno precedente, mentre la tendenza 2012 rivela un rilevante calo nelle esportazioni sia rispetto al 2011 che al 2010.

Altro settore interessato dalle liste degli Early Harvest di ECFA riguarda i macchinari, con una storia di oltre sei decenni anche la produzione di macchinari ha avuto un percorso analogo all'industria petrolchimica nel sostenere lo sviluppo economico taiwanese.

Taiwan è in questo momento assieme a Corea del Sud e Giappone uno dei maggiori esportatori di macchinari ad alto contenuto tecnologico nel mercato cinese.

Dati relativi all'esportazione di macchinari taiwanesi per destinazione (2009-2011).

.Unita: Milioni NT\$

2011 RANK	Paese	2011			2010			2009		
		Valore	%	11/10 %	Valore	%	10/09 %	Valore	%	09/08 %
1	Cina+HK	209,752	33.9%	113%	185,985	34.3%	180%	103,392	27.6%	72%
2	U.S.A.	88,074	14.2%	113%	77,762	14.3%	127%	61,245	16.4%	74%
3	Giappone	35,310	5.7%	124%	28,394	5.2%	118%	24,126	6.4%	77%
4	Tailandia	21,541	3.5%	114%	18,911	3.5%	135%	13,996	3.7%	84%
5	Germania	19,595	3.2%	147%	13,312	2.5%	125%	10,632	2.8%	52%
6	Vietnam	19,539	3.2%	106%	18,378	3.4%	127%	14,508	3.9%	73%
7	Indonesia	17,646	2.8%	107%	16,438	3.0%	171%	9,640	2.6%	71%
8	India	17,113	2.8%	108%	15,863	2.9%	150%	10,546	2.8%	85%
9	Corea	14,700	2.4%	89%	16,432	3.0%	223%	7,364	2.0%	75%
10	Malesia	14,145	2.3%	108%	13,133	2.4%	142%	9,256	2.5%	73%
11	Turchia	11,243	1.8%	131%	8,551	1.6%	223%	3,834	1.0%	-
12	Singapore	10,666	1.7%	119%	8,969	1.7%	122%	7,335	2.0%	89%
13	Olanda	9,664	1.6%	142%	6,823	1.3%	133%	5,123	1.4%	61%
14	Brasile	9,434	1.5%	108%	8,741	1.6%	165%	5,296	1.4%	57%
15	Italia	8,360	1.4%	129%	6,504	1.2%	136%	4,785	1.3%	45%
16	U.K.	7,906	1.3%	119%	6,638	1.2%	119%	5,584	1.5%	65%
17	Australia	7,112	1.1%	114%	6,237	1.2%	120%	5,178	1.4%	79%
18	Canada	6,874	1.1%	114%	6,014	1.1%	106%	5,690	1.5%	82%
19	Filippine	6,776	1.1%	99%	6,813	1.3%	114%	6,002	1.6%	141%
	Altri	83,720	13.5%	116%	72,362	13.3%	120%	60,540	16.2%	63%
	Totale	619,170	100.0%	114%	542,260	100.0%	145%	374,072	100.0%	72%

Tabella 5-13: Dati relative alle esportazioni dei macchinari taiwanesi divisi per paese (valori espresso in NTD).

Fonte: Elaborazione propria con dati del Taiwan Association of Machinery Industry.

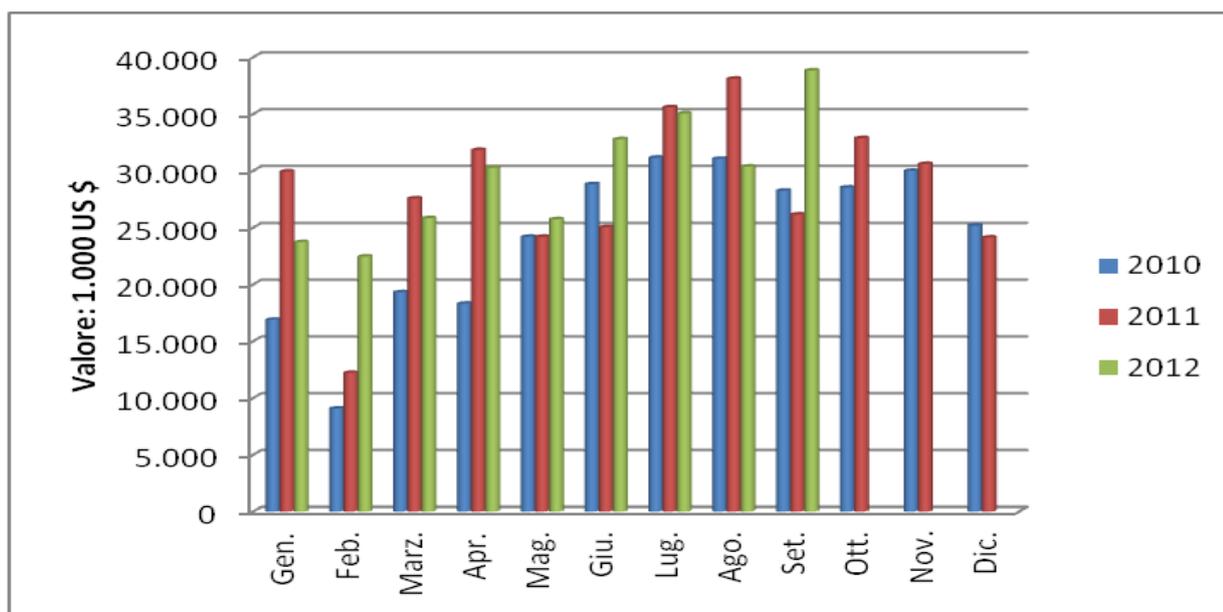
L'ultimo comparto oggetto di analisi saranno pertanto i macchinari presenti tra la lista dell'Early Harvest.

Se la produzione di macchinari taiwanesi può essere generalmente suddivisa in macchine utensili, macchinari industriali per automazione, fusione e molte altre, anche per ECFA, tra i prodotti di questo settore, è possibile trovare attrezzature e apparecchiature per le più svariate applicazioni: compressori per sistemi di climatizzazione, filtri per utilizzo industriale fino alle macchine di stampaggio su carta o presse meccaniche.

Andamento delle esportazioni del campionario dei macchinari sotto l'Early Harvest per il lato cinese di ECFA.

	2010	2011	2012
Gen.	16.900	29.936	23.728
Feb.	9.078	12.216	22.449
Marz.	19.311	27.577	25.835
Apr.	18.307	31.836	30.269
Mag.	24.196	24.196	25.739
Giu.	28.823	25.042	32.783
Lug.	31.153	35.598	35.052
Ago.	31.054	38.106	30.375
Set.	28.258	26.159	38.834
Ott.	28.529	32.881	
Nov.	29.998	30.616	
Dic.	25.179	24.131	
Totale:	290.786	338.294	265.064
Possibile tendenza 2012:			353.418

Valore: Migliaia US \$



Tabella/Grafico 5-14: Andamento delle esportazioni del campionario dei macchinari sotto l’Early Harvest per il lato cinese di ECFA.

Fonte: Elaborazione propria con dati della Direzione Generale delle Dogane della Repubblica di Cina.

Anche per questa serie di prodotti si conferma la tendenza registrata nelle precedenti analisi, infatti abbiamo una crescita del 16% sui valori del 2011 rispetto al 2010, mentre, nel 2012, i valori sono inferiori all’anno precedente per cinque mesi su nove.

La tendenza per questo comparto rimane comunque in crescita, e nota la necessità della Cina di acquisire tecnologia importando macchinari dalle nazioni a più alto sviluppo tecnologico.

5.4 Investimenti tra le due sponde.

L’ultima parte è infine dedicata agli investimenti, anche se dai dati forniti dal Consiglio per lo Sviluppo e la Pianificazione Economica risulta chiara l’influenza negativa provocata dalla crisi economica mondiale del 2009, gli investimenti taiwanesi verso la Cina hanno registrato una sostanziale crescita nel corso del 2010 e valori ancora più marcati relativamente al 2012, in cui i maggiori investimenti riguardano settori come quello delle materie e prodotti chimici che praticamente quadruplicano il loro valore rispetto al 2010.

Principali statistiche riguardo gli investimenti taiwanesi approvati verso la Cina continentale.

Anno	Totale		Agricoltura, selvicoltura, ittica e allevamento		Alimenti, bibite e produzione di tabacco		Tessile, vestitari, abbigliamento e accessori		Materiali e prodotti chimici		Prodotti in plastica e gomma	
	Casi (N°)	Valore	Casi (N°)	Valore	Casi (N°)	Valore	Casi (N°)	Valore	Casi (N°)	Valore	Casi (N°)	Valore
1991	237	174.158	0	0	19	19.308	31	26.823	8	2.907	48	49.007
1992	264	246.992	0	0	27	46.415	40	31.757	15	11.700	29	43.000
1993	9.329	3.168.411	152	29.568	791	324.555	900	280.068	527	159.360	683	295.168
1994	934	962.209	13	9.464	73	145.846	68	66.938	78	86.243	74	81.518
1995	490	1.092.713	4	2.149	32	117.447	38	80.701	28	86.566	33	97.399
1996	383	1.229.241	3	7.100	30	121.702	25	107.181	23	91.604	32	85.475
1997	8.725	4.334.313	210	48.646	1.151	333.073	579	275.306	513	121.539	674	388.817
1998	1.284	2.034.621	24	21.025	57	70.045	70	140.673	79	132.499	80	122.339
1999	488	1.252.780	5	4.629	19	58.250	19	40.406	33	138.705	28	105.470
2000	840	2.607.142	6	5.752	10	43.253	26	57.192	30	105.578	50	193.310
2001	1.186	2.784.147	6	10.389	26	58.420	42	91.799	37	154.214	78	214.511
2002	3.116	6.723.058	47	28.670	93	152.939	126	203.063	192	456.091	215	520.764
2003	1.875	7.698.784	54	37.270	105	353.050	190	407.793	199	568.553	194	486.929
2004	2.004	6.940.663	5	3.722	34	89.594	70	195.759	79	435.700	105	364.607
2005	1.297	6.006.953	4	7.893	28	53.430	56	188.853	57	359.399	53	356.874
2006	1.090	7.642.335	3	8.960	20	99.708	41	165.292	47	538.270	59	283.664
2007	996	9.970.545	8	17.104	14	71.648	35	160.771	9	249.254	62	681.808
2008	643	10.691.390	4	15.558	244	240.222	8	130.871	13	474.679	28	511.336
2009	590	7.142.593	0	7.188	42	365.671	14	117.335	18	291.570	23	362.273
2010	914	14.617.872	1	7.558	29	220.755	16	190.978	12	244.732	46	485.187
2011	887	14.376.624	1	4.478	19	266.452	10	113.333	41	1.035.727	34	441.338
Totale	39.572	111.697.546	550	277.122	2.663	3.251.784	2.404	3.072.893	2.038	5.835.882	2.728	6.170.794

Valore: Migliaia US \$

Anno	Prodotti da minerali non metallici		Prodotti metallici		Macchinari ed equipaggiamenti		Parti e componenti elettronici		Computer, elettronica e prodotti ottici		Equipaggiamento elettrico	
	Casi (N°)	Valore	Casi (N°)	Valore	Casi (N°)	Valore	Casi (N°)	Valore	Casi (N°)	Valore	Casi (N°)	Valore
1991	12	5.714	13	9.319	9	8.588	12	4.995	15	13.926	15	12.647
1992	9	4.476	19	9.164	4	5.546	1	1.528	22	11.269	14	23.060
1993	413	185.438	759	249.761	303	86.346	285	110.666	459	140.821	630	234.776
1994	37	82.607	77	86.578	57	49.023	35	40.769	54	48.264	72	74.714
1995	19	47.016	48	116.403	21	45.008	21	101.889	32	55.175	40	71.285
1996	12	35.940	36	126.723	23	54.894	20	88.429	22	115.059	31	85.695
1997	570	383.641	739	188.600	424	202.660	369	282.525	411	313.645	544	314.595
1998	65	87.872	117	131.326	88	118.900	73	281.402	107	341.687	142	160.820
1999	14	33.752	29	104.984	27	44.081	51	154.029	70	271.529	77	118.817
2000	8	83.524	94	179.726	38	72.545	104	412.348	137	698.776	133	427.457
2001	15	106.981	117	191.250	73	130.442	191	600.559	129	492.948	86	265.078
2002	93	214.841	249	619.153	200	286.238	209	1.087.523	341	1.062.716	319	629.683
2003	121	451.416	341	708.592	245	328.088	201	815.821	318	976.452	361	742.074
2004	47	421.313	131	714.526	129	213.734	121	1.482.225	194	1.139.980	159	593.254
2005	23	179.576	122	633.922	99	352.940	62	850.106	140	1.243.497	125	560.706
2006	23	386.827	91	620.432	75	214.726	94	1.618.566	111	1.472.132	105	664.726
2007	23	231.452	84	827.332	56	504.199	197	2.426.286	43	1.688.385	47	1.047.009
2008	14	223.749	34	1.025.837	20	473.594	169	2.051.917	25	1.783.302	23	1.065.871
2009	11	194.146	38	309.967	32	394.518	123	1.808.294	18	1.019.404	25	462.680
2010	24	791.772	47	744.193	31	502.675	164	4.854.454	39	1.235.374	54	682.822
2011	29	555.177	60	690.863	34	534.324	149	3.467.195	53	1.550.552	48	644.248
Totale	1.582	4.707.230	3.245	8.488.651	1.988	4.623.068	2.651	22.535.495	2.740	15.674.892	3.050	8.882.016

Valore: Migliaia US \$

Anno	Vendita all'ingrosso e al dettaglio		Trasporti e immagazzinamento		Informazione e comunicazione		Finanza, assicurazioni, immobili		Servizi tecnici, professionali e scientifici		Altri	
	Casi (N°)	Valore	Casi (N°)	Valore	Casi (N°)	Valore	Casi (N°)	Valore	Casi (N°)	Valore	Casi (N°)	Valore
1991	1	200	0	0	0	0	0	0	0	0	54	20.724
1992	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	84	59.077
1993	170	70.755	35	4.992	15	3.340	18	4.046	58	7.667	3.131	981.084
1994	31	21.136	8	14.650	5	2.558	1	28	20	3.295	231	148.587
1995	32	56.190	6	14.212	4	1.475	1	100	7	2.321	124	197.377
1996	23	30.285	5	16.440	2	11.200	7	16.675	5	3.008	84	231.831
1997	287	124.902	15	30.283	26	4.601	39	67.755	93	8.473	2.081	953.252
1998	47	85.370	2	11.524	18	9.871	6	1.701	12	21.119	297	296.448
1999	26	19.748	5	8.049	12	7.347	3	19.435	7	2.103	63	121.446
2000	45	57.916	3	9.401	46	53.491	0	0	14	7.670	96	199.203
2001	110	117.211	8	16.512	106	55.077	17	3.512	19	6.713	126	268.531
2002	199	146.957	14	68.086	132	88.028	29	71.649	73	43.443	585	1.043.214
2003	255	175.404	30	25.597	86	65.402	90	279.616	71	18.507	914	1.258.220
2004	320	183.070	27	20.972	97	51.222	29	85.615	52	47.709	405	897.661
2005	143	274.288	14	99.039	79	106.252	19	48.363	50	25.519	223	666.296
2006	150	312.778	15	104.781	43	81.166	12	102.237	18	123.672	183	844.399
2007	138	411.902	8	36.136	62	151.269	17	131.595	20	58.497	173	1.275.898
2008	72	499.106	8	57.527	58	324.465	7	284.583	17	224.058	119	1.304.716
2009	82	743.150	9	31.210	27	106.845	4	65.917	8	17.011	116	852.415
2010	166	1.115.494	8	23.076	32	333.066	50	1.628.660	33	200.225	142	1.356.881
2011	149	1.232.720	11	94.265	23	282.532	46	1.669.426	44	175.290	136	1.618.704
Totale	2.446	5.678.582	231	686.752	873	1.739.207	395	4.480.913	621	996.300	9.367	14.595.964

Valore: Migliaia US \$

Tabella 5-15: Principali statistiche riguardo gli investimenti taiwanesi approvati verso la Cina continentale. Fonte: Elaborazione propria con dati del Consiglio per lo Sviluppo e la Pianificazione Economica, Taiwan Statistical Data Book 2012 p.266-268.

I dati sopra riportati, oltre a confermare l'interdipendenza che oramai caratterizza le due aree da tempo, mette ancora di più in luce la tendenza monodirezionale degli investimenti taiwanesi verso

l'altra sponda, in cui costi della manodopera più bassi e agevolazioni continuano ininterrottamente ad attirare i capitali taiwanesi.

Relativamente agli investimenti di cinesi verso Taiwan si registrano dati non rilevanti se comparati ai precedenti.

Report mensile degli investimenti proveniente dalla Cina approvati dalla commissione investimenti del Ministero degli Affari Economici taiwanese.

Periodo	Casi (N°)	Valore
2009	23	37.486
2010	79	94.345
2011	102	43.736
2009~2011.12	204	175.567
2011 01~03	28	13.830
Gen.	10	5.011
Feb.	8	1.898
Marz.	10	6.921
Apr.	3	487
Mag.	14	5.369
Giu.	9	1.982
Lug.	10	7.495
Ago.	8	2.294
Set.	8	3.614
Ott.	3	3.211
Nov.	15	4.508
Dic.	4	946
2012 01~03	33	103.729
Gen.	13	96.507
Feb.	12	5.669
Marz.	8	1.553
Valore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente	5	89.899
Crescita % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente	0	7
2009~2012.03	237	279.296

Valore: Migliaia US \$

Tabella 5-16: Report mensile degli investimenti proveniente dalla Cina approvati dalla Commissione Investimenti del Ministero degli Affari Economici taiwanese.

Fonte: Elaborazione propria con dati del Ministero degli Affari Economici e Commissione per gli Investimenti.

Dal 2009 il nuovo governo di Ma Yingjiu ha intrapreso politiche più liberali per gli investitori provenienti dall'altra sponda, sono, di fatto, stati liberalizzati alcuni settori precedentemente *off-limits*, in cui gli investitori cinesi possono operare.

Secondo una dichiarazione del ministro dell'economia della ROC, verranno aperti sessantaquattro settori manifatturieri, venticinque settori nei servizi e undici progetti di infrastrutture pubbliche agli investitori cinesi.⁵⁵

Rimangono comunque ancora forti i controlli e i regolamenti governativi a riguardo, anche per paura che l'ingresso di un grosso flusso di capitali cinesi possa minare non solo l'economia taiwanese.

4.5 Conclusioni.

In questo capitolo è stata analizzata la tendenza dei commerci taiwanesi verso i mercati dell'altra sponda relativamente al settore agricolo, industriale con particolare riferimento ai comparti petrolchimici, tessili e dei macchinari, è stato inoltre trattato il comparto degli investimenti. L'analisi ha riguardato un significativo campionario di prodotti contenuti nell'Early Harvest e anche andando ad analizzare i prodotti più significativi per ogni singolo comparto è stato confermato il *trend* generale del campionario di beni delle liste di ECFA.

Il triennio considerato ha rivelato una generale tendenza alla crescita, che ha avuto una costante espansione, anche a doppie cifre, nel 2011 rispetto al 2010, dato che non trova però ancora conferma nei primi mesi del 2012, sia sotto l'aspetto del rapporto diretto che in quello ipotetico di tendenza annua.

Chiaramente l'accordo non ha ancora raggiunto l'obiettivo del totale azzeramento per tutte le tariffe d'importazione per i prodotti delle liste di ECFA.

Rimane quindi solo attendere la chiusura dell'anno commerciale 2013, periodo in cui, per ambo le parti, tutti i dazi saranno ridotti a zero e l'accordo comincerà il suo reale corso.

Mentre per quanto riguarda gli investimenti, sembra che le politiche adottate dal presidente Ma Yingjiu abbiano cominciato anche loro a dare i loro frutti.

⁵⁵ Sung Chinmei e Ong Janet, *Taiwan Opens 100 Industries to Chinese Investment*, Bloomberg, 2012, <http://www.bloomberg.com/apps/news?pid=newsarchive&sid=aFeN1SK55G7U>

Bibliografia:

Fonti Primarie:

Pubblicazioni ufficiali in lingue occidentali:

Bureau per il Commercio Estero e Ministero degli Affari Economici, *Result of Implementing Provisions of the Cross-Straits Economic Cooperation Framework Agreement's Early Harvest Program*, Taipei, Portale della Repubblica di Cina (Taiwan) Diplomatic Mission (a cura di), 2012.

Bureau per lo Sviluppo del Ministero degli Affari Economici, *Early Harvest List for Trade in Goods and Tariff Reduction Arrangements*, Taipei, Consiglio per gli Affari Continentali (a cura di), 2012.

Consiglio per gli Affari Continentali e Yuan Esecutivo, *Background information on ECFA*, Taipei, Consiglio per gli Affari Continentali, Taipei, 2010.

Consiglio per gli Affari Continentali, *Explanation concerning the Cross-Strait Air Transport Agreement- The Results of the Second Chiang-Chen Meeting (Air Transport)*, Taipei, Consiglio per gli Affari Continentali, 2008.

Consiglio per gli Affari Continentali, *Explanation concerning the Cross-Strait Postal Service Agreement- The Results of the Second Chiang-Chen Meeting (Postal Service)*, Taipei, Consiglio per gli Affari Continentali, 2008.

Consiglio per gli Affari Continentali, *Opinion Poll Data*, Bao Linhe (a cura di), Taipei, United Daily News, 1993.

Consiglio per gli Affari Continentali, *Organizational Structure of the MAC*, Taipei, Consiglio per gli Affari Continentali, 2009.

Consiglio per gli Affari Continentali, *Signing of Cross-Strait Agreements on Sea Transport, Air Transport, and Postal Service*, Taipei, Consiglio per gli Affari Continentali, 2009.

Consiglio per lo Sviluppo e la Pianificazione Economica e Yuan Esecutivo ROC, *Economic Development R.O.C. (Taiwan)*, Taipei, Consiglio per lo Sviluppo e la Pianificazione Economica, 2011.

Direzione Generale del Budget, Contabilità e Statistica della Repubblica di Cina, Yuan Esecutivo, *Developing Emerging Industries (10 Key Service Industries)*, Taipei, Consiglio per lo Sviluppo e la Pianificazione Economica della Repubblica di Cina (a cura di), 2011.

Fondazione per gli Scambi dello Stretto, *Organizational Chart*, Taipei, Fondazione per gli Scambi dello Stretto, 2012.

‘Ufficio per gli Affari di Taiwan del Consiglio di Stato PRC, *Main Function*, Pechino, ‘Ufficio per gli Affari di Taiwan del Consiglio di Stato della Repubblica Popolare Cinese, 2011.

‘Ufficio per gli Affari di Taiwan del Consiglio di Stato PRC, *Office’s Structure*, Pechino, ‘Ufficio per gli Affari di Taiwan del Consiglio di Stato della Repubblica Popolare Cinese, 2011.

‘Ufficio per gli Affari di Taiwan del Consiglio di Stato PRC, *Organizational Structure*, Pechino, ‘Ufficio per gli Affari di Taiwan del Consiglio di Stato della Repubblica Popolare Cinese, 2011.

Pubblicazioni ufficiali in lingua cinese:

Associazione per le Relazioni dello Stretto di Taiwan , 海峡两岸关系协会章程 (Statuto della Associazione per le Relazioni dello Stretto di Taiwan), *Haixialianganguanxixiehuizhangcheng*, Pechino, Governo Centrale della Repubblica Popolare Cinese, 1991.

Chen Shui-bian, 台湾第十任总统陈水扁宣誓就职演说全文 (Testo integrale del discorso inaugurale del presidente Chen Shui-bian), *taiwandishirenzongtongchenshiubianxuanshijuyuanshuoquanwen*, Taipei, World scientific publishing (a cura di), 2013.

Chen Yunlin陈云林e Chian Pin-kung江丙坤, 海峽兩岸經濟合作架構協議 (Economic Cooperation Framework Agreement), *Haixialianganjingjihezuojiagou*, Chongqing, Fondazione per gli Scambi dello Stretto e Associazione per le Relazioni dello Stretto di Taiwan , 2010.

Consiglio per l'Agricoltura della Repubblica di Cina, 100年我國農產貿易概況 (situazione sul commercio dei prodotti agricoli taiwanesi nel 2011), *100nianwoguonongchanmaoyigaikuang* , Taipei, Consiglio per l'Agricoltura della Repubblica di Cina, 2012.

Consiglio per gli Affari Continentali e Yuan Esecutivo, 臺灣地區與大陸地區人民關係條例 (Act Governing Relations Between Peoples of the Taiwan area and the Mainland Area), *Taiwandiquyudaludiquirenminguanxitiaoli*, Taipei, Consiglio per gli Affari Continentali, 2003.

Governo Centrale della Repubblica Popolare Cinese, 和平统一·一国两制 (Pacifica riunione e Un paese due Sistemi), *hepingtongyiyiguoliangzhi*, Pechino, Governo Centrale della Repubblica Popolare Cinese.

Hu Jintao e Assemblea Nazionale del Popolo della Repubblica Popolare Cinese, 反分裂国家法 (Legge antisecessione), *fanfenlieguojiafa*, Pechino, Governo Centrale del Popolo della Repubblica Popolare Cinese, 2005.

Ma Yingjiu, 中華民國第13任總統就職演說 (Discorso inaugurale per il tredicesimo mandato del Presidente della Repubblica di Cina), *zonghuaminguodi13renzongtongjiuzhiyanshuo*, Taipei, Ufficio del Presidente della Repubblica di Cina, 2013.

Statistiche:

Statistiche Nazionali della Repubblica di Cina, *Statistical Yearbook of the Republic of China 2011*, Taipei, Direzione Generale del Budget, Contabilità e Statistica e Yuan Esecutivo, 2012.

Consiglio per lo Sviluppo e la Pianificazione Economica e Yuan Esecutivo, *Taiwan Statistical Databook 2012*, Taipei, Consiglio per lo Sviluppo e la Pianificazione Economica e Yuan Esecutivo, 2012.

Amministrazione delle dogane e Ministero delle Finanze della Repubblica di Cina, *Trade Statistic*, Taipei, Direzione Generale delle Dogane della Repubblica di Cina, 2012.

Ministero per gli Affari Economici e Commissione per gli Investimenti della Repubblica di Cina, *Trade Statistic*, Taipei, Ministero per gli Affari Economici e Commissione per gli Investimenti della Repubblica di Cina, 2012

Archivi on-line:

Nazioni unite, *Resolution on the Restoration of the Lawful Right of the People's Republic of China in the United Nations*, in Taiwan document project (a cura di), 2005.

Roosevelt Franklin, Winston Churchill e Chiang Kai-shek, *Final Text of the Cairo Communique*, in Niraikanai Archive, OKINAWA Ryukyu (a cura di), 2012.

The Indian Office Records, *China Trade and East Asian Company*, The British Library Board (a cura di), London.

USA e RPC, *Shanghai Communique*, Taiwan Document Project (a cura di).

Fonti secondarie:

Volumi in lingue occidentali:

Chang Chun-Yen e Yu Po-Lung, *Made by Taiwan Booming in the Information Technology Era*, World Scientific Publishing Co. Pte. Ltd., Singapore, 2002.

Copper John F., *Taiwan Nation-state or Province*, quinta edizione, Stati Uniti, Westview press 2009.

Guo Baogang, *Political Legitimacy in China's Transition Toward a Market Economy*, in Dittmer Lowel e Liu Guoli, *Domestic Politics in Transition china's Deep Reform*, New York, Rowman & Littlefield Publishers, 2006.

Hung Chien-chao, *A New History of Taiwan*, Taipei, The Central News Agency, 2011

Leng Tsekang, *The Taiwan-China Connection: Democracy and Development Across the Taiwan Straits*, Stati Uniti, Westview Press, 1996.

Naughton Barry, *The Chinese Economy. Transitions and Growth*, Cambridge, MA: MIT Press, 2007

Sabatini Mario e Santangelo Paolo, *Storia della Cina*, ottava edizione, Biblioteca storica Laterza, Laterza, 2005.

Volumi in lingua cinese:

Xu Bodong 徐博东, 大国格局变动中的两岸关系 (Relazioni tra le due sponde nei cambiamenti di percorso dei grandi paesi), *daguo geju biandong zhon de liangan guanxi*, Pechino, Jiuzhouchubanshe (九州出版社), 2009.

Xu Zhongxin 許忠信, ECFA 東西向貿易對台灣之衝擊 (ECFA da est a ovest verso il commercio, l'attacco a Taiwan), *Dongxixiangmaoyiduitaiwanzhichonji*, Taiwan, Xinxuelinchubanshe (新学林出版社), 2010.

Saggi e atti di congressi:

Chen Shien-chang e Hu Yu-chen, *Taiwan's Chemical Industry Looking Back and Looking Ahead*, New York, CEP Magazine American Institute of Chemical Engineers, Aprile 2012.

Chiu Hungdah, *International Legal Materials*, Washington, American Society of International Law, 1993.

Duh Tyzz-Jiunn, *2011 Industrial Development in Taiwan R.O.C.*, Bureau per lo Sviluppo Industriale del Ministero per gli Affari Economici ROC, Taipei, 2011,
National Security Council, “*Draft Report by the National Security Council on the position of the United states with the respect to Formosa*”, in Alan D. Romber (a cura di), *Adressing the Taiwan Question the U.S. Role*, Oxford, Oxford University Press, 2002.

Rosen Daniel H. e Wang Zhi, *Deepening China-Taiwan Relations through the Economic Cooperation Framework Agreement*, Washington, Policy Brief 10-16 Peterson Institute for International Economics, 2010.

Shen Jianming, *Sovereignty, Statehood, Self-determination, and the Issue of Taiwan*, in American University International Law Review, Vol.15 n°5, 2000.

Taiwan Textile Federation, *Overview of Taiwan Textile Industry – 2011*, Taipei, Taiwan Textile Federation, 2012.

Tsai Tung Chieh e Littlefield Alexis, *The Future of Cross-Strait Relations: Democratic Peace or Power Politics* (saggio presentato alla quarantaseiesimo convegno annuale dell'International Studies Association), Hawaii, 2005, *Virginia Review of Asian Studies* (a cura di), 2011.

Tung, Chen Yuan, *Taiwan –China Relations from an Economic Perspective*, Taipei, Sun Yat-Sen Graduate Institute of Social Sciences and Humanities College of Social Sciences e National Chengchi University, 2006.

Zhang Liping e Evenett Simon J., *The Growth of China's Service Sector and Associated Trade: Complementarities between Structural Change and Sustainability*, Winnipeg, International Institute for Sustainable Development, 2010.

Zhao Hong e Tong Yueting Sarah , *Implication of Taiwan-Mainland Economic Cooperation Framework Agreement*, Singapore, East Asia Policy East Asian Institute e National University of Singapore, Vol.1 n°3 2009.

Articoli:

BBC, *Bush defend Taiwan arms sales*, BBC News World Edition, 2001,

Deer Luke e Song Ligang, *A Structural Approach to China's rebalancing*, East Asian Forum dell'East Asian Bureau of Economic Research, 2012.

Economic Cycle Research Institute, *Taiwan Export Prospect*, Economic Cycle Research Institute, New York, 2012.

Fan Chen-cheng, <*Industry Insight*>*Petrolchemical Industry*, IEK Qingbaowang, 2011.

Gu Xiaolei, *China-Japan-South Korea Sign Trilateral Agreement and Launch FTA Talks*, China Briefing, 2012.

Hsu Jenny, *CROSS STRAIT TALKS: Police officer injured in Taichung protests*, Taipei, Taipei times, 2009.

Hsieh Ming-jui, *A Study of the Economics Impact on Taiwan in the Post-ECFA Era*, Shangxue xuebao (商學學報), Taipei, 2011.

Institute for National Policy Research, *Cross-strait agreement on cooperation in respect of standards, metrology, inspection and accreditation*, Institute for National Policy Research, Taizhong, 2009

Jennings Ralph, *Taiwan Birth Rate Falls to World's Lowest*, Voice of America, 2011.

Mukoyama Hidehiko, *Interdependence between Taiwan and China*, Tokyo The Japan Research Institute, 2002.

Olds Kelly, *"The Economic History of Taiwan"*, EH.Net Encyclopedia, redatto da Robert Whaples, 16 Marzo 2008.

Sung Chinmei e Ong Janet, *Taiwan Opens 100 Industries to Chinese Investment*, Bloomberg, 2012.

Taiwan-agriculture, *Land and Natural Environment*, Taipei, Taiwan Agriculture Information Center, 1996.

Vinciguerra Luca, *Il Dragone tira fuori gli artigli. Hu al congresso del Pcc: <<Vogliamo raddoppiare il Pil entro 2020>>*, Milano, Il Sole 24 ore, 2012.

Xinhua News Agency, *Lien Chan Addresses Peking University*, Zhongguowang (a cura di), 2005.

Yang Hsiao-fang, *China's IC Design Industry set to surpass Taiwan by 2015*, Taiwan, Want China Times.

Zhang Laney, *China / Taiwan: Agreements on Regular Flights, Financial Cooperation, Judicial Cooperation Signed*, Global Legal Monitor Library of the Congress, 2009.

Wang Judit e Suratman Nurluqman, *China-Taiwan deal excluded PVC from list of 88 petchems*, ICIS News, 2010.

Sitografia:

AGI China 24.

Amministrazione Generale delle Dogane della Repubblica Popolare Cinese.

ASEAN.

Bureau Nazionale di Statistica della Repubblica Popolare Cinese.

CIA World of Factbook.

Fondo Monetario Internazionale

OANDA Forex Trading and Exchange Rate Services.

Taiwan Stock Exchange.

Trading economics.

Unione delle dogane dell'Unione Europea.

Wikipedia.

WTO.

Per immagini:

<http://www.taiwandocuments.org/communique01.htm>

http://en.wikipedia.org/wiki/Chinese_Taipei_Olympic_flag

http://en.wikipedia.org/wiki/Chinese_Taipei_Olympic_flag

http://www.agnet.org/library.php?func=view&id=20110729170431&type_id=4